26012

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.

Autofficina Zanin
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA

Udine pag. 19
Sempre meno negozi, ma più ristoranti

Montagna pag. 20
Impianti di sci, undici ruderi abbandonati

UDINE - VIA IVAN TRINKO 14
TEL. E FAX 0432 281053 - 0432 582819
WWW.AUTOFFICINAZANIN.COM
INFO@AUTOFFICINAZANIN.COM

Mercoledì 18 marzo 2026 anno CIII n. 12 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

Liceo per non scegliere

di **Luca De Clara**

Iscrizioni concluse, si tira come al solito una riga. Chi doveva scegliere la scuola per (e con) i propri figli lo ha fatto. Concentriamo la nostra attenzione sui dati delle iscrizioni alle Superiori, dove il trend in un modo o nell'altro è in linea con quello dell'anno scolastico precedente. In regione i licei si confermano la prima scelta delle famiglie: attraggono più di uno su due (in provincia di Udine siamo quasi al 52%). I tecnici, sempre a livello regionale, sono in leggera flessione (ma a Udine crescono di una cinquantina di unità, passando da 1469 a 1507 iscritti, a poco più del 37%). Fanalino di coda i professionali, che a livello regionale "quotano" oltre l'11% (ma in provincia di Udine sono sotto il 10%). Il dato forse più curioso di tutti (ma non lo è per chi si diletta di statistiche demografiche) riguarda il numero totale degli iscritti in Prima, che a Udine per l'anno scolastico 2026/27 è di 4048 unità contro le 4001 del 2025/26. Segno di un inverno demografico che alle Superiori tarda a manifestarsi, annunciato come un'onda per nulla inattesa e paventato soprattutto da quegli istituti che non sono in linea con i parametri ministeriali per mantenere l'autonomia. Di fatto, dunque, non c'è nessuna variazione sistemica importante e, nonostante l'entrata in vigore del nuovo "esame di maturità" (quest'anno) e della riforma dei tecnici (il prossimo), le scelte sono dentro quel trend che stiamo registrando ormai da diversi anni. I dati, in ogni caso, ci consentono delle riflessioni a margine.
Dati che io ritengo essere in linea con quel carattere conservativo che le famiglie esprimono da tempo in relazione alla formazione dei propri figli.

CONTINUA A PAG. 16

La ricerca. Giovani spaventati dal futuro, ma desiderosi di coinvolgimento

Incoraggiamo i loro sogni

Di fronte ad un mondo che non propone più strade certe, ma innumerevoli possibilità di scelta, i giovani di oggi si sentono sotto pressione, spaesati, inadeguati. Tuttavia hanno anche un forte desiderio di partecipazione, a partire dal volontariato. Lo dice un'indagine curata dal sociologo Mauro Magatti. pagg. 4-5

Referendum sulla giustizia pag. 7

Alle urne su separazione delle carriere di giudici e Pm, Csm e Alta Corte

Tagliamento pag. 11

Il cambiamento climatico allunga i tempi delle decisioni della Regione

Autofficina Zanin
AL SERVIZIO DELL'AUTOMOBILISTA
CENTRO REVISIONI IN UDINE DAL 1997
SERVIZIO AUTORIZZATO FIAT

FARMACIA
DEGRASSI
Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885

FARMACIA
FATTOR
Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

I NOSTRI SERVIZI

ANALISI EMATICHE
emocromo
profilo lipidico
profilo renale (con creatinina)
profilo completo (renale + lipidico + epatico)
emoglobina glicata e glicemia
proteina C reattiva

SERVIZI DI TELEMEDICINA
elettrocardiogramma
holter cardiaco 24 / 48 ore
holter pressorio 24 ore
densitometria ossea il 03/03/2026

MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA

VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE

TAMPONI COVID

PREPARAZIONI GALENICHE

PRENOTAZIONI CUP

La festa del papà. Lo psicologo infantile Ezio Aceti: la mancanza della figura maschile nel ruolo pedagogico, a partire dalla scuola, crea maschi immaturi

Quote azzurre. Rimettiamo il padre al centro

Rimettere al centro il padre, a partire dalla scuola, magari prevedendo anche delle "quote azzurre" nel personale docente, oggi costituito prevalentemente da donne. È il sogno espresso in vista della Festa del papà – che ricorre giovedì 19 marzo, giorno di San Giuseppe – da **Ezio Aceti**, psicologo infantile e adolescenziale, spesso invitato a parlare di educazione e formazione alla genitorialità anche in Friuli.

Dottor Aceti, come stanno i papà in questo 2026?

«Prima di essere padri siamo maschi. Ebbene, guardi cosa succede oggi nel mondo: ci sono 65 guerre fatte quasi tutte da maschi. Al 95% ogni tipo di violenza che accade è compiuta da maschi. I femminicidi sono opera di maschi. Entri in una scuola e chieda alle insegnanti chi le fa più disperare: risponderanno che nel 70% si tratta di maschi. Il problema oggi in Italia è che la stragrande maggioranza dei maschi sono immaturi».

Per quale motivo?

«Per l'assenza pedagogica del padre. Un maschio nasce da donna, alla scuola dell'infanzia è seguito solo da donne, alle elementari le insegnanti sono quasi tutte donne, alle medie lo sono all'80%. Un bambino maschio vede nove volte in meno modelli maschili rispetto a quanto accade alle femmine con quelli femminili. Il risultato è che rimane immaturo. I padri, nonostante i tanti ed encomiabili esempi di buona volontà, a livello pedagogico hanno pochi spazi. Per questo sarei favorevole all'introduzione, sull'esempio delle "quote rosa", di "quote azzurre": più maschi nelle scuole dell'infanzia, più maschi nelle scuole elementari. Così i nostri figli impareranno a diventare padri. Dobbiamo rimettere i padri al centro, portarli nel livello pedagogico. Io ho un sogno: che un giorno siano anche i padri ad andare a parlare con gli insegnanti, non più solo le madri come accade ora, magari spostando le ore di ricevimento dal primo pomeriggio alle 20.30 di sera, se è necessario. Purtroppo tutto ciò che è norma, autonomia nella scuola non c'è perché tutta la scuola è femminilizzata. Per questo il 19 marzo, la festa del papà, è una data importantissima, direi fondamentale per far capire che il padre va rimesso al centro, dappertutto».

Perché la figura del padre è così importante?

«Il padre è la norma, la regola, l'etica, aspetti che bisogna mettere in gioco fin da quando il bambino è piccolo».

C'è chi sostiene che la società attuale non ama il senso del limite e così ha indebolito anche la figura del padre...

«Attenzione, non è che un tempo, in quella che chiamavamo "società patriarcale", il padre fosse più presente, anzi, forse oggi lo è un po' di più. In passato però la società stessa era di per sé molto normativa, rigida. Oggi è non certo peggiore, ma più complessa e per questo c'è bisogno di un maggiore atteggiamento educativo. A livello tecnologico siamo andati su Marte, ma dal punto di vista pedagogico siamo barbari: non sappiamo niente dei bambini, niente dei ragazzi. Si diventa padre solo conoscendo come funziona un bambino e poi entrando in rapporto con lui. Ciò, purtroppo, non accade ancora. E neppure le mamme sanno come funziona un bambino. In realtà, nonostante quello che dicono "i Crepet" di turno, i nostri figli non sono viziati, sono invece abbandonati, perché i genitori non conoscono i bambini. Se i padri conoscessero i ragazzi sarebbe tutta un'altra cosa, invece pensiamo che non siano capaci di educare e lasciamo tutto in mano alle donne. Dai sette anni del bambino, la mamma dovrebbe sparire e intervenire il padre. Altrimenti continueremo ad avere bambini immaturi che da grandi diventano violenti. Ricordiamoci che i femminicidi non sono fatti da mostri, ma da persone immature».

Oggi si sta affermando la tendenza all'interscambiabilità di ruolo del padre e della madre. Che ne pensa?

«È un po' una sciocchezza. Innanzitutto perché i figli quando sono con la madre si comportano in un modo, quando sono con il padre in un altro. In secondo luogo, un padre ha un suo modo di amare che è diverso da quello della madre, non dico né migliore né peggiore, ma è diverso».

In che senso?

«Il padre vede il "dover essere" del bambino, l'idea più generale. La donna è molto più analitica, guarda maggiormente i particolari, ecco perché nei primi sei anni di vita è indispensabile, ma dopo dovrebbe sparire, non perché non sia capace, ma perché i figli cambiano. Abbiamo un concetto dei bambini completamente sbagliato: nella mia esistenza di psicologo infantile non ho mai trovato un bambino cattivo o cappriccioso, ma ho trovato bambini demotivati. Ecco, il padre rappresenta la motivazione, il futuro. Per cui no: padre e madre non sono interscambiabili, hanno semplicemente due modi differenti di amare».

Di fronte a questa situazione che fare?

«La crisi di oggi è la crisi del padre, del maschio e soprattutto della pedagogia. Si è padre quando si conoscono i figli. Ma se io non so nulla dei figli che padre sono? Tre cose servono. Primo: un'alfabetizzazione genitoriale in tutta Italia, cioè rendere obbligatorio che quando una mamma e un papà hanno un bambino piccolo facciano due o tre incontri per sapere come "funziona" il loro figlio. Secondo: che in tutte le università italiane per chi vuole diventare insegnante si prevedano tre esami sui bambini, tre sulla relazione e tre sugli adolescenti. Terzo: che in tutti i Seminari, chi vuole diventare prete, debba fare tre esami sui bambini, tre sugli adolescenti e tre sulla relazione».

Molti psicologi rilevano una fragilità dei genitori – padri e madri – nei confronti del loro ruolo, della quale i figli risentono.

«Ascolti, è comodo per gli psicologi dare addosso ai genitori. È vero, i genitori sono fragili, ma se non sanno nulla dei bambini coma fanno a non esserlo? Attenzione, anche una volta i genitori non sapevano nulla, ma la società era più semplice. Oggi è molto più complessa e per questo occorre più formazione. La strada, quindi, non è accusare i genitori, ma sostenerli con momenti formativi, fare in modo che i padri si rapportino subito con i figli. Insomma, capovolgere tutto. Io sono credente. Lei si è mai chiesto perché Gesù ha preso un bambino, lo ha messo al centro ed ha esortato tutti a diventare come lui? Perché ha capito che chi è capace di rapportarsi con un bambino è capace di rapportarsi col mondo. Chi è capace di trattare bene un bambino non farà mai le guerre. Per essere padre ci vuole umiltà: un padre è servo dell'amore. E ai maschi bisogna insegnarlo».

E San Giuseppe? Che cosa può dire questa figura ai papà di oggi?

«San Giuseppe è una figura straordinaria. Quando ha saputo che la Madonna era incinta non l'ha accusata, ma è andato a vedere la profondità di ciò che diceva. Inoltre ha portato la sua famiglia nel futuro: ha insegnato a Gesù a fare il falegname, l'ha portato in Egitto, l'ha protetto, l'ha conosciuto e si è fatto educare da lui. Infine, San Giuseppe non parla quasi mai, ma fa».

Stefano Damiani

«I padri, nonostante i tanti ed encomiabili esempi di buona volontà, a livello pedagogico hanno pochi spazi. Per questo sarei favorevole all'introduzione, sull'esempio delle "quote rosa", di "quote azzurre": più maschi nella scuola»

Ezio Aceti

«Con un sogno si coinvolgeranno»

Giovani: il 24% «sotto pressione». Ma c'è voglia di partecipare

Vivono in un'epoca caratterizzata da una quantità di opportunità senza precedenti, eppure questa "apertura" estrema si sta trasformando, per molti ragazzi italiani tra i 13 e i 24 anni, in un fattore di pressione e spaesamento, in un vero e proprio "blocco". A dirlo è "Fragile – mappae mundi di una nuova generazione", la prima indagine dell'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Italia di Fondazione UnHate, curata dal sociologo Mauro Magatti. Lo studio aggiunge però anche che tra i giovani c'è grande desiderio di partecipazione e che proprio l'impegno in attività come sport, arte e volontariato ha un effetto protettivo sulla loro salute mentale. Una ricerca del Centro servizi volontariato del Friuli-Venezia Giulia, a tal proposito, ribalta la narrazione sul disimpegno giovanile: un giovane su tre è infatti un volontario attivo e numerosi sono coloro che hanno fatto esperienza di volontariato e la ripeterebbero, se messi nelle condizioni di poterlo fare. Tra i giovani non manca il desiderio di coinvolgimento, dunque. Sono gli adulti, più spesso, a non offrire loro spazi per mettersi seriamente in gioco.

La ricerca: il mondo fa spavento, un adolescente su quattro sopraffatto

Circa 1 su 5 (il 17%) risulta aperto, attivo, «con buon equilibrio emotivo e capacità progettuale». Vede «opportunità» e sa «orientarsi nella complessità». Non solo. Ha «poca ansia e nessun senso di inadeguatezza». Vede «il mondo come pieno di opportunità» e affronta «la complessità senza timori». È uno dei ragazzi che rientra nell'insieme dei "fiduciosi propositivi".

C'è un 25% di "irrequieti in bilico", sono «esposti alla pressione della performance. Oscillano tra forte attivazione e rischio di sovraccarico». Poi ci sono i "moderati in transizione" (il 34%) che «vivono un equilibrio fragile. Necessitano di accompagnamento nei passaggi». Infine un 24% di ragazzi "sfiduciati sotto pressione": sono giovani che «vivono il mondo come spaventoso», si sentono sopraffatti e faticano nelle relazioni.

I dati e i quattro profili generazionali sono delineati nella ricerca "Fragile – mappae mundi di una nuova generazione", la prima indagine curata dall'Osservatorio permanente sulla condizione giovanile in Italia di Fondazione UnHate, realizzata dal sociologo Mauro Magatti su ragazzi tra i 13 e i 24 anni. Lo studio è stato presentato a Roma dallo stesso Magatti e dal presidente di Fondazione UnHate, **Alessandro Benetton.**

Quello che emerge, evidenzia Benetton, è che i giovani, «a differenza della retorica che li definisce svogliati e non ingaggiati, hanno delle caratteristiche diverse: vogliono partecipare, sono molto convinti, ma c'è una difficoltà oggettiva perché possano trovare spazio e soprattutto perché non vengano scoraggiati dai momenti di passaggio che oggigiorno, per colpa anche delle nuove discontinuità tecnologiche, sono molto più marcati».

La ricerca mostra il potenziale dei giovani in un mondo troppo complesso

Mauro Magatti, professore di Sociologia dell'università Cattolica di Milano, precisa che l'indagine mostra «una generazione che si trova davanti ad un mondo pieno di possibilità, ma anche pieno di problemi. Questa generazione chiede, forse troppo a bassa voce, un cambiamento, e si ritrova a combattere sia con sé stessa sia con adulti che hanno creato un mondo troppo complicato. Dobbiamo creare le condizioni perché questo potenziale nascosto, che però la ricerca mette in evidenza, venga fuori». La ricerca però dice un'altra cosa, aggiunge Magatti, cioè «che 1 su 5 fa un percorso positivo nella propria adolescenza e giovinezza e 1 su 4, invece, dall'altra parte, ha una situazione di blocco, di chiusura, di rifiuto». «Questo dato non è accettabile. Dobbiamo mettere in campo azioni nei territori perché questi numeri si invertano e cresca la percentuale di ragazzi che vivono il potenziale di apertura come un processo di vera attivazione». In che modo? Tra i «fattori trasformatori», Magatti individua: l'affiliazione (amicizia, legami, rapporti, senso di appartenenza), l'attenzione (ovvero la capacità di accompagnare i percorsi individuali) e l'applicazione (il confrontarsi con la realtà e il misurarsi con l'altro da se). «Insieme», sottolinea il sociologo, «dobbiamo far sì che il 17% diventi 30% in 5 anni e il 40% in 10».

Scuola, tra valutazione e pressione

La scuola emerge dallo studio come snodo decisivo nei percorsi di fragilità e attivazione. Molti giovani la vivono soprattutto come luogo di valutazione e pressione e lo stesso è a volte per le tante proposte extrascolastiche spesso prive di un terreno accomunante, ognuna delle quali si propone come un microcosmo a se stante in cui allenare competenze allo scopo di competere ed emergere dentro una logica di successo e risultato e non di processo. Da qui il bisogno, evidenziato dagli esperti, di rafforzare la componente educativa e orientativa (soprattutto tra i 16 e i 20 anni) per dare senso alle esperienze che si vivono e costruire una visione più chiara del futuro.

Partecipazione e impegno

Un altro elemento chiave, emerso dall'indagine, è che la partecipazione ad attività come sport, arte e volontariato ha un effetto protettivo sulla salute mentale. Solo attraverso relazioni solide e istituzioni che "accendono il desiderio", l'apertura del mondo e al futuro può diventare un'opportunità invece che una minaccia.

LA NEUROPSICHIATRA

Non sono bamboccioni, sensibili sì, anche troppo

«L'adolescenza è un periodo in cui tutto è rimesso in discussione e in cui anche il cervello subisce dei ribaltamenti. La scienza ci dice che solo verso i 24 anni c'è un equilibrio maggiore tra sostanza grigia e sostanza bianca, ovvero tra le emozioni e la capacità di riflettere su quello che si prova, prima di agire». La neuropsichiatra infantile **Silvana Cremaschi** *(nella foto),* ai microfoni di Valentina Pagani su Radio Spazio, parte da questo dato per ricordare che «quella fase, fino ai 24 anni, va seguita», che «nell'adolescenza l'adulto deve essere molto presente».

In che modo stare accanto a un adolescente?

«In questa fase, la famiglia spesso entra in confusione, perché percepita "stretta" dai ragazzi. Per fortuna esiste la scuola, esiste lo sport, esiste il volontariato – e dove non c'è bisognerebbe fare in modo che esista –. Esistono dei modelli di adulti che i ragazzi sentono diversi da quelli della famiglia. Gli adolescenti hanno bisogno di differenziarsi, di trovare cosa saranno loro nella vita. E zii, genitori degli amici, insegnanti significativi, allenatori, capi scout, queste persone possono fare la differenza».

La ricerca della Fondazione UnHate *(ne scriviamo qui a sinistra)* parla di un 24% di ragazzi "bloccati" e spaventati dal futuro. Nella sua esperienza è così?

«Sì, sono percentuali che confermano le preoccupazioni che erano emerse subito dopo il Covid. Dall'altro lato però la ricerca offre anche uno sguardo rincuorante sul fatto che molti ragazzi sono abbastanza ottimisti e positivi».

Meno del 30% lo è.

«Non trovo grandi differenze rispetto a quel che è sempre stata l'adolescenza. Quando studiavo io, tanti anni fa, i libri dicevano che essa è: per il 30% burrascosa, di ragazzi che imboccano strade complicate; per il 30% è un'adolescenza "grigia", di ragazzi che sembrano piccoli adulti e che non vivono grandi scosse; per il 30% un'adolescenza "classica", con momenti di alti e bassi, di sconforto e di entusiasmo, che comunque sconcertano un po' i genitori ma che possono essere considerati la norma. Oggi non mi pare diverso».

La ricerca di UnHate mette in luce che tra i giovani una buona percentuale ha desiderio di mettersi in gioco.

«Sì, questa ricerca ci presenta un quadro degli adolescenti meno bamboccioni di come ce li hanno descritti ed è così anche nella mia esperienza. Io vedo ragazzi molto sensibili, molto attenti agli altri, molto attenti – qualche volta anche troppo – ai loro genitori...».

Giovani troppo preoccupati per i genitori?

«Sì, e che a volte si mettono nei guai perché hanno paura di preoccuparli troppo, quindi non dicono le cose, non presentano i problemi che vivono. Oggi le famiglie sono più fragili di un tempo, i genitori sono molto pressati dal lavoro, dagli impegni e dalle istanze culturali che li spingono ad essere sempre giovani e alla ricerca di qualcosa di nuovo. Nei ragazzi il timore che mamma e papà possano separarsi o comunque andare in crisi c'è. E a genitori e adulti un po' fragili, corrispondono adolescenti caricati di pressioni».

Si dice che non è semplice coinvolgere i giovani. Come si può favorire il loro desiderio di partecipazione?

«Offrendogli esperienze forti. I ragazzi sono "prendibili" se gli mostriamo la luna e non, come spesso facciamo, il dito. Bisogna osare, penso a quelle esperienze che lasciano il segno, come Taizé, i campi di Libera, Emergency... Ci sono tante possibilità, siamo noi adulti che dobbiamo avere il coraggio di proporle. E non lasciamoci spaventare da un futuro sempre più percepito come minaccia, ricordiamoci che si può riuscire a vivere bene anche in un mondo profondamente cambiato e complesso, ma lo si può fare solo insieme. La creatività collettiva è quello che ogni generazione di adolescenti inventa per costruire un mondo. I miei genitori, adolescenti durante la guerra, che mondo avevano davanti? Eppure hanno osato sognare. Se il sogno c'è e se c'è una dimensione di collettività, i ragazzi di oggi sapranno costruire un mondo. Quello che vorranno loro!».

Ragazzi e violenza, denunce in aumento in Friuli-V.G. Rapporto Save the Children

Non sono purtroppo per nulla confortanti i dati sulla violenza giovanile in Friuli-Venezia Giulia presentati di recente dal rapporto "Dis(armati)", di Save the Children.
In dieci anni, dal 2014 al 2024, l'incidenza dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni denunciati o arrestati per rapina in regione è aumentata (+2,42 ogni mille abitanti). Non solo, in Friuli-V.G. si registra la crescita più significativa, in rapporto alle altre regioni e al totale dei coetanei, delle segnalazioni per minacce e lesioni personali (+2 ogni mille abitanti).
Certo, potrebbe trattarsi di un dato condizionato da una maggior sensibilità e propensione a denunciare, ma il fenomeno appare comunque drammatico.
«La violenza giovanile, tra fragilità e vuoti relazionali ed educativi, interroga con urgenza il mondo adulto – osserva Save the Children – la risposta non può essere solo punitiva: occorre potenziare i percorsi educativi e di responsabilizzazione, di recupero e per benessere psicofisico dei minori, e rafforzare i presidi di ascolto e l'educazione alla nonviolenza».

UNDER 35 E PARTECIPAZIONE

Due giovani su tre impegnati nel volontariato

Il 31,6% dei giovani intervistati è un volontario attivo, mentre il 33,7% ha fatto esperienza di volontariato. Il 15,1% inizia per trovare opportunità lavorative, il 32,6% continua per acquisire nuove competenze. Ribalta la narrazione sul disimpegno giovanile la ricerca "Generazione under 35: l'attivismo giovanile in Fvg. Percorsi biografici, nuove pratiche di volontariato, impegno e partecipazione", realizzata dal Centro servizi volontariato del Friuli-Venezia Giulia in collaborazione con l'istituto di ricerca Iref, su un campione rappresentativo di 717 giovani tra i 18 e i 35 anni. «Investire su di loro non è assistenzialismo – sottolinea il presidente del Csv Fvg, **Roberto Ferri** –, ma politica di sviluppo, poiché i giovani volontari acquisiscono competenze e tengono in piedi servizi che il pubblico da solo non potrebbe garantire».
«I dati ci dicono che dobbiamo abbattere le barriere d'ingresso – aggiunge **Andrea Piscopo,** direttore Csv Fvg –. C'è una vasta platea di giovani pronta a impegnarsi se offriamo condizioni sostenibili: rimborsi per i trasporti, specialmente nelle aree montane, e un'organizzazione di tempi e attività compatibili con lo studio e il precariato lavorativo. Se non lo facciamo, perdiamo un capitale umano immenso».
Per il presidente del Consiglio regionale, **Mauro Bordin,** presente all'illustrazione della ricerca, mercoledì 11 marzo a Udine, è necessario «sminare il campo dal pregiudizio che i giovani siano distanti dalla vita pubblica». «Due giovani su tre hanno maturato o stanno vivendo un'esperienza nel mondo del volontariato. Numeri importanti, che testimoniano una voglia profonda di partecipazione».

Il 50% ha genitori già attivi nel sociale

Un impegno che non nasce dal nulla: il 51,3% dei volontari ha genitori già attivi nel sociale (contro il 28,7% dei non volontari) e proviene da famiglie in cui si parla di temi sociali e politici. Famiglia e Scuola (canale d'accesso per ben il 44,2%) fungono da "ascensore civico": chi è fuori da questi circuiti rischia una doppia esclusione, sia sociale che professionale. Inoltre, se la scuola rappresenta la porta d'ingresso al volontariato, l'università è lo strumento che consolida questo percorso.

300 studenti Uniud volontari

Elena D'Orlando, delegata per i rapporti con il territorio e valorizzazione delle conoscenze dell'Università di Udine, ha ricordato nel corso della presentazione che «la sinergia tra studio e impegno sociale trova riscontro in dati concreti: nell'ultimo anno, oltre 300 studenti di Uniud hanno svolto tirocini presso enti del Terzo settore. Si tratta di un'interazione proficua che non riguarda solo le discipline socio-educative, ma coinvolge studenti di ogni area, dimostrando come il volontariato possa intercettare trasversalmente tutti i campi del sapere». A queste esperienze esterne si affiancano i tutorati interni tra pari (oltre 100 all'anno), le collaborazioni degli studenti nella gestione dell'Ateneo (oltre 200 all'anno) e il dinamismo dell'associazionismo studentesco (oltre 10 associazione che contano più di 200 soci), piccoli laboratori di cittadinanza attiva e strumenti fondamentali per sperimentare forme di volontariato strutturato. «Siamo sulla strada giusta per un'università deputata a formare cittadini prima ancora che professionisti», ha concluso la professoressa.

«Meno pressioni a scuola e nello sport. E se puntano in alto, lasciamogli spazio»

Prendete un gruppo di adolescenti tra i 15 e i 16 anni, ascoltate le loro proposte e mordetevi la lingua quando vorreste rispondere: «Impossibile, non ce la farete!». Osate prenderli sul serio e metterli alla prova. Pensano davvero di riuscire ad organizzare niente meno che un talent show, e con concorrenti provenienti anche da fuori parrocchia, premi e artisti ospiti? È accaduto la scorsa estate a Pavia di Udine e i referenti dell'oratorio, anziché frenare l'ambizioso sogno, hanno risposto: «Proviamoci, ma diamoci un tempo: se entro quella data le cose non saranno partite come devono, rinunceremo».
Risultato? «I ragazzi hanno trovato i candidati, fatto i provini, coinvolto tecnici e registi e la serata è stata per l'intera comunità una delle più partecipate dell'estate, con molte persone giunte anche da fuori!». Suor **Jessica Soardo** non nasconde la soddisfazione per quanto realizzato dai "suoi ragazzi". Figlia di Maria Ausiliatrice, presta servizio a Pavia di Udine dove le attività dell'oratorio don Bosco – tra gruppi formativi, servizio civile solidale e attività estive – coinvolgono ogni anno una sessantina di adolescenti.

Suor Jessica Soardo

I protagonisti del Talent organizzato dai giovani di Pavia di Udine

«Questo episodio ha insegnato moltissimo a noi adulti. La proposta dei ragazzi ci sembrava decisamente troppo impegnativa, ma ci siamo detti: proviamo a stare loro accanto e a capire che cosa ne viene fuori».
Richiamando alla mente questo episodio, suor Jessica riflette: «Sono i giovani ad essere più "bloccati" oggi o gli adulti a non dare loro valorizzazione? In che modo un allenatore, un insegnante, un educatore, una suora o un prete sentono di avere la responsabilità di far sbocciare i ragazzi che accompagnano, di aiutarli a dare il meglio di sé, a volte tirandoli fuori anche da quella sfiducia in cui – è vero – molti di loro cadono?». E inoltre, «quanto è importante il movimento virtuoso che si può creare tra pari? Se osserviamo una percentuale di ragazzi desiderosi di partecipare e di impegnarsi, essi dovrebbero essere aiutati a trascinare altri loro coetanei in questo impegno». Accade? Evidentemente ancora poco. E, purtroppo, meno che altrove in contesti come la scuola o lo sport, osserva suor Jessica, dove spesso domina l'ansia da prestazione e dove i ragazzi vengono talvolta "spremuti" anziché essere aiutati a far emergere il meglio di loro. Quest'ultimo, al contrario, è proprio l'obiettivo che ci si pone in oratorio. Lì i ragazzi sanno di trovare un luogo in cui si ha la possibilità anche di sbagliare, in cui si trova qualcuno che ti insegna come si fa e che ti prende sul serio».
Si avvicina l'estate e il pensiero va alla formazione degli animatori che sta per partire. «Ecco un'occasione per dare la possibilità agli adolescenti di scoprire i loro talenti e metterli al servizio degli altri». «Sarebbe bello – conclude suor Jessica – riuscire ad "esportare" questo sguardo sui ragazzi un po' in tutti i contesti educativi».

Servizi di Valentina Zanella

Il convegno

Ad Artegna la Diocesi ha messo a confronto testimoni del 1976 per capire come costruire oggi comunità

Da sinistra: Cremaschi, Dominici, De Tina, Revelant

La lezione del sisma: partecipazione

La sfida era impegnativa. Anzi, ardua: rileggere il terremoto del 1976 – con i mesi e gli anni della ricostruzione – per cogliere aspetti significativi in merito al mantenimento dei legami comunitari. Se da un lato è semplice ricordare come un evento tragico fu capace di aggregare sopravvissuti e paesi, ben altro è mutuare quegli elementi nel contesto odierno, in cui società e paesi, Chiesa e persino politica sono radicalmente diversi. Domenica 15 marzo, ad Artegna, quella sfida è stata raccolta dalla Chiesa udinese, capace di mettere attorno a uno stesso tavolo – o quantomeno su sedie vicine – mondi diversissimi, accomunati però da un unico obiettivo: cogliere quegli elementi di "costruzione della comunità" validi ieri come oggi. L'appuntamento era il secondo del ciclo che l'Arcidiocesi sta proponendo per fare memoria del sisma del 1976 e, al contempo, trarre dalla storia spunti di attualizzazione dell'agire pastorale.

De Tina: «Dal sisma la consapevolezza che ognuno è sacro»

«All'una e venti di notte del 7 maggio, quando una nuova scossa fece crollare la facciata della chiesa, una donna mi disse: "Ha visto?". Io però ero più preoccupato per le case della gente… "le case si ricostruiranno presto", disse quella donna. Già si pensava alla ricostruzione». L'aneddoto di mons. Rizieri De Tina, parroco di Nimis, ha ben introdotto i lavori. «Successivamente, per la prima volta nella storia del Friuli, c'è stata un'invasione… di beneficenza: eravamo stati invasi più e più volte e questo ci ha resi un popolo diffidente, chiuso verso il "forestiero". Eppure, vedendo gente "da fuori" che ci invadeva per beneficenza, il terremoto ha preparato il terreno alla società attuale, dove i nostri paesi sono costituiti da persone di ogni provenienza. È proprio nelle persone – ha affermato infine "pre Rizieri" – che con il terremoto è venuta a mancare la differenza tra sacro e profano: ognuno è sacro!»

Dominici: «La ricostruzione? La più bella pagina della nostra storia»

«La ricostruzione è stata la più bella pagina di storia del Friuli», ha affermato Roberto Dominici, già assessore regionale alla ricostruzione. Una vera proclamazione: «La gente si è subito data da fare, siamo stati investiti di responsabilità dai livelli decisionali statale e regionale, che pure hanno dato il loro pieno sostegno. Questo ha permesso di ricostruire i paesi "dov'erano e com'erano", dando valore alla voce delle persone direttamente interessate dal sisma (che conoscevano il territorio e le esigenze della popolazione) e preservando le diverse identità locali». Come rinvigorire, oggi, quel "senso di comunità" che ha animato la ricostruzione? «Studiando e facendo propria la prima parte della nostra Costituzione, quella dedicata ai diritti e ai doveri dei cittadini», ha chiosato Dominici. «Lì si parla dei valori che costruiscono la comunità e la società. E poi serve una politica con una prospettiva di medio e lungo termine, in cui la gente riprende a partecipare».

Cremaschi: «Dalla Chiesa servono proposte alte»

«Io non ero presente nei giorni del terremoto: sono arrivata a Moggio Udinese con il mio gruppo scout nell'inverno 1976 per dare una mano. Abbiamo sofferto il freddo, ma abbiamo dato il nostro contributo» ha ricordato invece la neuropsichiatra Silvana Cremaschi, bergamasca di origine. Lei, giovane di allora e – oggi – a contatto con generazioni di giovani, ha acceso i riflettori su alcune dinamiche delle nuove generazioni di cinquant'anni fa… e di oggi. «All'epoca non c'erano grossi ostacoli: quella sera mio marito, da Udine, è salito in auto con un amico e sono andati subito a scavare tra le macerie» ha ricordato. «Ma questo è il modo di fare dei giovani: un giovane "fa"! Con il Covid, invece, è stato detto ai giovani di restare chiusi in casa. A dire il vero – ha proseguito la neuropsichiatra – qualche esperienza positiva c'è stata, con giovani che, dotati delle dovute sicurezze, hanno aiutato soprattutto anziani con la spesa o gli animali domestici. La possibilità c'era…». Quali proposte per i tempi odierni? «La Chiesa deve restare incarnata nella società e non deve temere di fare proposte alte, elevate per i giovani. I genitori avranno qualche timore, forse all'inizio verranno pochi giovani: non importa, cominciamo con tre o quattro».

Suor Revelant: «Ogni vita è un dono»

Sono ben nitidi i ricordi nella mente di suor Daniela Revelant. Friulana di Magnano in Riviera, anche lei ha vissuto il sisma in prima persona. «L'estate del 1976 fu carica di "storie sacre", di grandi esperienze di solidarietà. Sembrava che i confini dei paesi fossero crollati con il terremoto, si faceva a gara per aiutarci. C'era il desiderio di ricominciare». Da dove ripartire, dunque, per "tessere legami" ancora oggi? «Noi ci occupiamo anche di educazione», ha affermato suor Revelant in chiusura, ricordando il carisma della sua congregazione religiosa. «Dobbiamo educarci al rispetto di ogni vita, perché ognuna di esse è un dono. E questo vale a tutte le età».

Giovanni Lesa

Pastorale. Mons. Bettuzzi e suor Lapo

Adattarsi al cambiamento

Mons. Ivan Bettuzzi e suor Franca Lapo

I legami di comunità si costruiscono con tutte le componenti del territorio. Si può sintetizzare così l'intervento della salesiana suor Franca Lapo al convegno di Artegna. La religiosa era stata chiamata a tracciare alcune prospettive odierne per – come recitava il titolo del convegno – "tessere legami". «Con il nostro oratorio, a Pavia di Udine, operiamo con diverse associazioni del territorio. I ragazzi e, in generale, la comunità sono gli stessi».
Di tenore prettamente pastorale, invece, l'intervento di mons. Ivan Bettuzzi, una cui sintesi sarà inserita anche nella rivista che La Vita Cattolica pubblicherà in occasione del 50° anniversario del terremoto. «Monsignor Alfredo Battisti aveva da subito intuito un pericolo: si stavano ricostruendo le case, ma non era affatto scontato che in quelle case ci sarebbero rientrate altrettante famiglie. E così è stato. Ed è qui che nasce la prima riflessione pastorale», ha esordito Bettuzzi. «La vita ecclesiale di questi decenni è stata attraversata da scosse profonde. Alcune le possiamo definire "sussultorie". Quelle che colpiscono dal basso, che minano la stabilità, che fanno sgretolare ciò che sembrerebbe acquisito per sempre». Come affrontare questa situazione? Un'ispirazione può venirci dalle tecniche ricostruttive. «La prima reazione può essere quella dell'irrigidimento: progettiamo strutture pastorali più forti, in grado di fronteggiare la spinta distruttiva. Ma sappiamo dall'esperienza che questo non funziona. Fuori di metafora, bisogna intervenire sulla struttura ecclesiale in modo tale che dialoghi con le spinte della trasformazione e ne tragga lo stimolo a ripensare tutto il suo progetto perché l'edificio possa trovare nuova stabilità».

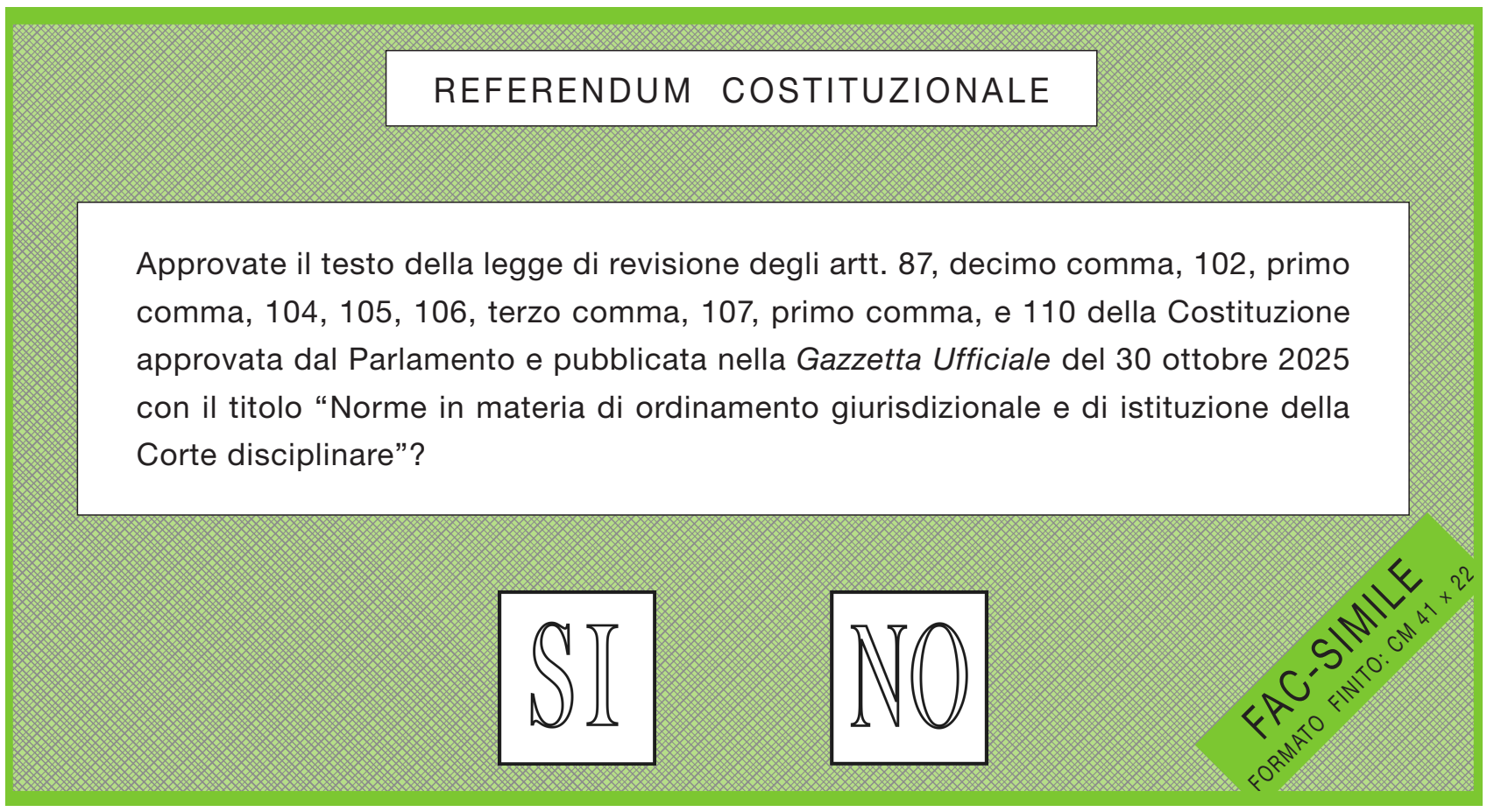
Alla Messa con Zuppi attesi in 10 mila

Si è riunito in prefettura a Udine il comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per la gestione degli eventi che a maggio porteranno decine di migliaia di persone a Gemona per l'anniversario dei 50 anni del terremoto. Fulcro del programma sarà la caserma Goi Pantanali dove nel '76 morirono 29 giovani alpini e che ora, restaurata, sarà palcoscenico per migliaia di persone. Qui domenica 3 giugno il cardinale Matteo Zuppi celebrerà una messa con 10mila fedeli previsti e con una quarantina di vescovi italiani, il 7 maggio salirà sul palco Andrea Bocelli per un concerto a ingresso gratuito a cui sono attese 15mila persone.

Seggi aperti domenica 22 marzo dalle ore 7 alle 23, lunedì 23 dalle 7 alle 15

Alle urne su separazione delle carriere di giudici e Pm, Csm, Alta Corte

Carriere separate per pubblici ministeri e giudici, due Consigli superiori della magistratura, entrambi presieduti dal capo dello Stato e i cui componenti saranno nominati tramite sorteggio, funzione disciplinare nei confronti dei magistrati affidata ad una Alta corte: sono i punti chiave della riforma costituzionale della giustizia che sarà sottoposta al Referendum costituzionale, in programma domenica 22 marzo (seggi aperti dalle 7 alle 23) e lunedì 23 (dalle 7 alle 15).
Gli elettori sono chiamati a dire sì o no al testo di legge costituizionale "Norme in materia di ordinamento giurisdizionale e di istituzione della Corte discipliare" approvato dalle due Camere del Parlamento in seconda votazione a maggioranza assoluta, ma inferiore ai due terzi dei membri. Di qui il ricorso al Referendum confermativo, che non prevede nessun "quorum": se la maggioranza di coloro che si recherà alle urne farà la croce sul sì la riforma entrerà in vigore, se invece vincerà il no la legge sarà respinta. Sette gli articoli della Costituzione modificati dalla legge di riforma, che gli elettori troveranno elencati sulla scheda del Referendum: 87, 102, 104, 105, 106 terzo comma, 107 primo comma e 110.



Carriere separate per Pubblici ministeri e giudici

L'attuale articolo 104 della Costituzione afferma che "la magistratura costituisce un ordine autonomo e indipendente da ogni altro potere", frase a cui la riforma aggiunge che essa "è composta dai magistrati della carriera giudicante (i giudici ndr.) e della carriera requirente (i pubblici ministeri ndr.)».

Due Consigli superiori della Magistratura

All'attuale Consiglio superiore della magistratura ne subentreranno due, uno "della magistratura giudicante" ed uno "della magistratura requirente"; entrambi "sono presieduti dal presidente della Repubblica"; "ne fanno parte di diritto" rispettivamente "il primo presidente e il procuratore generale della Corte di cassazione".

Membri del Csm estratti a sorte

I due Consigli non saranno elettivi, ma composti per un terzo da membri laici e per due terzi da togati. I primi saranno estratti a sorte da un elenco di giuristi (professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno quindici anni di esercizio) predisposto dal Parlamento in seduta comune; i secondi saranno sorteggiati tra tutti i magistrati – giudicanti e requirenti – che avranno i requisiti che stabilirà una legge ordinaria successiva. I componenti dei due Csm "durano in carica quattro anni e non possono partecipare alla procedura di sorteggio successiva".

I poteri dei due Csm

I due Csm perdono i poteri disciplinari, oggi affidati ad una Sezione speciale dell'attuale Csm. Essi avranno competenze per quanto riguarda "le assunzioni, le assegnazioni, i trasferimenti, le valutazioni di professionalità e i conferimenti di funzioni nei riguardi dei magistrati".

Alta Corte disciplinare

La giurisdizione disciplinare nei riguardi di tutti i magistrati "è attribuita all'Alta Corte disciplinare". Essa sarà composta da 15 membri: 3 nominati dal presidente della Repubblica, 3 estratti a sorte da un elenco di giuristi (professori ordinari di università in materie giuridiche e avvocati con almeno venti anni di esercizio) che il Parlamento in seduta comune "compila con elezione", 6 estratti a sorte tra i magistrati giudicanti con 20 anni di attività e con esperienze in Cassazione, 3 sorteggiati tra i magistrati requirenti con vent'anni di attività ed esperienza in Cassazione. I togati sono quindi la maggioranza, ma il presidente viene eletto tra i laici. Durano in carica 4 anni, l'incarico non è rinnovabile.

Impugnabilità solo davanti alla Corte

Le sentenze dell'Alta Corte disciplinare sono ricorribili solo davanti alla stessa Corte che giudicherà in secondo grado in una composizione diversa rispetto al primo. Le sentenze non sono impugnabili in Cassazione, come prevede l'articolo 111 della Costituzione. Una legge ordinaria disciplinerà gli illeciti disciplinari, le sanzioni, la composizione dei collegi, il procedimento e il funzionamento dell'Alta Corte.

Leggi attuative

L'ultimo articolo della riforma stabilisce che "entro un anno" dall'entrata in vigore (quindi dopo il referendum) devono essere varate le leggi attuative. Nel frattempo continuano ad osservarsi le leggi vigenti

S.D.

Affollato incontro al Carmine con Montanari e Amati

Si è riempita, giovedì 12 marzo, la sala Scrosoppi della parrocchia del Carmine di Udine per il dibattito dal titolo "Giustizia al bivio. Nelle questioni del Referendum costituzionale" organizzato da La Vita Cattolica nell'ambito degli incontri sul territorio in occasione dei 100 anni del settimanale. Moderati dal giornalista Stefano Damiani sono intervenuti Laura Montanari, professoressa ordinaria di Diritto pubblico comparato all'Università di Udine, che ha sostenuto le ragioni del no, ed Enrico Amati, professore associato di Diritto penale nello stesso ateneo friulano, a sostegno delle ragioni del sì. Pur proponendo un quesito tecnico, il Referendum per i temi che tratta – autonomia della magistratura, garanzia di un processo giusto per il cittadino – mobilita l'interesse dei cittadini, che andrà ora confermato dalla partecipazione al voto.

Ince, 30 anni. L'InCE celebra a Trieste il trentennale di attività. Adoperandosi per l'ingresso dei Balcani in Europa. Ma non solo. Anche per l'Imec

Non si va in guerra. Ma in India

A Trieste si sono celebrati i 30 anni dell'InCE (Iniziativa Centro Europea). Con uno sguardo ai Balcani e all'Ucraina. E al loro ingresso in Europa. Lo stesso presidente della Repubblica, **Sergio Mattarella,** ha posto, in un messaggio, la necessità di «rinsaldare il legame tra l'Europa centrale, quella orientale e la regione balcanica nel condiviso orizzonte comunitario». Ma il vertice ha rilanciato la prospettive dell'Imec, il corridoio tra l'Europa e l'India, attraverso il Medio Oriente. Col Friuli che farà da ponte. E ha dato modo di chiarire, ancora una volta, la posizione dell'Italia rispetto alla Guerra del Golfo.

Il ministro Tajani a Trieste

Risposta a Trump

Alla domanda sull'insistenza di Trump ai Paesi europei di schierarsi, quindi di scendere in guerra, il ministro degli esteri **Antonio Tajani,** ha infatti chiarito: «Siamo alleati per quanto riguarda la Nato e abbiamo sempre rispettato i nostri impegni: siamo in Medio Oriente, siamo ovunque con gli impegni della Nato, siamo a difesa della frontiera orientale dell'Europa, siamo presenti in Africa, difendiamo sempre i valori dell'Occidente. Lo abbiamo dimostrato e devo ricordare anche il coraggio dei nostri militari e dei tanti caduti in Afghanistan, in Libano e ogni qualvolta c'è stata una presenza militare dell'Occidente, o della Nato o dell'Onu, l'Italia ha sempre dimostrato di avere donne e uomini coraggiosi, leali, competenti e in grado di rispettare gli impegni che lo Stato italiano ha preso nei confronti di tutti, quindi noi, ripeto, siamo seri, credibili, leali e sempre con i nostri alleati, ma questa non è la nostra guerra e non intendiamo parteciparvi».

Carburanti, troppi costi

Rispondendo ad un'altra domanda sull'aumento dei costi energetici e dei carburanti, lo stesso Tajani ha specificato: «Dobbiamo fare in modo di cercare di calmierare i prezzi. Il governo è al lavoro per trovare delle soluzioni, ci sono tante ipotesi, compresa quella di intervenire sulle accise mobili, compresa la possibilità di utilizzare l'Iva, che aumenta a causa dell'aumento dei prezzi, per poi permettere di tagliare le accise». «Vedremo quali sono le soluzioni più utili – ha aggiunto – credo che nel giro di qualche giorno ci saranno risposte concrete, perché la situazione è in continua evoluzione. Anche le scelte dell'Unione Europea credo vadano nella giusta direzione, quindi ne parleremo anche a livello europeo, ma ritengo che, lavorando insieme, anche con i Paesi dell'Unione, si possano trovare soluzioni che allevino l'aumento dei prezzi». Tajani ha sottolineato che a volte gli aumenti dei prezzi non hanno ragion d'essere perché «ancora non c'è il blocco del petrolio, in quanto sono disponibili tutte le riserve del mese scorso». Quindi, un aumento dovrebbe cominciare «semmai all'inizio del mese successivo, se non arriva il petrolio». Per il ministro occorre che «l'Europa metta un tetto al prezzo del gas».

Ingresso dei Balcani in Europa

Al vertice si è parlato anche dell'ingresso dei Balcani in Europa, a cui aspira pure la Moldavia. Il cronoprogramma dell'Italia, e presumibilmente dell'Europa, è questo: «Parlare dei Balcani non significa dimenticare l'Ucraina e la Moldavia, sono paesi candidati ed è giusto che facciano parte dell'Ue – ha detto Tajani –. Ma la contingenza internazionale non deve farci dimenticare che ci sono paesi che aspettano di essere membri dell'Unione Europea da molto tempo. E noi abbiamo il dovere di dare risposte concrete. Abbiamo il dovere di dire a questi paesi: le porte dell'Europa per voi sono aperte». Quindi, prima i Balcani. Comunque con un doveroso chiarimento. L'Europa «deve essere l'Europa dell'identità, dei valori, dello Stato dei diritti, ma anche della difesa delle differenti identità. Ecco perché mi auguro che anche l'azione dell'Ince, l'azione degli amici dei Balcani, il gruppo di lavoro che l'Italia ha voluto organizzare da quando è nato questo governo, possano essere portatori di messaggi positivi. Espellere i cristiani ortodossi dalla Serbia è un errore, chiudere le chiese ortodosse è un errore, come sarebbe un errore chiudere le moschee o le sinagoghe. Dobbiamo garantire in Europa la libertà».

«C'è bisogno di portatori di pace»

«In questo momento – ha osservato il ministro – c'è molto bisogno di portatori di pace e di dialogo nel mondo: nel momento in cui abbiamo una guerra al confine orientale, una guerra al sud, al confine meridionale d'Europa, c'è bisogno di donne e uomini di buona volontà, di politici di buona volontà, di Stati di buona volontà che facciano prevalere il dialogo sulla violenza».

Il Corridoio Imec

E l'ipotizzato Corridoio India-Medio Oriente-Europa che, fra l'altro, rilancerebbe il ruolo-ponte del Friuli? «Questo progetto vale la pena di essere implementato» e «vale la pena vedere un'accelerazione sulla sua realizzazione. Ne abbiamo parlato anche a Bruxelles durante l'incontro dei ministri degli Esteri dell'Unione europea con il ministro degli esteri indiano – ha risposto Tajani – anche i Paesi del Golfo sono assolutamente convinti» del progetto, «quindi anche noi dobbiamo accelerare i tempi di realizzazione». Il governo italiano, ha assicurato il ministro «profonderà il massimo impegno per far sì che il corridoio Imec possa realizzarsi e possa diventare realtà nei tempi più rapidi possibili, anche se non non è una questione di settimane, è una questione di anni, però bisogna avere la determinazione di fare in fretta e fare bene». «Noi ci crediamo», ha ribadito Tajani.

F.D.M.

Dall'Indo-Mediterraneo ai Tre Mari

Le nuove prospettive di sviluppo per il Friuli-Venezia Giulia: Adriatico, Baltico e Mar Nero

L'Iniziativa Centro Europea, InCE, raccoglie 17 Stati. In occasione del trentennale ha rilanciato le sfide dell'allargamento dell'Unione europea ai Balcani occidentali, all'Ucraina e alla Moldova, del sostegno all'Ucraina, dello sviluppo della connettività nella regione e del Corridoio Indo-Mediterraneo (Imec). Corridoio che di fatto va a sopprimere la Via della Seta con la Cina, che transitava anch'essa per i nostri porti. Ma il presidente della Regione Fvg, **Massimiliano Fedriga,** allarga il campo: ai Tre Mari: l'Adriatico, il Baltico ed il Mar Nero.
«Le opportunità offerte dall'iniziativa dei Tre Mari, che vuole mettere in relazione l'Adriatico, il Baltico e il Mar Nero, e dal Corridoio Indo-Mediterraneo non sono assolutamente scollegate fra loro – sottolinea –. In particolare, l'Imec rappresenta una enorme occasione di sviluppo per i Paesi dell'InCE che, facendo rete tra loro, possono proiettarsi in una nuova dimensione economica».
«Il Friuli-Venezia Giulia ha contribuito fin da subito anche finanziariamente alla fondazione e al rafforzamento dell'InCE – ha ricordato il presidente –. Si tratta di un progetto in cui crediamo molto e che ha una capacità unica di aggregazione. Siamo convinti che il suo rilancio sia determinante per il superamento di una visione che guardi esclusivamente agli interessi particolari».
Nel corso del suo saluto, oltre a ringraziare gli organizzatori del prestigioso evento, Fedriga ha posto l'accento sulla necessità in questa fase storica di una comunicazione improntata alla verità. «Dobbiamo raccontare ai cittadini la verità dei fatti senza sminuire le difficoltà che stiamo affrontando. Senza un rafforzamento delle economie e della logistica internazionale – ha concluso – l'Europa non potrà mai difendere fino in fondo i propri interessi, fondamentali per il benessere delle nostre comunità».

Nonostante i durissimi colpi, il regime iraniano sembra resistere agli attacchi Usa.
In Libano la guerra continua e cresce il numero di sfollati, arrivato a un milione di persone

Medio Oriente ancora nel caos

Lo scenario in Medio Oriente resta drammaticamente teso. Continua, infatti, la guerra di Stati Uniti e Israele in Iran, dove però il regime – nonostante i durissimi attacchi – sembra dimostrare una capacità di adattamento strategico molto più efficace del previsto. Mentre il giornale va in stampa, martedì 17 marzo, le agenzie battono la notizia dell'uccisione, in un raid aereo, del potente segretario del Consiglio supremo per la sicurezza nazionale, Ali Larijani, considerato il leader di fatto del regime iraniano. A gennaio, quando erano scoppiate le proteste di piazza antigovernative, la guida suprema Khamenei si era rivolta proprio a Larijani per fermare il movimento popolare contro il regime e Larijani aveva risposto con una delle più feroci repressioni della storia recente iraniana (le stime parlano di 40 mila morti). «Quella dei Larijani è una vera e propria dinastia, una tra le famiglie più potenti tra quelle prodotte dalla Repubblica islamica – osserva la scrittrice Pegah Moshir Pour, in passato protagonista, per il Festival Dedica, di un incontro in Friuli proprio sull'Iran –. I fratelli Larijani hanno saputo infatti costruire una presenza simultanea nei nodi chiave del sistema: parlamento, magistratura, diplomazia e così via. Una struttura capace di stare dentro il sistema qualunque fosse la fase politica».
Intanto nelle stesse ore, ma negli Stati Uniti, si è dimesso il capo dell'antiterrorismo, per protestare contro la guerra in Iran, sostenendo che la Repubblica islamica non rappresentava alcuna minaccia per gli Stati Uniti. Joe Kent – 45 anni, repubblicano, ex soldato delle forze speciali – è il primo alto funzionario dell'amministrazione Trump a dimettersi per manifestare il proprio dissenso sulla guerra. «Non posso, in tutta coscienza, sostenere la guerra attualmente in corso in Iran» ha dichiarato Kent nella lettera di dimissioni indirizzata al presidente Donald Trump e condivisa sul social network X. «L'Iran non rappresentava alcuna minaccia imminente per il nostro paese, ed è chiaro che abbiamo lanciato questa guerra sotto la pressione d'Israele e della sua potente lobby statunitense» ha proseguito.
Nei prossimi giorni, il 20 marzo, in Iran ricorre una delle feste più antiche e sentite, il Nowroz, il capodanno persiano, che però quest'anno sarà vissuto in un contesto pesantissimo di guerra e con alle spalle la feroce repressione delle proteste di inizio anno. «Ci saranno sedie vuote nelle case di chi aspetta ancora giustizia per i propri cari uccisi – sottolinea Pegah Moshir Pour –. Ci sarà chi accoglierà il nuovo anno non attorno a una tavola, ma davanti alla tomba di un figlio o di una figlia. E in quel momento il dolore entrerà nella primavera, come succede sempre nelle storie dei popoli che hanno dovuto imparare a resistere anche mentre fiorivano».

In Libano

Anche in Libano la situazione resta grave. Il ministero della Salute, martedì 17 marzo, ha fatto sapere che gli attacchi israeliani, dal 2 marzo (inizio della guerra tra Israele e Hezbollah) hanno ucciso 912 persone. Tra le vittime figurano 67 donne, 111 bambini e 38 operatori sanitari. Altre 2.221 persone sono rimaste ferite. Ed è proprio sulle uccisioni di sanitari – e sugli attacchi aerei contro edifici residenziali – che si concentrano le Nazioni Unite. Secondo l'Alto commissariato Onu per i diritti umani, potrebbero infatti rappresentare crimini di guerra ai sensi del diritto internazionale. Sotto la lente dell'Onu anche gli attacchi aerei sugli sfollati, come quello notturno del 12 marzo sul lungomare di Beirut, che ha ucciso 12 persone che vi si erano accampate dopo essere state sfollate da altre zone della città.

Un edificio bombardato a Teheran

Crisi migratoria

Preoccupazione anche sul fronte dei rifugiati. Un'ulteriore espansione della guerra in Medio Oriente potrebbe creare una crisi di rifugiati "permanente". Questo l'avvertimento del ministro degli Esteri turco Hakan Fidan, mentre il Libano ha reso noto che i bombardamenti israeliani hanno costretto oltre un milione di persone a lasciare le proprie case. «Se la guerra si espande, c'è la possibilità che si trasformi in una crisi di rifugiati permanente, con i profughi che cercano rifugio al di fuori dei confini dei loro paesi» ha dichiarato Fidan in una conferenza stampa. E ha aggiunto: «Bisogna porre fine a tutto questo il prima possibile».

Pagina a cura di Anna Piuzzi

UDINE

C'è «Lirica Ucraina»

Per continuare a tenere i riflettori accesi sulla guerra in Ucraina, il Circolo Arci MissKappa di via Bertaldia, a Udine, propone venerdì 27 marzo alle 20.30 la proiezione del documentario di Francesca Mannocchi «Lirica Ucraina». Attraverso questo lavoro, Mannocchi, una delle migliori corrispondenti di guerra in Europa, continua il percorso che l'ha portata a raccontare diverse zone di conflitto, dalla Libia al Libano, all'Iraq e, più recentemente, all'Ucraina. Lo fa con un documentario che parte dalle strade di Bucha, la città martire in cui la reporter è entrata solo due giorni dopo la liberazione dalle truppe occupanti russe.

UDINE/CODROIPO

Incontro con Dachan

Il tour nazionale di presentazione di «Siria, il giorno dopo» (Add) fa tappa in Friuli. L'autrice, la giornalista Asmae Dachan, sarà a Udine, al Circolo Nuovi Orizzonti, sabato 21 marzo alle 18; domenica 22 alle 16.30 a Villa Manin in dialogo con Tommaso Nin. Nel suo libro Dachan – collaboratrice di testate come Avvenire e L'Espresso, insignita del cavalierato al merito della Repubblica dal Presidente Mattarella – racconta il viaggio intrapreso nel dicembre 2024 da Ancona, dov'è nata, ad Aleppo, verso le proprie radici, nella Siria dei giorni immediatamente successivi la caduta del regime della famiglia Asad. Incontri pieni di dolore si mescolano a incontri di speranza.

UNIONE EUROPEA

Richieste di asilo in calo in testa i venezuelani

A dicembre 2025, 47.650 richiedenti asilo per la prima volta (cittadini extra-Ue) hanno presentato domanda di protezione internazionale nei paesi dell'Unione europea, con una diminuzione del 23% rispetto a dicembre 2024 (61.515). Lo attesta Eurostat con una indagine diffusa martedì 17 marzo. I venezuelani rappresentavano il gruppo più numeroso di richiedenti asilo (6.675), seguiti da afghani (4.900), bangladesi (3.190) e siriani (2.025). Italia (9.985), Spagna (9.655), Francia (8.230) e Germania (6.530) hanno accolto il maggior numero di richiedenti asilo, rappresentando il 72% di tutti i richiedenti nell'Ue. Un totale di 1.330 minori non accompagnati ha presentato domanda di asilo nell'Ue.

AFGHANISTAN

Il Pakistan riprende a bombardare Kabul

Il Pakistan, da venerdì 13 marzo, ha ripreso a condurre nuovi bombardamenti contro Kabul e altre zone dell'Afghanistan. La sera di lunedì 16 – stando alle autorità afghane – più di quattrocento persone sono morte in un bombardamento condotto contro un ospedale per tossicodipendenti nella capitale. Le relazioni tra il Pakistan, potenza nucleare, e l'Afghanistan, guidato dai taliban dal 2021, si sono fortemente deteriorate negli ultimi mesi: Islamabad accusa Kabul di ospitare gruppi responsabili di attacchi in territorio pachistano, in particolare i terroristi del Ttp, cosa che il governo afgano nega. I valichi di frontiera sono prevalentemente chiusi dagli attacchi reciproci dell'ottobre scorso, che avevano causato più di 70 morti. Il conflitto era tornato a inasprirsi il 26 febbraio, quando l'Afghanistan aveva lanciato un'offensiva al confine tra i due paesi in risposta ad alcuni raid aerei del Pakistan. Islamabad aveva reagito dichiarando "guerra aperta" al regime dei taliban e bombardando Kabul.

SUD SUDAN

Si aggrava la situazione 100mila rifugiati in Etiopia

Martedì 17 marzo il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (Unicef) ha fatto sapere che dall'inizio del mese circa centomila persone hanno lasciato il Sud Sudan per rifugiarsi in Etiopia, dopo che l'esercito sudsudanese aveva ordinato alla popolazione di trasferirsi da una zona controllata dall'opposizione. Nelle scorse settimane si sono infatti intensificati i combattimenti tra le forze governative e quelle dell'opposizione, soprattutto nello stato centrorientale di Jonglei. Un quarto dei bambini sotto i cinque anni soffre di malnutrizione, ha riferito ancora l'Unicef. A essere prese di mira sono inoltre le strutture sanitarie, da gennaio ne sono state distrutte 80.

A Gaza tempesta di sabbia e ancora bombardamenti

Una tempesta di sabbia che avvolge tutto di giallo, il vento che solleva polvere e detriti e, sullo sfondo, il rumore dei bombardamenti. È questo lo scenario in cui si svolge la vita quotidiana nella Striscia di Gaza. A raccontarlo al Sir è padre Gabriel Romanelli, parroco della chiesa della Sacra Famiglia, l'unica parrocchia cattolica della Striscia, dove la comunità continua a vivere tra preghiera, scuola e gesti di aiuto e di solidarietà. «Abbiamo avuto in questi ultimissimi giorni una tempesta di sabbia impressionante – racconta il sacerdote –. Qui in Medio Oriente non è un fenomeno rarissimo, ma ogni volta ci ricorda la fragilità delle nostre condizioni». E rispetto alla guerra, spiega: «La situazione resta molto instabile: si sentono spari e bombardamenti. Anche se qualcuno parla di una possibile diminuzione del conflitto, la guerra continua e ci sono ancora vittime, feriti e distruzione». Intanto arriva la notizia che il valico di Rafah, chiuso dall'inizio dei bombardamenti israelo-americani contro l'Iran, il 28 febbraio, riaprirà al traffico in entrambe le direzioni a partire dal 18 marzo, ma solo per un numero limitato di persone».

L'anniversario. Risale al 1996 la legge che in Friuli-Venezia Giulia istituì le aree naturali protette. Un ricco programma festeggia la ricorrenza e rilancia l'impegno di tutela e valorizzazione

Parchi naturali 30 anni di tutela

Camminate, incontri, laboratori: tante le attività proposte. Particolarmente ricco il programma del Parco delle Prealpi Giulie che festeggia anche i vent'anni della Riserva della Val Alba: si inizia ad aprile con 30 camminate

Autentici gioielli naturalistici, scrigni di biodiversità e custodi di cultura e tradizioni, i parchi e le riserve naturali da trent'anni, in Friuli-Venezia Giulia, godono di tutela e valorizzazione. È infatti del 1996 la legge regionale (l.r. 42/96) che ha istituito le aree protette naturali. Un traguardo che va celebrato e che diventa occasione preziosa per rinnovare quell'impegno verso ambiente e territorio. E, infatti, l'amministrazione regionale, gli enti gestori dei parchi e gli organi gestori delle riserve festeggiano, dando il via a un ricco calendario di iniziative celebrative su tutto il territorio.

Escursione sul monte Canin, nel Parco delle Prealpi Giulie (foto di Cristina Comuzzo)

La riserva della Valle Cavanata

Il parco delle Prealpi Giulie

Tra i principali protagonisti, c'è il Parco naturale regionale delle Prealpi Giulie, chiamato a ricordare un doppio traguardo. Come evidenziato dalla presidente **Anna Micelli** – nel corso della conferenza stampa svoltasi recentemente nella sede della Regione a Udine –, nel 2026 si celebrano non solo i trent'anni dall'istituzione del Parco, ma anche il ventesimo anniversario della Riserva naturale della Val Alba. Con le due ricorrenze si è deciso di prevedere qualcosa di speciale: un ciclo di sei serate pubbliche, una in ciascun Comune del territorio del Parco e della Riserva naturale, un ampio programma escursionistico, una serie di 14 eventi naturalistici e divulgativi distribuiti lungo tutto l'anno e una campagna di comunicazione digitale che racconterà, attraverso 30 post social in 30 giorni, la storia del Parco. Spicca però il programma escursionistico «30 volte Parco»: trenta escursioni gratuite, cinque per ciascun Comune del Parco, distribuite tra aprile e ottobre. Le proposte saranno differenziate per tipologia e pubblico per offrire a tutti l'opportunità di conoscere i luoghi più significativi. Il programma includerà anche alcune giornate tematiche dedicate al ruolo dell'area protetta nella tutela e nella manutenzione del territorio, come la Giornata dei sentieri, realizzata con il coinvolgimento del Club Alpino Italiano e delle associazioni e delle imprese impegnate nella cura della rete escursionistica. Non mancheranno inoltre escursioni dedicate alla fauna e alla flora del territorio. Un'attenzione particolare ce l'avrà la Riserva naturale della Val Alba, alcune escursioni saranno infatti dedicate esclusivamente a quest'area protetta, riunite sotto il titolo «Val Alba: 20 anni di tutela e scoperta».

Insieme al Parco naturale Prealpi Giulie, la Regione organizzerà un convegno speciale il 24 maggio, in occasione del Parkfest a Venzone, la festa delle aree naturali protette del centro Europa a cui prendono parte anche realtà da Austria, Slovenia e Croazia. Lo scopo del momento informativo – ha spiegato **Pierpaolo Zanchetta**, del Servizio Biodiversità – è duplice: da una parte rappresentare come, in questi 30 anni, le aree protette siano state il punto centrale per la tutale della biodiversità (radicandosi come soggetti dinamici del territorio), dall'altra, illustrare le sfide future, considerando queste realtà nuclei di innovazione per la transizione ecologica (Millennium Development Goals, Restoration Law, Strategia nazionale biodiversità).

La riserva naturale del Lago di Cornino

Parco naturale Dolomiti friulane

Il Parco naturale Dolomiti Friulane, ha sottolineato il direttore **Graziano Danelin**, comincerà con i suoi eventi a fine maggio. Il 30, in Val Settimana, avrà luogo l'appuntamento «La magia del sasso che diventa calce», con la partecipazione degli studenti che trent'anni fa accesero la vecchia fornace della valle. Il 13 giugno in Val Montanaia verrà inaugurato il sentiero geologico «Campanile di Val Montanaia», itinerario dedicato alla valorizzazione di uno dei geositi più importanti del Parco. Infine, a novembre, verrà organizzato una conferenza sulla biodiversità del Parco.

Riserva naturale della Val Rosandra

Sette giorni di attività per la Riserva naturale della Val Rosandra. Ad illustrare il pacchetto di inziative, **Jasmine Pecar**, rappresentante del Comune di Dorligo della Valle, gestore della Riserva. Nel mese di ottobre si terrà la «Settimana della Riserva»: ci si dedicherà all'arrampicata, da sempre elemento identitario importante dell'area, particolare attenzione sarà poi rivolta agli aspetti naturalistici, con momenti di approfondimento su flora, fauna, biodiversità e geodiversità, allo scopo di far conoscere meglio il patrimonio ambientale.

Riserva naturale del Lago di Cornino

Gli incontri della Riserva naturale del Lago di Cornino, che si sviluppa su un'area che comprende i comuni di Trasaghis e Forgaria nel Friuli, sono stati illustrati dal sindaco di Forgaria nel Friuli, **Luigi Molinaro**. Tra i più importanti: il 6 settembre «Vivi e liberi di volare - 30 anni di Riserva naturale», in occasione della giornata mondiale degli avvoltoi; ad agosto si giocherà nella «Notte da gufi per bambini coraggiosi», momento dedicato ai più piccoli e alle famiglie che si avvicinano alla natura e all'ambiente; non mancheranno infine gli interventi scientifici, volti a raccontare in modo più tecnico specie come lo sciacallo dorato e la lontra europea.

Riserve dell'area lagunare

Matteo De Luca, responsabile scientifico delle Riserve dell'arco costiero, ha esposto gli eventi che impegneranno le Riserve naturali Foci dello Stella, Valle Canal Novo, Valle Grotari e Vulcan. Il 5 e 6 settembre si farà festa per i 30 anni delle Riserve naturali di Marano Lagunare, con visite guidate, laboratori di archeologia sperimentale, uscite in canoa, esposizione di documenti storici e fotografie. Sempre a settembre nella Riserva naturale Valle Cavanata si terrà un incontro aperto a tutti dal titolo «30 anni di Valle – Il percorso della Riserva naturale da Ramsar ad oggi», mentre a novembre nella Riserva naturale Foce dell'Isonzo sono in programma un convegno e la presentazione di tre pubblicazioni («La Riserva naturale foce dell'Isonzo», il «Compendio avifaunistico 1990-2025», «Atlante della Flora di pregio della Riserva»).

Anna Piuzzi

Tagliamento.
Il cambiamento climatico allunga i tempi delle decisioni

È mai possibile che dopo 60 anni non si sia trovata una soluzione per mettere in sicurezza Latisana (e la bassa friulana) dalle esondazioni del Tagliamento? «Una vergogna», a sentire un luminare come il professor **Luigi D'Alpaos,** professore emerito di Idraulica all'Università di Padova, che ha analizzato più di ogni altro le più gravi emergenze ambientali, a cominciare da quella del 1966. Per lui la traversa di Dignano è irrinunciabile. Per altri suoi colleghi, invece, è più utile una disseminazione di opere. Sta di fatto che recentemente, in Consiglio regionale, il prof. **Andrea Rinaldo,** altro luminare, incaricato dalla Regione di studiare le possibili soluzioni, ha concluso che il cambiamento climatico suggerisce – per non dire "impone" – di rivedere il piano di gestione del rischio basato sulla piena storica del 1966. Per Rinaldo la scelta peggiore che oggi si potrebbe fare è quella di costruire infrastrutture impattanti sull'ecosistema fluviale, tali magari da risultare non risolutive dei problemi che i nuovi cambiamenti climatici provocano. In particolare, le ipotesi di piena sulla base delle quali sono state pensate le opere fino ad oggi non vanno più bene in presenza dei fenomeni climatici per come si stanno manifestando. Tuttavia, ha precisato lo studioso, «sarebbe imprudente escludere a priori soluzioni già valutate e scartate in passato. Prima di assumere decisioni definitive, è necessario riesaminare tutte le opzioni alla luce delle conoscenze scientifiche più aggiornate e del quadro complessivo del bacino idrografico».

Le reazioni non si sono fatte attendere. Il sindaco di Dignano, **Giambattista Turridano**, non nasconde la soddisfazione: «Il professor Rinaldo, non dimentichiamolo, ci ha detto che se facciamo delle opere trasversali, tali da compromettere l'ambiente, rischiamo di fare un danno ancora maggiore». Per contro, il sindaco di Latisana, **Lanfranco Sette,** manifesta l'ovvia preoccupazione che si perda altro tempo: «C'è un procedimento in corso per l'assegnazione del documento di fattibilità, pertanto su quello si deve procedere», ricorda. «Se il direttore del servizio regionale – prosegue – utilizza questa relazione che abbiamo visto ieri per allungare ulteriormente i tempi noi sicuramente impugneremo il provvedimento del direttore».
Il presidente del Comitato Alluvione di Latisana, **Giorgio Mattassi**, dal canto suo, sta ultimando una lettera di diffida a Governo e Regione (lo aveva già fatto a dicembre) e ha allo studio un esposto per la Procura della Repubblica. Basterà l'assicurazione dell'assessore regionale **Fabio Scoccimarro** che l'iter comunque va avanti e che il sospirato documento che metterà a confronto le varie opere possibili sul corso del fiume, sarà pronto entro il 2027? Il 2027 è un anno dopo – si badi – il 60° anniversario dell'alluvione.
La relazione dello studioso evidenzia come l'aumento degli eventi estremi e il rapido cambiamento climatico rendano sempre meno affidabili i modelli basati esclusivamente sulle serie storiche del passato. «Le opere previste per il Tagliamento – ha spiegato Rinaldo – sono state progettate assumendo come riferimento la piena storica del 1966 che, alla sezione di Pinzano, raggiunse una portata di circa 2.500 metri cubi al secondo. Un dato che, alla luce delle nuove dinamiche climatiche, potrebbe non essere più sufficiente per definire le condizioni di sicurezza future». Da qui la necessità, sottolineata dallo scienziato, di «ridefinire le piene di riferimento e aggiornare gli strumenti di analisi per evitare che opere progettate su ipotesi non più attuali risultino inefficaci».
«Non si tratta di ripartire da zero – ha precisato lo studioso –, ma di verificare se le premesse su cui si basano le progettazioni siano ancora solide». Rinaldo ha inoltre insistito sull'importanza di un processo decisionale aperto al contributo di tutti i portatori di interesse. «Chiunque abbia competenze o proposte deve poter portare al decisore la propria valutazione di costi e benefici», ha affermato, evidenziando che «spetterà poi alle istituzioni assumersi la responsabilità della scelta finale».
Nel dibattito sono emerse posizioni contrapposte tra i 12 esperti del comitato sul Tagliamento. Se da un lato viene evidenziata «la necessità di rivedere l'approccio tradizionale, integrando geomorfologia, idrologia, idraulica e gestione dei dati», dall'altra è richiamata «l'urgenza di non rinviare ulteriormente le decisioni operative e di portare a completamento alcune opere, come quelle di diaframmatura ancora mancanti e considerate importanti per la sicurezza del territorio di Latisana». Pur riconoscendo l'incertezza legata all'evoluzione climatica, taluni studiosi – sempre fra i 12 – obiettano che «il rischio idraulico può essere comunque ridotto attraverso interventi progressivi come opere di laminazione delle piene, manutenzione dell'alveo e delle golene». Dal Comitato degli esperti è stata anche rimarcata la necessità «di definire con maggiore precisione alcuni parametri fondamentali per la progettazione delle opere idrauliche, tra cui l'intensità delle precipitazioni, la portata di picco e il volume delle piene», senza però «tralasciare la memoria storica e i dati sperimentali nelle valutazioni idrologiche».

F.D.M.

«Latisana aspetti il 61° anniversario»

Latisana, ponte sul Tagliamento

Solo per il 2027 sarà pronto il documento della Regione sulle possibili opere di difesa del fiume. L'assessore Scoccimarro assicura che l'iter comunque va avanti

Il cronoprogramma regionale
Opere? Ancora anni

«Il Tagliamento è un sistema complesso, vivo, delicato, ma anche pericoloso. Le opere ipotizzate (traverse, casse di espansione, scolmatori, argini) devono essere valutate e rivalutate alla luce dei nuovi scenari climatici, con l'obiettivo di proteggere vite umane, beni pubblici e privati, e contemporaneamente rispettare il capitale naturale che il Tagliamento rappresenta». Così l'assessore regionale Fabio Scoccimarro. «Il cronoprogramma per la realizzazione degli interventi – sottolinea – seguirà tutte le fasi previste dalla normativa sulle opere pubbliche, dal Documento di fattibilità delle alternative progettuali al dibattito pubblico, fino alla scelta delle soluzioni più efficaci entro il 2027, per poi passare determinati alla progettazione definitiva con il reperimento dei fondi necessari. Una strada chiara, seria e soprattutto rispettosa delle procedure».
Dal 2018 la Regione ha stanziato circa 1,4 miliardi di euro di fondi nazionali ed europei oltre a quelli regionali dedicati alla difesa e alla mitigazione del rischio idraulico del territorio. Interventi di regolazione, rinforzi arginali, consolidamenti, opere diffuse e manutenzioni «che già oggi aumentano il grado di sicurezza delle nostre comunità», ha detto Scoccimarro.

Il dibattito in Regione
«Prima la vita umana»

«Questi tempi lunghissimi non tengono conto che son passati 60 anni senza intervenire e facendo solo pochissimi interventi non risolutivi. Siamo tutti d'accordo sulla considerazione che bisogna trovare un equilibrio tra sicurezza idraulica e conservazione del patrimonio ambientale, ma non si tiene conto di un fondamentale elemento: la vita delle persone, cioè l'urgenza necessaria a dare sicurezza agli abitanti dei Comuni a valle, in particolar modo Latisana dove c'è un ospedale a ridosso dell'argine del Tagliamento». Così **Francesco Martines,** consigliere regionale del Pd. Tante le reazioni, in Regione, a volte all'interno degli stessi schieramenti. «È illusorio pensare che opere strutturali possano da sole compensare gli effetti dei cambiamenti climatici», è stato il commento di **Furio Honsell** (Open Sinistra Fvg), che ha proposto «di archiviare l'ipotesi del ponte-traversa e puntare su interventi di tipo nature-based». L'approccio nature-based è stato richiamato anche da **Massimo Moretuzzo** (Patto per l'Autonomia-Civica Fvg), secondo il quale «l'audizione è stata utile e significativa perché ha riportato la discussione su basi scientifiche». Il collega di partito **Marco Putto** ha suggerito di «valutare soluzioni fuori alveo». «Dopo anni di studi e procedure sembra quasi di arrivare a un azzeramento del lavoro fatto finora» sottolinea **Maddalena Spagnolo,** della Lega, richiamando con forza la situazione del basso corso del fiume: «Sono di Latisana, e parlo da essere umano: la tutela della vita delle persone deve essere il criterio principale di tutte le nostre decisioni e di tutte le opere che siamo chiamati a realizzare».

Maddalena Spagnolo

L'economista

Silvia Console Battilana è socia del Premio Nobel Paul Milgrom

Da Udine in America. Guida un'azienda di aste miliardarie

L'econimista udinese Silvia Console Battilana con il socio Paul Milgrom, Premio Nobel per l'Economia 2020

Ha vissuto per anni in giro per il mondo, spostandosi ogni 4 mesi. In particolare, ha avuto una base prettamente professionale a Palo Alto, in California. Da dicembre 2024 è rientrata in pianta stabile in Friuli con le sue figlie. Voleva stare accanto al padre, malato di cancro. «Questa malattia se l'è portato via. Come lui anche mia madre e mia sorella». Ora il centro del suo mondo, per lei e le bambine, è la casa in cui è cresciuta, a Udine. «Dove, comunque, sono sempre tornata». Dividendosi principalmente tra gli Stati Uniti – «è lì la mia base professionale» –, Germania e Inghilterra, ma viaggiando comunque in ogni dove, **Silvia Console Battilana** è la co-fondatrice di un'azienda di aste miliardarie – la Auctionomics, dall'inglese "auction" che significa "asta"– di cui è proprietaria al 50%. L'altra metà è del suo socio, il Premio Nobel per l'Economia (nel 2020), Paul Milgrom, uno dei massimi studiosi di teoria dei giochi.

Oltreoceano dopo la Bocconi

In America ci è arrivata dopo la laurea in Economia alla Bocconi, grazie all'ex rettore Guido Tabellini, al tempo suo professore. «Mi ha spronata a fare la richiesta per il dottorato». Console Battilana invia allora la richiesta alle tre università più prestigiose. L'ok arriva da Mit e Stanford: sulla seconda cade la sua scelta. Durante gli studi oltreoceano, l'economista friulana crea due startup. Una che dà le dritte agli studenti su come superare il test di ammissione alla facoltà di Giurisprudenza. L'altra per organizzare eventi. Totalmente in sintonia con i suoi desideri di bambina. «In un tema avevo scritto che il mio futuro era fare l'imprenditrice con una carriera tutta mia…».

Un caffè col futuro Premio Nobel

Poi l'incontro con il futuro Nobel. Davanti ad un caffè, in uno dei luoghi simbolo della Silicon Valley, le chiede di diventare sua socia. Così, dall'unione di un'esperta in start up e Milgrom – che aveva ideato un nuovo modello per la gestione delle aste – è nata "Auctionomics". «Lavoriamo per governi e imprese multinazionali attive nei settori delle telecomunicazioni, delle risorse naturali e della finanza», spiega.

Tra le 100 personalità più influenti

Da quel momento, per l'economista friulana una riga di successi e riconoscimenti. Nel 2017, ad esempio, è stata nominata "Young Global Leader" dal World Economic Forum, il che significa far parte di un "elenco" che annovera le 100 personalità più influenti al mondo, mentre nel 2025 diventa parte di YPO Italia, "Young President Organization", la più grande rete globale di amministratori delegati e leader aziendali

L'asta record e l'Emmy Award

Insieme ad un team di poco più di una quarantina di collaboratori – «altamente specializzati» –, Console Battilana ormai da vent'anni progetta, gestisce e coordina aste complesse e ad alto rischio. Tra queste, quella da record, legata al 5G che negli Stati Uniti, organizzata per la Federal Communications Commission, ha raccolto 19 miliardi di dollari. «Per aver favorito l'ascesa dello streaming televisivo, cambiando le abitudini delle famiglie americane, per la quasi totalità abbonate ad almeno un servizio di streaming, abbiamo ricevuto il prestigioso Emmy Award», racconta.

«Creiamo le regole di un "gioco"»

Ad ascoltarla mentre descrive la sua quotidianità – la società di cui è co-fondatrice lavora anche per Google e nel campo dell'Intelligenza artificiale – sembra che il mondo in cui è immersa – e di cui è protagonista – non sia poi troppo complicato. «Di fatto "disegniamo" le regole di un "gioco" in cui i partecipanti sono incentivati a comportarsi in un certo modo. Ciò vale per le aste miliardarie, ma in effetti anche per la vita di ogni giorno: se le regole sono incentivanti il sistema funziona meglio. È come se dicessi a mia figlia: se ti lavi i denti dopo mangiato poi hai a disposizione 5 minuti alla playstation. Con il premio, hai più probabilità che uno ti segua».

Economista e mamma

Una capacità di spiegare in maniera semplice le cose più complicate della sua professione che spesso "testa" sulla figlia undicenne Giada. «Se comprende quello che spiego, so che sono sulla strada giusta – dice –. L'ho persino portata con me ad una conferenza di leader femminili in Marocco, dove è potuta intervenire».
Insieme alla sorella Adria, di 9 anni, ha sempre "seguito" la mamma per il mondo. «Al mattino frequentano online la Oxford Wosley Hall, mentre tutti i pomeriggi sono all'Istituto salesiano Bearzi di Udine per lo studio di alcune materie non presenti nel curriculum inglese, il catechismo e l'oratorio. Per la loro crescita ritengo molto importante il senso di comunità che si respira in questa scuola». E pure quello di famiglia che traspare da ogni angolo della loro casa, con le pareti piene di foto di nonni, zii, cugini.

La famiglia come fondamenta

E quella tradizione che al mercoledì sera li rimette tutti a cena attorno allo stesso tavolo con cugini, zii, e pure i figli dei cugini.
È facile intuire che per l'economista nata e cresciuta a Udine le radici sono il suo ossigeno. Da sempre, ammette, hanno "tracciato" la sua strada di imprenditrice prima, e poi pure di madre. Da papà Rudy – storico gioielliere a Udine, dove ha coltivato anche l'impegno politico – ha ereditato la propensione a lanciarsi in nuove iniziative, l'arte del rispetto e quella capacità di

Console Battilana alla serata ufficiale del Premio Emmy Award

negoziare che è elemento fondamentale in "Auctionomics". Da mamma Evi – tedesca d'origine – è arrivata, invece, la razionalità, il saper calcolare tutto senza lasciarsi sopraffare dalle emozioni e, comunque, sempre cogliendo le occasioni, senza timore. «Sono proprio un mix», sorride.

I valori trasmessi dai genitori

E quei valori che ha respirato fin da bambina sono poi stati portati anche nei suoi progetti imprenditoriali. «Nella nostra azienda la parola data è importante, gli accordi tra collaboratori avvengono con una stretta di mano e chi vuole lavorare con noi non deve scegliere tra carriera e famiglia. Cerchiamo di mettere tutti nella condizione di operare al meglio, ad esempio anche pagando loro un servizio di baby sitter notturno se si è appena diventati genitori e ciò vale sia per collaboratori maschi che femmine. Se le persone sono soddisfatte lavorano meglio…».
E poi, aggiunge, è capitato anche di dire no ad alcuni progetti. «Seppur offrissero parecchio denaro, per motivi morali abbiamo scelto di non accettare l'incarico».

Il ritorno alla Bocconi, nuova sfida

E mentre pensa alle prossime aste, sta per cavalcare un nuovo progetto. «Mi hanno appena chiesto di tornare in Bocconi per insegnare a professionisti come sviluppare competenze di leadership e management. E poi mamma mi diceva sempre: "Non ti fermare, continua a sognare...."».

Monika Pascolo

Verso il 2030

Le sciatrici Martina Vozza e Ylenia Sabidussi guardano al futuro

Dalle lacrime per il podio sfiorato la voglia di migliorarsi

Quegli otto centesimi nello slalom che le hanno separate da una medaglia paralimpica hanno bruciato molto. Le lacrime di **Martina Vozza** e della sua guida **Ylenia Sabidussi**, sabato 14 marzo, deluse all'arrivo dell'ultima gara in cui le portacolori friulane erano impegnate ai Giochi di Milano-Cortina – dopo un ottimo terzo posto nella prima manche – hanno commosso tutti. Ma a mente fredda, appena rientrate a casa, Martina e Ylenia non possono che dirsi soddisfatte della loro prova paralimpica. E mentre attendono gli ultimi impegni sulla neve – fra pochi giorni ci saranno i Campionati italiani – e poi la più che meritata vacanza insieme in Madagascar, c'è tempo per analizzare la loro seconda Paralimpiade, dopo quella di Pechino 2022.

«È ovvio che in gara contano le medaglie, ma se pensiamo da dove siamo partite, con un doppio infortunio di Martina e poco tempo per la preparazione, non possiamo che dirci felici – sono le parole di Ylenia, subito dopo aver salutato il Villaggio paralimpico di Cortina –; non pensavamo di scendere in gara in tutte 5 le discipline, invece...».

Invece sono arrivati un quinto, un sesto e due quarti posti. «Siamo andate vicinissime alle medaglie – prosegue Ylenia –. In superG il distacco è stato poco meno di un secondo che nella nostra categoria è veramente niente. Da qui la delusione che poi però ci ha dato la consapevolezza di essere comunque ad un livello alto, dove non pensavamo nemmeno di arrivare a questi Giochi».

«Guardando al percorso fatto e ai due infortuni che ho avuto dopo Pechino – aggiunge Martina, atleta ipovedente affetta da albinismo – ci possiamo ritenere soddisfatte. Ovviamente avendo compreso che eravamo competitive e molto più vicine al podio di quello che avremmo potuto immaginare, soprattutto nello slalom, il quarto posto ha fatto tanto male. Bastava una porta o un passaggio fatto meglio e ci sarebbe stata la medaglia...».

Ylenia Sabidussi e Martina Vozza in gara a Milano-Cortina 2026

L'abbraccio tra Ylenia e Martina che quando sono in gara si sentono un tutt'uno

Ylenia e Martina al Villaggio olimpico di Cortina

Ma Martina e Ylenia sono comunque tornate a casa – la prima a Begliano, in comune di San Canzian d'Isonzo, la seconda a Tarvisio – con un "premio" speciale. «L'enorme sostegno del pubblico insieme a tutte le persone che avevamo attorno, persino i tecnici delle altre squadre: tutti desideravano per noi una medaglia e ce l'hanno fatto sentire...», racconta Ylenia, sottolineando che qualsiasi emozione – bella (come l'aver vissuto una Paralimpiade "in casa") o brutta che sia – la condivide sempre con Martina. «Per qualcuno il sinonimo di "guida" è responsabilità. Per me no, non sarei al suo fianco. La parola giusta è proprio condivisione, riuscire ad essere un tutt'uno e a Milano-Cortina, nel bene e nel male, lo siamo state», aggiunge.

Un buon punto di ri-partenza per le due sciatrici regionali, allenate da papà Sabidussi, Ivano, seguite dalla fisioterapista Elena Semplici, dallo psicologo Andrea Appierto e da Mattia Quintabà, preparatore atletico in particolare di Martina.

All'orizzonte ci sono le Paralimpiadi sulle Alpi francesi nel 2030 e Martina avrà appena 25 anni. «Cercheremo di arrivare pronte per l'appuntamento – concordano –; sappiamo come e su cosa lavorare e dopo la vacanza pianificheremo al meglio il futuro che, prima della Francia, prevede due Mondiali, ma anche una Coppa del mondo generale, occasione per cercare di diventare sempre più solide, evitando gli infortuni che hanno comunque condizionato molto gli ultimi due anni». E poi c'è la novità che di sicuro influirà positivamente sul futuro delle due atlete. Martina, con grande felicità, è entrata a far parte del gruppo sportivo della Polizia. «Sciare adesso diventa a tutti gli effetti il mio lavoro, anche se già praticamente lo era. Ma avere alle spalle una struttura solida e particolarmente attenta al mondo paralimpico non può che essere positivo», sottolinea. Aggiungendo che il ricordo dei Giochi in casa, «qualcosa di unico che mai più si ripeterà, sarà custodito per sempre nel cuore, anche se non abbiamo vinto una medaglia».

Monika Pascolo

Effetto Giochi Milano-Cortina

Claut "capitale" del curling

Fine settimana da tutto esaurito e sempre più richieste per avvicinarsi alla disciplina. Così Claut diventa la "capitale" del curling in Fvg e non solo. Al palaghiaccio "Alceo Della Valentina" – che è centro federale italiano per la disciplina – l'effetto Giochi di Milano-Cortina e la grande visibilità ottenuta dal gioco dei sasi (stones) che scivolano sul ghiaccio (chiamato anche "scacchi su ghiaccio"), si sta facendo sentire, eccome. Forte aumento delle prenotazioni, con i week end già da tutto esaurito fino a dopo Pasqua. E poi telefonate che arrivano da gruppi, scuole e appassionati che vogliono andare alla scoperta di uno sport che prima alle Olimpiadi e poi alle Paralimpiadi ha tenuto incollati allo schermo televisivo milioni di spettatori da tutto il mondo. «Stiamo vivendo settimane di grande entusiasmo – conferma Fausto Pedergnana, presidente del Curling Club Claut – con tantissime persone che ci stanno contattando. Per noi vedere il Palaghiaccio pieno e poter accompagnare tante persone alla scoperta di questo sport è una grande soddisfazione». Una "pubblicità" inattesa, ma gradita, come evidenzia il sindaco Gionata Sturam. «Avere un impianto di livello come il nostro e vedere crescere l'interesse anche da fuori conferma ancora una volta la vocazione di Claut per lo sport e per il turismo. È un risultato che valorizza il lavoro fatto e che ci incoraggia a continuare a investire in questa direzione». Il Club offre tutta l'attrezzatura necessaria, accompagnando i partecipanti ai principi del gioco, prima della parte pratica. Il Palaghiaccio resta operativo fino al 19 aprile; dopo la pausa, riaprirà il 1° luglio, mentre il curling riprenderà da ottobre (347 6956371).

M.P.

LAVORO. Occupati stabili, ma più dipendenti

Nel 2025 il numero di occupati in Friuli-Venezia Giulia è stato di 527.600 unità, sostanzialmente invariato rispetto al livello raggiunto nell'anno precedente (527.500). Tale stabilità è il risultato di due dinamiche contrapposte: da un lato l'incremento dell'occupazione dipendente a tempo indeterminato (+6.300 unità), dall'altro una contrazione di quasi uguale entità del lavoro indipendente (-5.700). Lo rende noto il ricercare di Ires Fvg Alessandro Russo che ha elaborato i dati diffusi dall'Istat.

LATISANA. "Job day" 120 posti in 10 aziende

120 opportunità professionali, che spaziano dal settore turistico e della ristorazione a profili per l'industria, amministrativi e gestionali. È quanto offre il "Job day" organizzato a Latisana per il 15 aprile dalla Regione in collaborazione con Manpower e con Istituto "Enrico Mattei". Le candidature vanno inviate entro il 7 aprile tramite il sito internet della Regione. Tra le imprese partecipanti Aussafer Due, Birrificio San Giorgio, Lavagnoli Marmi Srl, Metinvest Trametal.

UDINE. Fiera del Tempo libero Alpe Adria

Torna alla Fiera di Udine, il 21 e 22 marzo, la Fiera del Tempo libero Alpe Adria, appuntamento per famiglie, appassionati di viaggi e amanti della vita all'aria aperta.
Un intero padiglione sarà dedicato al mondo camper e caravan. Ampio spazio anche a viaggi, promozione del territorio ed enogastronomia. Ci sarà poi un settore dedicato alle biciclette e ai relativi accessori. Presente infine "Mantra", il salone dedicato al benessere e al mondo olistico.

PORZUS. Inaugurato il centro di accoglienza

Domenica 15 maro a Porzûs è stato inaugurato il centro di aggregazione giovanile situato vicino al santuario mariano che ogni anno attira circa 5 mila pellegrini. Dispone di tre camerate con 24 posti letto complessivi, destinati ad accogliere gruppi scout, parrocchie e i numerosi fedeli che provengono anche dalla Slovenia. La cerimonia inaugurale si è aperta con la messa concelebrata dall'arcivescovo di Udine, Riccardo Lamba, e dal curatore pastorale del santuario, don Vittorino Ghenda.

SPES. Gli impatti sociali della transizione verde

Proseguono a palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman, a Udine, gli incontri della Spes, la Scuola di Politica ed etica sociale dell'Arcidiocesi, quest'anno dedicati al tema dei conflitti. Protagonista del prossimo appuntamento, lunedì 23 marzo, alle 18.15, sarà l'economista Simona Loperte, ingegnere, ricercatrice ambientale al Cnr, che parlerà di "Lavoro vs. ambiente. Gli impatti sociali della transizione verde". Per info: spes@diocesiudine.it

L'ORO VERDE. Il problema del personale colpisce anche l'olivicoltura, che è in espansione in Friuli. L'incremento è di 40 ettari l'anno

Ma chi raccoglie e lavora le olive?

L'olivicoltura in Friuli-Venezia Giulia è in costante espansione, in termini di produzione e superficie coltivata. L'incremento è di circa 30-40 ettari all'anno. Oggi siamo in presenza di 450 ettari in produzione. Ma ciò che manca è il personale: servono più addetti ai lavori, più tecnici e soprattutto più formazione. La necessità è stata posta dal convegno "L'olio evo del Friuli-Venezia Giulia: qualità, sapori e salute", svoltosi a Trieste nell'ambito della fiera Olio Capitale.
Il presidente del Consorzio, **Bruno Della Vedova,** ha ripercorso la crescita della filiera olivicola regionale, nata ufficialmente nel 2022 con la norma che ha istituito la filiera olio e con la successiva costituzione del Consorzio. In pochi anni il settore ha compiuto passi significativi: dalle prime 10 imprese e 10 mila piante nel 2023 si è passati oggi a 42 imprese, oltre 22 mila piante e circa 60 ettari coltivati. «L'obiettivo – ha spiegato Della Vedova – è arrivare a 100 imprese e oltre 100 ettari, dimensione che consentirebbe alla filiera di consolidarsi anche dal punto di vista economico». Il presidente del Consorzio ha inoltre evidenziato come il Friuli-Venezia Giulia rappresenti un territorio di sperimentazione climatica per l'olivo, ma allo stesso tempo capace di produrre oli di grande qualità e identità territoriale.
Tra le prospettive future del comparto figurano il percorso verso un'Igp regionale, il rafforzamento della collaborazione con Veneto e Slovenia, ma anche la necessità di investire in formazione tecnica, innovazione, mappatura dei territori e raccolta dei dati, strumenti fondamentali per accompagnare lo sviluppo del settore.

I benefici per la salute

Durante il convegno, il tema della salute è stato approfondito dalla dottoressa **Roberta Pinzano**, che ha ricordato come l'olio extravergine rappresenti un vero alimento nutraceutico, vale a dire un "farmaco naturale". L'evo è infatti ricco di grassi monoinsaturi e di acido oleico ed è particolarmente apprezzato anche per la presenza di polifenoli, potenti sostanze antiossidanti. Questi composti contribuiscono a ridurre lo stress ossidativo, a proteggere l'organismo dalle patologie cardiovascolari e a contrastare i processi infiammatori.

La difesa della natura e il turismo

Alla Fiera di Trieste l'assessore **Fabio Scoccimarro** ha evidenziato come la difesa della natura rappresenti una leva strategica per la crescita del territorio e come l'olivicoltura vi possa contribuire. «Adottare buone pratiche agricole significa generare valore ambientale, sociale ed economico in modo integrato – ha ricordato –. L'olivicoltura esprime con chiarezza questo equilibrio: la manutenzione dei muretti a secco, la cura degli uliveti e la gestione attenta del suolo contrastano l'abbandono delle terre e contribuiscono alla prevenzione del dissesto idrogeologico». Scoccimarro ha quindi richiamato il lavoro della Regione sul fronte del monitoraggio ambientale e della tracciabilità: «Sosteniamo la tracciabilità nella filiera dell'olio extravergine, affinché il marchio Fvg rappresenti una garanzia riconoscibile per il consumatore».
A proposito di turismo in Friuli-V.G., l'assessore regionale **Sergio Emidio Bini,** presente alla Fiera, ha ricordato che l'enogastronomia è motore trainante capace di attrarre visitatori da tutto il mondo. «L'olio – ha sottolineato – rientra tra quei prodotti ricercati e unici che compongono questo meraviglioso mosaico».

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine
Annuo euro 62
Estero [normale] euro 120
Estero [aereo] euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600
Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

Filologica in assemblea: fare rete per la marilenghe

Un appello all'unità di intenti per la promozione della lingua friulana: questo il messaggio fondamentale lanciato dall'assemblea della Società Filologica Friulana che si è riunita domenica 15 marzo nella sua sede di Palazzo Mantica in via Manin a Udine. La riflessione è partita dal nuovo Piano generale di politica linguistica, che è stato il fulcro della relazione morale del presidente Federico Vicario. «Si tratta del rapporto della Regione che ogni cinque anni fa il punto sulla situazione della lingua friulana: ne emerge chiaramente la portata del decremento numerico della popolazione friulana, accanto alla carente trasmissione della lingua tra generazioni. Risiede quindi nel numero esiguo dei parlanti – secondo Vicario – una delle maggiori criticità dei nostri tempi. Criticità a cui si può far fronte solo unendo le forze, anche nell'opera di sensibilizzazione verso quanti sono indifferenti ai valori che l'identità friulana, e con essa la "marilenghe", rappresenta». Una strategia, quella del "fare rete", nella quale la Filologica è impegnata da anni e che ben si manifesta nell'annuale rassegna della "Settimana della cultura friulana" (dal 7 al 17 maggio la 13ª edizione).
Vicario ha inoltre messo l'accento sui rapporti consolidati che la Filologica intrattiene con le altre comunità: negli anni sono state portate avanti e proseguono tuttora progettualità con la minoranza slovena del Friuli-Venezia Giulia, con le comunità venetofone, con la comunità italiana in Istria e con tutte le comunità alpine germanofone ladine. Un sodalizio sempre più vicino al Friuli ma con una prospettiva e dimensione europea: lo scorso anno la Filologica è stata chiamata a guidare l'Associazione temporanea di scopo, tra istituzioni friulane e slovene, che organizzerà Europeada 2028, il campionato europeo di calcio

delle minoranze linguistiche che si svolgerà in Friuli-V.G. tra fine giugno e inizio luglio 2028. Tra le altre manifestazioni e iniziative in programma, la "Fraie de Vierte" in maggio a Ronchis, il congresso in ottobre a Tavagnacco, i corsi pratici di lingua e cultura friulana, l'editoria, le attività della biblioteca sociale e del

Tra le iniziative, dal 7 maggio la Settimana della cultura friulana

Docuscuele, centro di documentazione, ricerca e sperimentazione didattica per la scuola friulana. Nel 50° del terremoto è in programma anche una mostra dedicata alle chiesette votive di Giuseppe Marchetti e la campagna fotografica "Friuli 1976. Il volto di una comunità che rinasce". L'assemblea è stata anche l'occasione per inaugurare la nuova WebApp realizzata nell'ambito del progetto "Palazzo Mantica per Tutti", che consente ai visitatori di fare un viaggio virtuale alla scoperta delle ricchezze artistiche dello storico palazzo udinese, in lingua italiana, friulana ed inglese.

"Vigneti aperti" dal 21 marzo

Dal 21 marzo prende di nuovo il via Vigneti aperti. Dalla primavera all'autunno le cantine aderenti alla manifestazione organizzata dal Movimento Turismo del vino Fvg aprono ogni settimana le porte al pubblico con degustazioni, incontri con i produttori ed esperienze. Sul sito mtvfriulivg.it il programma aggiornato con le proposte.

Concorso per scuole e parrocchie. Vita Cattolica lancia ai ragazzi la sfida di farsi cronisti della memoria, raccogliendo i racconti del sisma in un articolo, una poesia, un racconto, un'intervista a testimoni diretti

«1976. Racconti per ricordare»

Esistono date che non sono solo numeri sul calendario, ma cicatrici e radici profonde nel cuore di un popolo. Il 1976 è, per il Friuli, l'anno dello spartiacque: il momento in cui la terra ha tremato, ma anche quello in cui una comunità ha scoperto una forza di rinascita senza precedenti. Oggi, cinquant'anni dopo, quella memoria passa nelle mani delle nuove generazioni. In occasione del 50° anniversario del terremoto e del traguardo dei 100 anni di fondazione del settimanale "La Vita Cattolica", Unpli Fvg (Unione Nazionale Pro Loco d'Italia del Friuli-Venezia Giulia), in collaborazione con il settimanale diocesano e con il sostegno di Zampa Foundation, lancia il concorso narrativo intitolato "1976. Racconti per ricordare".

Un ponte tra generazioni

Il concorso non è una semplice esercitazione scolastica, ma un invito all'ascolto e alla memoria. L'obiettivo è spingere i ragazzi delle scuole primarie e delle secondarie di I e II grado (compresi i ragazzi delle Parrocchie) a farsi "cronisti della memoria": attraverso i racconti dei nonni, dei genitori o dei testimoni dell'epoca, i giovanissimi sono chiamati a raccogliere e rielaborare l'esperienza del sisma e a tradurla in un'opera letteraria: un articolo, una poesia, un racconto, un'intervista ai testimoni diretti del sisma. A guidare la creatività possono esserci diverse domande: com'era il Friuli prima di quel 6 maggio? Cosa si è provato nel momento della scossa? E soprattutto, come ha fatto una comunità a rialzarsi unita, come cittadini e come cristiani?

Regole d'ingaggio: creatività e autenticità

Il regolamento, disponibile sui siti www.lavitacattolica.it e www.prolocoregionefvg.it, punta sulla libertà espressiva, ponendo però un argine invalicabile all'artificiosità: non è ammesso l'uso dell'Intelligenza artificiale. La memoria deve essere umana, pulsante, vera. I partecipanti possono scegliere la forma che preferiscono.

Per l'invio degli elaborati c'è tempo fino al 6 maggio a mezzanotte. In palio un buono libri da 500 euro, un corso di lingue e un soggiorno-studio all'estero. Premio speciale "dei lettori", un buono libri da 300 euro e un tablet o notebook

I testi, redatti in italiano o friulano, non devono superare i 5.000 caratteri (spazi inclusi) e devono essere inviati in formato pdf entro la mezzanotte del 6 maggio 2026 all'indirizzo: concorsoterremotovitacattolica@gmail.com.

La giuria e il "Premio dei Lettori"

Le opere saranno valutate da una commissione composta da docenti dei tre gradi scolastici e rappresentanti di Unpli, La Vita Cattolica e Zampa Foundation. Ma c'è di più: il concorso diventa partecipativo. Le opere saranno pubblicate in forma anonima su La Vita Cattolica nell'edizione del 13 maggio 2026 e sul relativo sito web. Saranno i lettori stessi, tramite un coupon cartaceo, a decretare un'ulteriore opera vincitrice, rendendo l'intero territorio protagonista della scelta.

Premi che investono sul futuro

Grazie alla generosità di Zampa Foundation, i premi in palio sono pensati per sostenere concretamente il percorso di crescita dei ragazzi: un buono libri da 500 euro per i partecipanti più piccoli, un corso di lingue per i ragazzi "delle medie", un soggiorno-studio all'estero (del valore fino a 2.500 euro) per gli adolescenti "delle superiori". Il premio dei lettori, invece, consiste in un mix di cultura e tecnologia con un buono libri da 300 euro e un dispositivo tecnologico (tablet o notebook) da utilizzare per scopi didattici. Inoltre, a dimostrazione del valore di ogni singola voce, a tutti i partecipanti sarà consegnato un premio di partecipazione.

Il gran finale in Piazza Duomo

La cerimonia di premiazione si terrà mercoledì 3 giugno a Udine, nella suggestiva cornice di Piazza Duomo, durante il concerto gratuito Gaudet Aquilegia che La Vita Cattolica offrirà alla cittadinanza per festeggiare i suoi cento anni di pubblicazione. Sarà il momento in cui i racconti dei ragazzi incontreranno la musica e la storia, celebrando un secolo di vita del settimanale diocesano e mezzo secolo di rinascita friulana.

Incontro a Fagagna

«Cammin facendo: salute e spiritualità passo dopo passo»

Si avvicina la primavera e riprende vigore la buona pratica delle camminate all'aria aperta. Benessere e invecchiamento attivo, movimento e… spiritualità del cammino: di questo si parlerà mercoledì 18 marzo, alle 18 a Fagagna, nella sala "Card. Florit" della Parrocchia fagagnese (in piazza Marconi), in una serata intitolata «Cammin facendo: salute e spiritualità passo dopo passo» organizzata nell'ambito delle iniziative per i cento anni de La Vita Cattolica.

Le porte della Sala Florit saranno aperte a tutti coloro che fanno del cammino e del movimento una pratica quotidiana… o vorrebbero conoscere più a fondo i benefici del movimento per il corpo e per lo spirito. A tutte le età.

Una serata multiforme, insomma, in cui interverranno voci diverse che offriranno prospettive differenti sull'unica pratica del cammino. **Stefano Lazzer**, coordinatore del corso di laurea magistrale in Scienze e Tecniche delle Attività motorie preventive e adattate dell'Università di Udine e promotore delle iniziative dei "10.000 passi di salute", offrirà una panoramica sui benefici dell'attività fisica per il movimento. **Carla Volpe,** docente all'Università della Terza Età, approfondirà il medesimo tema. Ma non ci sono soltanto i benefici per muscolatura, respirazione e articolazioni: una giovane animatrice dell'oratorio salesiano di Tolmezzo, infatti, offrirà una testimonianza sulla spiritualità del cammino, prendendo spunto in particolare dall'esperienza del Cammino delle Pievi in Carnia.

La serata sarà introdotta da Giovanni Lesa e moderata da Valentina Viviani, giornalista collaboratrice di Radio Spazio.

Con il contributo di
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
Premium partner
Banca 360 Credito Cooperativo FVG DA 135 ANNI
DANIELI
Special supporter
elettrica friulana
il materasso per il vostro benessere
FABRIS assicurazioni
SERVIZI FUNEBRI La Ducale Cividale del Friuli • 0432-732569
EXCOL
Liceo Scientifico Paritario Don L.Milani
FARMACIA DEGRASSI
FARMACIA FATTOR
FINRECO
ASSOCIAZIONE CULTURALE ACCADEMIA ORGANISTICA UDINESE
SHOP & PLAY Città Fiera
LUCIANO RIVA IMPIANTI Srl
PULITECNICA FRIULANA Industria di pulizie e manutenzione
ZANIN ORGANI DAL 1827

Riflessione a partire dalla teoria dei giochi. L'Europa nasce dall'aver compreso l'inefficienza della guerra

La pace è (anche) una questione economica

Nella teoria dei giochi la somma zero ci dice che un guadagno è perfettamente controbilanciato da una perdita.
Somma zero significa che c'è una torta grande ed io per mangiare una fetta più grande devo ridurre la tua.
Per molte cose della vita è proprio cosi, pensiamo ai parcheggi in città: c'è un solo posto auto libero e due auto che cercano parcheggio. Solo una può parcheggiare. La somma zero è che il guadagno del guidatore che trova il posto è esattamente uguale alla perdita dell'altro che lo perde.
Per le cose più importanti della vita non è così.
La guerra è ancora peggio perché non è solo un gioco a somma zero, "se vinco io perdi tu e prendo le tue terre rare", nella guerra l'unica strategia è la forza. Dal punto di vista economico è tragicamente inefficiente.
L'Europa nasce dall'aver compreso questa inefficienza.
"I superstiti del secondo plotone giacciono in una trincea sconvolta dietro il fronte e dormicchiano: Ferdinando Kosole, Jupp, Adolfo Betkhe, Valentino Laher, Willy. La nebbia ondeggia e trasvola; niente mitragliatrici niente spari, niente colpi, nessun fischio di granate nessun grido, niente, assolutamente niente; silenzio perfetto. Non si riesce a capire; è la prima volta che si ode questo silenzio dacché siamo in guerra. Si avvicinano ondate di gas? Si tratta di un assalto? Che diavolo succede. Cinque minuti, dieci minuti, adesso un quarto d'ora … Sai cosa c'è! È la pace, dice Willy"… sono le prime pagine di "La via del ritorno" di Erich Maria Remarque, un romanzo che nel corso del suo svolgersi ci fa capite le origini del nazionalsocialismo in Germania.
L'Europa Unita di De Gasperi, Adenauer e Schuman nasce come civiltà a somma positiva. Il Carbone e l'acciaio che per secoli sono stati beni contesi per cui si è combattuto molto (oggi le terre rare) diventano beni condivisi da cui cooperare. Nel 1951 nasce la Comunità europea del carbone e dell'acciaio (Ceca), nel 1957 la Comunità economica europea (Cee) che dà inizio a una nuova era di cooperazione sempre più stretta in Europa. È così la "torta" cresce. La teoria dei giochi ci dice che possiamo avere anche una somma positiva per cui tutti i partecipanti possono ottenere guadagni.
Quali sono beni che ci portano ad una somma positiva? Le cose più importanti della vita sono tutte a somma positiva: le relazioni, l'istituzione, la fiducia, l'innovazione, la comunità, la reciprocità… la vita è un gioco a somma positiva... scuola e relazioni sono le prime vittime della guerra.
Eppure, ci avverte l'economista Leonardo Becchetti, "viviamo dentro un incantesimo culturale e digitale che premia conflitto e aggressività, che rende invisibile la concordia e altera il modo in cui percepiamo il mondo e le relazioni. Per questo parlare di economia di pace oggi significa anche chiedere trasparenza, responsabilità e nuove regole nei luoghi — fisici e digitali — in cui costruiamo il confronto pubblico".
Ma noi ragioniamo a somma positiva... papa Leone XIV ci invita ad agire a somma positiva quando ci saluta con queste parole: "La pace sia con tutti voi. Verso una pace disarmata e disarmante" che poi è il tema del messaggio per la 59ª Giornata mondiale della pace 2026.
La pace è una delle più grandi innovazioni istituzionali della modernità occidentale, è il miglior investimento di sicurezza. La qualità della vita, il ben vivere si fondano sui beni a somma positiva: lavoro, istruzione, famiglia, inquinamento, relazioni... sono questi beni che ci fanno capire le vere chiavi della ricchezza di senso e di soddisfazione di vita.
Come abitare questo tempo di destabilizzazione e di conflitti liberandosi dal male? si chiede papa Leone. La risposta viene da un passo del suo predecessore Leone XIII, nella Rerum Novarum: «Il sentimento della propria debolezza spinge l'uomo a voler unire la sua opera all'altrui. La Scrittura dice: È meglio essere in due che uno solo; perché due hanno maggior vantaggio nel loro lavoro. Se uno cade, è sostenuto dall'altro. Guai a chi è solo; se cade non ha una mano che lo sollevi» (Eccl 4,9-10). E altrove: «il fratello aiutato dal fratello è simile a una città fortificata (Prov 18,19)».

Mario Passon

EDITORIALE. Liceo per non scegliere. *Segue dalla prima pagina*

In un contesto sempre più spaesante – in relazione alle sfide del mercato del lavoro, alle tensioni politiche internazionali, alla scarsa tenuta delle tradizionali agenzie di senso e di socializzazione – chi deve scegliere un percorso formativo per i propri figli (e "con" loro, lo ribadisco) si trova di fronte a un mare aperto di possibilità. Spesso gli istituti non aiutano, perché, spinti da una concorrenza piuttosto bizzarra, hanno finito per moltiplicare negli ultimi decenni le sperimentazioni, le "curvature" e gli indirizzi. In questo scimiottando le università, che hanno dato vita ultimamente a corsi-contenitore che nominalmente sono pieni di attenzione alla contemporaneità (nuove tecnologie, nuove professioni, nuovi linguaggi, grandi manciate di "intelligenza artificiale", percorsi accorciati e intensivi) ma che spesso sono solo la somma di contenuti piuttosto tradizionali. E come si comportano allora quanti devono scegliere le Superiori? Alcuni si lasciano incantare dalle "sirene" (passatemi la provocazione!), altri hanno già adesso le idee chiare e scelgono perché è proprio lì che vogliono andare, altri ancora (e a mio parere sono la maggioranza) sono refrattari, resistono: di fronte alla moltiplicazione dei percorsi, si affidano al noto. Questo forse spiega il fatto che uno su due scelga i licei. Che cos'è il liceo, infatti, da sempre? Una scuola che prepara all'università, una scuola generalista, percepita di solito come varia, selettiva quanto basta, che può fornire ancora una formazione aperta e non troppo indirizzata. In un mondo in rapida trasformazione di cui si perdono rapidamente i contorni – lo ribadisco – è per le famiglie una scelta conservativa, perché di fatto nutre degli adolescenti con una robusta e multiforme attesa, ritardando il loro ingresso nel mondo del lavoro: c'è appunto prima l'università, la triennale, la magistrale, e poi magari il master, la specializzazione. Non voglio dire che i licei siano dei parcheggi: tutt'altro! Ma rappresentano una scelta figlia dei tempi. Di fronte all'incertezza e alla moltiplicazione delle opzioni, mi oriento verso ciò che dilata ulteriormente i tempi della scelta, dandomi nel frattempo strumenti per capire il mondo e imparare a starci. Ciò ha anche dei risvolti sociali sui quali meriterebbe riflettere più a fondo. Se l'avviamento di un percorso liceale mi inserisce, infatti, dentro un flusso formativo che si dilata negli anni, inevitabilmente si ritarderà anche il momento dell'uscita dalla famiglia, dell'indipendenza, del primo impiego e di quelli successivi, della stabilità economica e della maturità per formare una nuova famiglia... Un'adolescenza che tende ad ampliare i propri confini a fronte di una biologia che invece di ritmi ne ha altri: l'antico contrasto tra natura e cultura, condito con la salsa del XXI secolo! O forse niente di drammatico né di preoccupante: quanto semplicemente l'acquisita e consolidata percezione che il sistema di formazione e istruzione è diventato davvero permanente. Non si smette mai di imparare, di formarsi e di aggiornarsi. È un po' come quella telefonata che allunga la vita: non finisce mai. Probabilmente il focus dell'attenzione andrebbe indirizzato allora su un altro piano: come genitori e insegnanti dovremmo chiedere non la moltiplicazione degli indirizzi per stare dietro al demonio di turno, quanto una didattica sempre più attenta alla persona e alla crescita umana, nutrita da opportune conoscenze sull'identità flessibile dei ragazzi e delle ragazze, varia, ricca, stimolante. In grado di fare emergere passioni e competenze indirizzate prima di tutto al bene comune e alla giustizia sociale. Le professioni per essere competitivi a livello globale, che il frullatore mediatico sembra indicarci come unica essenza vitale, sono il mezzo, non il fine della vita. Sarebbe bene non dimenticarselo."

Luca De Clara

DIALOGHI BIZZARRI di un librario e di un lettore

Un ponte sullo stretto… di Hormuz

di **Paolo Patui**

Lettore - La libreria è aperta?
Libraio - Sì, perché, non si vede?
Lett. - Pare che a Udine negozi e esercizi vari chiudano a più non posso. Persino il Cinema Diana ha abbassato le serrande.
Libr. - Davvero? Non ne sapevo nulla. Sa com'è: non era che lo frequentassi.
Lett. - Ormai Internet ha spazzato via anche i vecchi cinema a luci rosse, ma mi creda, è tutto un complotto.
Libr. - Cioè?
Lett. - Ho un amico terrapiattista che mi ha confessato che la guerra in Iran è solo un pretesto per far salire il prezzo dei carburanti, così prima di salire in macchina ci penseremo non due ma tre volte e alla fine staremo chiusi in casa, davanti allo schermo bombardati con le bombe dell'informazione disinformata.
Libr. - Più o meno come quelle lanciate da un'assessora della Giunta di Venezia quando ci ha spiegato che ormai la guerra non è più quella di una volta e che oggi si vince colpendo pochi obiettivi, ma precisi? Tipo la scuola elementare Shajareh Tayyebeh di Minab e le 150 bambine che c'erano dentro.
Lett. - Cosa vuole: errare è umano.
Libr. - Lo sa che persino il sito del Vaticano ha segnalato come atroce e disumano codesto che lei chiama errore? In ogni caso le propongo questa lettura. Unisce l'utile al dilettevole: L'arte di sbagliare. Avventure nel margine d'errore, di Kathryn Schulz .
Lett. - Mi cita il Vaticano: non la facevo così vicino al mondo della Chiesa. Non mi dica che ci è andato anche lei?
Libr. - Dove?
Lett. - A San Stino di Livenza dove il parroco ha celebrato una messa per esorcizzare le bestemmie.
Libr. - Ne ho sentito parlare.
Lett. - Il mio amico terrapiattista sostiene che si è trattato di un rito anti-Islam.
Libr. - Se ci sono dei fedeli che non bestemmiano quelli sono proprio i seguaci di Allah.
Lett. - Non credo che all'ex sindaca di Monfalcone importi qualcosa.
Libr. - Poco male. Nelle Stalle Rosse di Staranzano, proprietà della parrocchia, le famiglie di religione musulmana hanno adesso un posto dove riunirsi per il Ramadan. E comunque paese che vai usanza che trovi.
Lett. - Dipende.
Libr. - Da cosa?
Lett. - Da cosa si intende per paese, cioè quali sono i suoi confine geografici, storici istituzionali… qua io non so più cosa sia Friuli e cosa no. Per esempio: Lisa Vittozzi è nata quando Sappada era in Veneto, ma a ha vinto l'oro che ormai era passata al Friuli. È una campionessa olimpica friulana o veneta?
Libr. - Guardi su questo già fanno fatica a capirsi Enrico Bullian e Massimo Morettuzzo che sono dello stesso partito.
Lett. - A proposito di politica ci va a votare per il referendum?
Libr. - Certo! E lei?
Lett. - Sono uno degli indecisi: mi pare ci siano problemi più importanti a cui pensare.
Libr. - Tipo?
Lett. - Lo stretto di Hormuz è ancora bloccato: non le dice nulla?
Libr. - Al suo posto non mi preoccuperei. Sono sicuro che Salvini ha già pronto il suo bel progettino per un ponte.

LA CONSACRAZIONE. Classe 1988, la friulana Francesca Favero mercoledì 25 marzo pronuncerà i voti perpetui tra le Missionarie di San Carlo Borromeo a Roma

«Ho lasciato il lavoro da architetto per uno più bello, per il Signore»

Francesca Favero

Francesca insieme ai famigliari, don Bernard e don Raymond

«Nell'estate 2020 lavoravo da più di 2 anni in uno studio d'architettura a Milano. Un giorno, dissi al mio capo che lasciavo il lavoro per entrare in convento, scelta – a detta sua – un po' "vintage". Dopo avermi chiesto se ero impazzita, arrendendosi alla mia decisione irremovibile mi disse: "Certo che se Dio non esiste, prendi una fregatura pazzesca"».

È la friulana **Francesca Favero** a raccontare la svolta della sua vita, che l'ha portata quasi 6 anni fa a entrare tra le Missionarie di san Carlo Borromeo a Roma, dove il 25 marzo, solennità dell'Annunciazione, pronuncerà i voti definitivi.

Classe 1988, Francesca è nata a Udine seconda di 6 figli, e alla festa a Roma, oltre a papà Michele e a mamma Elena, parteciperanno 150 tra familiari e amici provenienti dal Friuli-Venezia Giulia, compresi don Carlo Gervasi, don Denis Ekyoci e don Bernard Emmanuel Appiah. Quest'ultimo all'inizio del seminario a Castellerio è stato ospite proprio della famiglia Favero, insieme a don Raymond Darkwah, anche lui ghanese e ora in vacanza proprio nel paese di origine, dispiaciuto di non poter esser a Roma.

Le Missionarie di san Carlo Borromeo sono nate 20 anni fa in Italia e oggi contano due sedi a Roma e altre tre nel mondo: Denver in Colorado, Grenoble in Francia e Nairobi in Kenia, dalle quali le sorelle svolgono tante attività a favore delle parrocchie oppure insegnano nelle scuole, assistendo giovani mamme e famiglie povere.

«A novembre 2023 – riprende Francesca – tre anni dopo il distacco da Milano, gli stessi ex colleghi mi hanno invitata a raccontare la mia storia, a partire dalle domande: com'è possibile fare scelte libere nella scoperta del proprio posto nel mondo? Cosa ci muove? A oltre 200 tra ingegneri e architetti ho raccontato la mia storia i desideri che mi avevano accompagnata, gli incontri fatti. Ho svelato i pensieri che abitavano il mio cuore mentre lavoravo con loro e di come Dio, discretamente ma con insistenza, mi sussurrasse all'orecchio il suo invito: "Vuoi essere felice? Seguimi!". Dicevo – conclude Francesca – che li ho lasciati per un lavoro più bello, ma innanzitutto per una persona, Gesù Cristo». E tutto ciò traspare dalla sua gioia, che è contenta glielo si legge sul volto.

«Francesca – aggiunge il fratello Matteo – non aveva mai avuto l'idea di farsi suora, amava molto il lavoro di architetto e stava facendo carriera. La sua vocazione è nata nell'incontro con don Antonio Anastasio, il sacerdote della Fraternità di San Carlo Borromeo molto apprezzato anche come compositore di bellissime canzoni disponibili su Youtube, deceduto di Covid il 9 marzo 2021, pochi mesi dopo l'ingresso di Francesca in convento. In questi primi anni di vocazione religiosa, lei ha dato anche il suo contributo "professionale" seguendo lavori e ristrutturazioni nei conventi di missione».

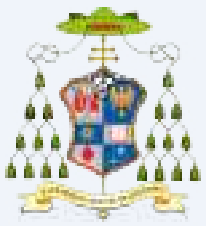
Flavio Zeni

Incontro ecumenico di preghiera per i missionari martiri

Il 24 marzo la Chiesa celebra la Giornata mondiale dei missionari martiri, che quest'anno ha per tema «Gente di primavera». Per l'occasione il Servizio diocesano per l'ecumenismo propone un momento di preghiera ecumenico per i missionari di tutte le confessioni. L'appuntamento, intitolato «La Quaresima: spiritualità e riti nelle Chiese Ortodosse, Evangeliche e Cattoliche», è in programma alle 18 nella chiesa udinese di San Cristoforo. Interverranno l'arcivescovo di Udine mons. Riccardo Lamba, il pastore metodista Jens Hansen, padre Volodymyr Melnychuk, padre Dušan Djukanovic e don Alberto Santi. Alle 19, l'incontro di preghiera vero e proprio per i missionari martiri di tutte le confessioni cristiane.

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO



Giovedì 19 marzo: a Udine, alle 9.45, nella casa dei Padri Saveriani, congrega della Forania del Vicariato Urbano; alle 14 nel carcere cittadino, catechesi per le persone detenute e il personale. Alle 18.30 a Trieste, nella Cattedrale di S. Giusto, Santa Messa presieduta da mons. Giampaolo Crepaldi, vescovo emerito di Trieste, nel 25° di ordinazione episcopale.
Venerdì 20: alle 20.30 nel Palazzo arcivescovile, celebrazione di consegna del Padre Nostro ai catecumeni.
Sabato 21: alle 15 in viale Palmanova a Udine, inaugurazione della nuova sede di Net spa.
Domenica 22: alle 12 al Villaggio Bella Italia a Lignano, Santa Messa con la Comunità "Fonte d'Acqua Viva"; alle 17 in Cattedrale a Udine, Vespri di Quaresima.
Martedì 24: alle 18 nella chiesa di San Cristoforo a Udine, incontro ecumenico di preghiera per i martiri cristiani.
Mercoledì 25: alle 10 a Cividale del Friuli, congrega della Forania del Friuli orientale; alle 19 in Cattedrale a Udine, Santa Messa nella solennità di S. Maria Annunziata, titolare della chiesa.
Giovedì 26: alle 10.30 in Cattedrale a Udine, Santa Messa in occasione del precetto Pasquale delle Forze armate; alle 14 nel carcere di Tolmezzo, catechesi per le persone detenute e il personale.
Sabato 28: alle 11 nell'oratorio della Purità, rito dell'Effatà con la riconsegna del Simbolo ai catecumeni.
Domenica 29: in Cattedrale a Udine, alle 10.30 Messa solenne della Domenica delle Palme, con processione iniziale dall'Oratorio della Purità; alle 16 Adorazione Eucaristica.

MERCOLEDÌ DELL'ANGELO

Proseguono le serate di riflessione dedicate ai giovani e promosse dal Vicariato urbano di Udine e dalla Consulta di Pastorale giovanile. Il prossimo Mercoledì dell'angelo è in programma il 18 marzo alle 20, nel chiostro della Basilica delle Grazie a Udine. Ospiti della serata, intitolata "Dalle tenebre del dolore alla luce del perdono", saranno Claudia Francardi, vedova dell'appuntato Antonio Santarelli, e Irene Sisi, madre del giovane che lo uccise, aggredendolo in un impeto di violenza di ritorno da un rave party (ancora in carcere a scontare la pena, oggi fa l'educatore e si prende cura di ragazzi difficili).

PAROLA DI DIO

«Ecco, io apro i vostri sepolcri»

22 marzo
V Domenica di Quaresima

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: Ez 37, 12-14; Sal.129; Rm 8, 8-11; Gv 11, 1-45.

Betania, casa degli amici di Gesù: Marta, Maria e Lazzaro. La casa dove Gesù si "rifugia", quando vuole ricaricarsi le batterie, umanamente parlando. Non sono questo, gli amici? Persone con cui abbiamo il piacere di trascorrere del tempo, non importa per fare cosa, perché ciò che conta è la compagnia; persone che ci rimettono in pace col mondo, con la vita. Eppure, a volte, proprio la vita ci gioca brutti scherzi: ad esempio quando cede il posto alla sua nemica per eccellenza, la morte, che irrompe senza essere invitata, e ruba la scena offrendo il suo calice di pianto e di dolore. Chi può dire di non averne sperimentato l'amara presenza, nelle proprie città, nelle proprie case, tra gli affetti più cari? Gesù è vero uomo, ha veri amici; e prova vero dolore, quando uno di loro viene strappato troppo presto dai legami di questa vita. Gesù non si nasconde dietro una maschera di ruolo, dietro un protocollo da Messia imperturbabile: l'evangelista annota che «si commosse profondamente», e «scoppiò in pianto». Che senso avrebbe trattenere le lacrime? Perché soffocare il dolore, quasi fosse una colpa esprimere con il pianto l'affetto per qualcuno? «Guarda come lo amava!» dicono infatti i Giudei. «Non vi dirò non piangete, perché non tutte le lacrime sono un male», dirà lo stregone Gandalf – un personaggio de "Il Signore degli Anelli" – ai suoi piccoli amici, congedandosi da loro.

Ma la commozione di Gesù non è solo sentimento: scende in profondità, nel suo cuore, lì dove l'umano s'incontra col divino; perché Gesù è vero uomo, ed è anche vero Dio. Così, contro ogni logica, in quel villaggio poco distante da Gerusalemme inizia ad accadere qualcosa: la pietra del sepolcro viene tolta, il Figlio rende grazie al Padre, lui che è il Verbo del Padre per mezzo del quale fu creato il mondo, e con il grido «Lazzaro, vieni fuori!» fa' ciò che è proprio di Dio: dona la vita.

Ci sembra di essere lì, vorremmo gridare anche noi: «Lazzaro, fratello! Corri incontro a chi ti chiama alla vita! Hai ancora mani e piedi legati, il volto coperto dal sudario… ma esci alla luce del sole, perché una luce più forte del sole ha illuminato la tua tomba!». Per questo il Verbo si è fatto carne: per ridarci in pienezza quella vita che, a causa del peccato di Adamo ed Eva, ci era stata tolta. Allora, nel giardino, risuonava il grido disperato del Creatore, che vedeva distrutta l'armonia: «Che hai fatto?»; oggi ascoltiamo la voce del Redentore: «Vieni fuori!». Lo dice all'amico Lazzaro, lo dice a ciascuno di noi, che non chiama più servi, ma amici: «Vieni a me, io sono la risurrezione e la vita».

Ecco il segno di Lazzaro, segno della potenza dell'amore di Dio, che non solo può salvare dalla morte (lo aveva fatto molte volte, con molti altri prodigi), ma salva nella morte. Laddove noi mettiamo una pietra tombale, il Signore viene a scoperchiare i nostri sepolcri, a dirci: «Vieni fuori!»; quando già odoriamo di morte, egli ci riporta il profumo della vita. Quando ogni speranza sembra persa, nel cuore della notte, brilla l'aurora di Lazzaro, preludio del mattino di Pasqua, della vita che non muore.

don Manuel Minciotti

«Fare Pasqua nei luoghi del cuore». Ritiro per ministri della Comunione, e non solo

Si rinnova anche quest'anno il tradizionale incontro di spiritualità alle soglie delle celebrazioni pasquali per tutti i ministri straordinari della Comunione che si terrà domenica 22 marzo in Cattedrale di Udine, a partire dalle ore 15. A cinquant'anni dal terremoto del Friuli, edificare e ricostruire sono parole cariche di un grande valore simbolico. Accanto alle case, ai luoghi di lavoro e alle chiese, la nostra Chiesa è sempre impegnata nello sforzo di edificare "l'anima", vale a dire la vita spirituale dei singoli e delle comunità. Da qui il titolo del ritiro: "«Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». Fare Pasqua nei luoghi del cuore" che sarà guidato da Tiziana Scaccabarozzi (*foto*), delle Piccole Apostole della Carità di Pasian di Prato.
Se la chiesa come luogo di culto deve essere curata per favorire l'incontro con il Signore, tanto più lo devono essere la vita del credente, gli ambiti della sua esistenza, gli aspetti del suo essere. Il ritiro proseguirà con l'adorazione eucaristica e si concluderà con i secondi Vespri della V domenica di Quaresima presieduti dall'arcivescovo mons. Riccardo Lamba. All'incontro sono invitati non soltanto i ministri della Comunione, ma anche tutti coloro che desiderano un'occasione di spiritualità in preparazione alla Pasqua.

Animatore non è solo chi sale sul palco. Successo al corso

150 i partecipanti. Iscrizioni aperte ai workshop per la Festa dei ragazzi

Un gruppone di 150 animatori che si mettono in gioco nella formazione: giovani di Campoformido, Remanzacco, Palmanova, Rivignano, Santa Maria la Longa, Majano, Basiliano, Pagnacco, Cividale che mescolano le loro esperienze e curiosità per crescere nelle rispettive competenze e offrire un servizio migliore ai più piccoli in parrocchia. È quanto avvenuto alla seconda edizione del Corso animatori diocesano rivolto a ragazzi e giovani dai 15 anni in su. Sei gli incontri, partiti in ottobre e organizzati la domenica pomeriggio, in due sedi: tra Santa Maria la Longa, negli spazi della parrocchia e del Piccolo Cottolengo di don Orione, e a Majano. L'appuntamento finale si è tenuto domenica 15 marzo.
«È stata un'esperienza molto intensa, con un'ottima partecipazione – commenta la segretaria della Pastorale giovanile diocesana, **Elena Geremia** –, e il fatto di essere stati ospitati in luoghi diversi dai classici oratori ha aiutato i ragazzi ad entrare nelle comunità. A Santa Maria la Longa, in particolare, è stato molto significativo l'incontro con gli ospiti del Piccolo Cottolengo, al punto che un gruppo di animatori di Rivignano è anche ritornato nella struttura a fare un'esperienza di servizio. Ed ecco il grande valore aggiunto della formazione diocesana: «la possibilità di incontrare altri giovani che come te fanno servizio in parrocchia e che si sono mossi per fare formazione, provenendo da esperienze e realtà diverse, con modi di fare oratorio, grest, campi estivi diversi. La proposta risponde alla richiesta di formazione che giunge all'Ufficio di Pastorale giovanile diocesano e, ottimizzando forze ed energie, mira a dare la possibilità a più realtà possibili, anche le più piccole, di camminare e crescere insieme».
Ciascun incontro partiva con un momento di gioco «perché un buon animatore non può non giocare e non si finisce mai di mettersi in gioco», non è mai mancato un tempo di preghiera e, a seguire, i vari approfondimenti con formatori dell'équipe di Pastorale giovanile ed esterni, su temi vari. Perché «l'animatore non è solo chi sale sul palco – chiarisce Geremia –, ma anche chi prepara il momento della merenda, chi fa l'accoglienza, chi gestisce la musica, gli spazi e anche chi si dedica ai ragazzi più speciali o alla relazione con la famiglia».
E ora? Quanto appreso e sperimentato nella formazione può essere messo a frutto in parrocchia, ma non solo. Il 19 aprile, infatti, è in programma l'attesa Festa diocesana dei ragazzi a Lignano, "dietro alle quinte" della quale ci saranno proprio gli animatori. Per loro l'Ufficio di Pastorale giovanile diocesana organizza dei laboratori ad hoc.

I workshop raddoppiano

Novità di quest'anno, i workshop in occasione della Festa dei ragazzi si svolgeranno in due date: oltre al sabato pomeriggio antecedente la festa (18 aprile), mercoledì 1 aprile, dalle ore 17.30 alle 21.30, cena compresa, nella parrocchia di Basaldella. La proposta è rivolta ad animatori con 16 anni compiuti o da compiere nel 2026, questo per mantenere un'adeguata differenza di età con i partecipanti alla festa. Si può scegliere (fino ad esaurimento posti) tra i workshop di Animazione da palco, Artistico-espressivo, Grandi giochi, Musicale e Truccabimbi. L'Ufficio di pastorale giovanile ricorda che le iscrizioni vanno fatte entro il 25 marzo, per gruppo parrocchiale e a cura di un referente maggiorenne e adulto che accompagnerà il gruppo durante la formazione. Maggiori informazioni su www.pgudine.it

Valentina Zanella

Due momenti del Corso animatori, a Santa Maria la Longa (in alto) e a Majano (in basso)

A Gemona 80 animatori

Ben ottanta animatori in formazione in un'unica Collaborazione pastorale. È l'effervescente realtà di Gemona del Friuli che anche quest'anno per il Corso animatori ha radunato moltissimi giovani. Sei gli incontri programmati durante l'anno, partiti a dicembre e che si concluderanno in maggio con un weekend da trascorrere insieme nella casa parrocchiale di Forni Avoltri e, infine, con la Festa dell'Ascensione il 17 maggio. «Si è scelto di dedicare un incontro anche al terremoto, nel 50° – spiega **Sara Aste,** una delle referenti – e a come sia nato l'oratorio di Gemona. Il prossimo incontro è in programma sabato 28 marzo nel centro Glemonensis.

Ospedale di Udine. Centinaia alla Via Crucis con l'Arcivescovo

«Camminiamo dietro a Gesù»

Moltissime fiaccole accese. Fiammelle di speranza, vicinanza e preghiera. Un serpentone di luce nel buio di molti dolori, sofferenze, sguardi all'insù. Si è rinnovata venerdì 13 marzo la Via Crucis tra i padiglioni dell'ospedale di Udine, un appuntamento ormai irrinunciabile della Quaresima cittadina. Tra le centinaia di fedeli accorsi al "Santa Maria della Misericordia" anche moltissimi giovani delle parrocchie del Vicariato urbano, alternatisi a portare la croce in una simbolica staffetta di condivisione delle sofferenze di chi – e non erano pochi – sbirciava quel fiume di fiaccole dalle finestre delle camere delle degenze.
E con i tanti giovani c'erano anche l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba** – che ha presieduto la celebrazione – e il vicario urbano **mons. Luciano Nobile**.
«Fin dalla prima stazione di questa Via Crucis – ha detto mons. Lamba nell'omelia al termine della celebrazione – vediamo Gesù che avanza, cammina, procede avanti a tutti. Pietro, i soldati e i discepoli, invece, sono fermi. È Gesù a invitarci a metterci sempre in cammino». Rivolgendosi ai giovani, l'Arcivescovo ha quindi fatto riferimento al cammino appena terminato, quello – appunto – della Via Crucis tra i padiglioni. «Il senso della vita è osare, ricominciare sempre: per la forza che ci viene dall'amore di Dio, anche quando viviamo le nostre debolezze, siamo invitati a metterci in cammino dietro a lui. Anche dopo la croce, come vita da risorti».
A coordinare la Via Crucis, la Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine con don Manuel Minciotti, da poco incaricato di seguire le proposte giovanili per la città di Udine. «Molte delle persone ospitate in ospedale – ha affermato **don Minciotti** – stanno sperimentando la stessa sofferenza di Gesù e per noi essere qui è un momento di vicinanza e segno di speranza».

A coordinare la Via Crucis la Pastorale giovanile del Vicariato urbano di Udine. Don Manuel Minciotti: «Essere qui è un momento di vicinanza e segno di speranza»

le Notizie

EX CASERMA OSOPPO. 76 appartamenti sociali

Mercoledì 11 marzo sono stati inaugurati 76 nuovi alloggi sociali nel comprensorio dell'ex caserma Osoppo, di proprietà del Comune di Udine. Il progetto, sostenuto da fondi Experimental City, Pnrr, investimenti pubblici e privati, trasforma oltre 11 ettari di area dismessa in uno dei principali interventi di rigenerazione urbana degli ultimi anni. 12 milioni di euro l'investimento. Dei 76 alloggi realizzati, 61 saranno proposti in locazione, anche con facoltà di riscatto, e 15 in vendita convenzionata immediata. I canoni di locazione proposti partono da 425 euro al mese, mentre gli alloggi in vendita sono disponibili a partire da 130mila euro.

S. OSVALDO. Il futuro del parco dell'ex ospedale

Domenica 22 marzo, nel Museo etnografico del Friuli, in via Grazzano, 1 a Udine, alle ore 18, si terrà l'incontro "Narrazione e cura. Il parco di S. Osvaldo da luogo confinato a luogo di frontiera". Organizzano il Comitato Parco di Sant'Osvaldo e l'associazione Arum. L'incontro, con la presenza di numerosi relatori, racconterà il passato e farà il punto sul futuro del parco dell'ex ospedale psichiatrico. Intermezzi musicali di Nicole Coceancig e Leo Virgili.

UDINE. Mireille racconta l'accoglienza di minori

La sterilità come occasione per scoprire una maternità più grande, capace di aprire all'accoglienza di minori abbandonati, sia nella propria famiglia, che nel lavoro. È l'esperienza che Mireille Yoga, direttrice del Centro Edimar di Yaoundé, la capitale del Camerun, racconterà nell'incontro pubblico-cena che si terrà martedì 24 marzo, alle 19.30, in sala Spazio Venezia, in via Stuparich, 8 a Udine per iniziativa dell'Avsi. Mireille Yoga è sposata da 25 anni, ma non ha figli propri. Dopo averla vista piangere dal dolore per non aver figli, è stato l'italiano padre Maurizio Bezzi, missionario della congregazione del Pime in Camerun, a coinvolgerla nell'opera di accoglienza di minori senza famiglia. Mireille, oltre ad essere diventata la direttrice del Centro Edimar, accoglie nella propria casa come figli, insieme al marito, 9 minori abbandonati dalle famiglie. La serata si aprirà con la cena a base di pasta e fagioli (offerta 5 euro), proseguirà con la testimonianza di Mireille e terminerà con i canti insieme.

F. Z.

UDINE. Lisa Cremaschi, "Riscoprire la forza del Vangelo"

Si intitola "L'Evangelo è ancora buona notizia? Riscoprire la forza del Vangelo oggi" l'incontro con Lisa Cremaschi organizzato dalla Collaborazione pastorale di Udine sud ovest per martedì 24 marzo alle 20.30 nella sala della Parrocchia di San Giuseppe in viale Venezia 285 a Udine. Monaca della Comunità di Bose, Cremaschi è entrata più di 50 anni fa in una comunità nata dopo il Concilio che cerca di vivere una vita di povertà, comunione fraterna e accoglienza. Si dedica, oltre che alla traduzione di testi cristiani anche ad incontri in parrocchie e comunità religiose.

Indagine

Perse 243 imprese dal 2012. Col bando comunale 24 aperture. I commercianti: ampliare il Moretti e riqualificazione urbana

IMPRESE DEL COMMERCIO

	2012		2019		2025	
	Centro storico	Quartieri	Centro storico	Quartieri	Centro storico	Quartieri
Negozi al dettaglio	**564**	**403**	**497**	**356**	**401**	**323**
• esercizi non specializzati (alimentari e non alimentari)	34	19	24	26	20	18
• prodotti alimentari, bevande	48	28	49	26	36	21
• tabacchi	30	31	28	30	25	27
• farmacie	14	11	14	13	15	16
• computer e telefonia	8	7	14	8	19	10
• mobili e ferramenta	70	44	51	31	37	33
• libri e giocattoli	41	16	36	14	23	16
• edicole	29	28	22	17	14	11
• abbigliamento e calzature	108	47	103	31	77	26
• profumerie, fiorai, gioiellerie	114	77	103	76	90	61
• carburante per autotrazione	12	31	16	25	12	18
• commercio al dettaglio ambulante	39	46	26	32	20	36
• e-commerce, porta a porta, distributori automatici	17	18	11	27	13	30
Alberghi, bar, ristoranti	**358**	**235**	**373**	**258**	**353**	**238**
• alberghi	10	13	14	9	16	10
• altre forme di alloggio	5	4	8	6	19	11
• bar	214	125	185	130	143	105
• ristoranti	87	68	114	75	112	87
• rosticcerie, gelaterie, pasticcerie	42	25	52	38	63	25

fonte: Elaborazioni Ufficio Studi Confcommercio su dati Centro Studi delle Camere di Commercio G. Tagliacarne

Udine, sempre meno negozi, più ristoranti

Non si ferma la crisi del commercio cittadino che vede un crollo dei negozi al dettaglio (-243 rispetto al 2012 tra centro e periferia; -129 rispetto al 2019, pre Covid), mentre si mantiene stabile il comparto "alberghi, bar e ristoranti" (solo 2 imprese perse dal 2012, ma meno 40 rispetto al 2019). A crescere sono solo i ristoranti, passati, tra centro e periferia, dai 155 del 2012 ai 199 di oggi, a fronte di un ridimensionamento dei bar, crollati dai 339 del 2012 a 248 di oggi. È quanto emerge dai dati dell'Osservatorio "Città e demografia d'impresa", report costruito dall'Ufficio studi di Confcommercio su dati del Centro studi delle Camere di Commercio Tagliacarne.

I dati testimoniano un impoverimento non solo economico del centro udinese – il comparto a Udine impiega 11.500 lavoratori –, ma anche sociale, perché, come ha commentato, **Giovanni Da Pozzo**, presidente provinciale di Udine e vicepresidente nazionale di Confcommercio, «più serrande abbassate significano meno presidio delle strade e quindi una percezione di minore sicurezza». Udine, va detto, non rappresenta un caso isolato. Tra il 2012 e il 2025 in Italia sono spariti 156 mila punti vendita del commercio fisso e ambulante; in crescita solo le attività di alloggio e ristorazione (+19 mila). A pesare ovunque è l'aumento del commercio online e il calo del potere d'acquisto dei cittadini. Tuttavia, ha proseguito Da Pozzo, «le difficoltà si aggravano quando manca una programmazione urbanistica che sia coerente con le dimensioni della città». In Friuli, ha aggiunto, «la Regione con i distretti del commercio ha messo in campo un'azione mirata a valorizzare i negozi di prossimità, il Comune di Udine ha pubblicato un bando da un milione e mezzo per far fronte alla desertificazione commerciale».

La risposta al bando comunale è stata in effetti molto buona: 51 le domande presentate da imprese del commercio e dell'artigianato cittadino, per un volume complessivo di investimenti di oltre 3 milioni 100 mila euro. In città ci saranno quindi 24 nuove aperture, di cui 19 nel centro storico e 5 nei quartieri, mentre 26 sono le imprese (20 in centro e 6 nei quartieri) che hanno fatto domanda per innovazione e ammodernamento, numeri che, ha commentato il vicesindaco **Alessandro Venanzi** «certificano il successo di una scelta politica precisa e coraggiosa». «Il bando genererà una complementarietà di offerta che si stava impoverendo», aggiunge Venanzi, ricordando che il bando ha escluso la ristorazione, già forte, come evidenziano i dati dell'istituto Tagliacarne.

«Le premesse iniziali del bando – afferma il presidente mandamentale di Confcommercio Udine, **Rodolfo Totolo** – sono buone. Si è dimstrato un interesse degli imprenditori», tuttavia, aggiunge, «la situazione resta critica anche a causa della progressiva riduzione del potere d'aquisto delle famiglie e dei cambiamenti nelle dinamiche di spesa». L'attesa dei commercianti nei confronti dell'amministrazione è «l'avvio di cantieri strategici. Un tassello è l'ampliamento del parcheggio Moretti, ma non il solo, serve una rigenerazione e riqualificazione urbana. L'auspicio è che l'amministrazione comunale assecondi e accompagni con decisione lo spirito e la determinazoine delle aziende che, con coraggio e grande senso di responsabilità, continuano a operare sia in centro che nelle periferie».

Quanto al Moretti, il Comune ha appena approvato il Documento di fattibilità delle alternative progettuali (Docfap). Il progetto prevede la costruzione di un edificio multipiano che porterà la capienza complessiva a 694 stalli, 237 in più rispetto alla dotazione attuale. Il costo ammonta a 7,2 milioni di euro e il termine dei lavori è previsto a fine 2027.

«Da parte nostra – afferma ancora Venanzi – investiamo molto sul turismo, che in città sta crescendo a doppia cifra e porta certezza economica anche a Udine, diventata meta di destinazione e non solo di transito».

Il vicesindaco non nasconde, però, che «non si potrà mai tornare ai numeri del 2012. Molti dei locali attualmente sfitti – penso a strade come via Vittorio Veneto – non potranno avere una destinazione commerciale. La prima sfida da affrontare è una ricollocazione urbanistica di quegli spazi con altre finalità. Per questo serviranno leggi che diano gli strumenti per farlo».

Stefano Damiani

Udine. Il Comune vara un regolamento più restrittivo per le nuove aperture

Solo bar di qualità in centro storico

Un nuovo regolamento per i bar per favorire l'apertura di locali di qualità nel centro storico, dove le attività di questo tipo sono già molte. Promosso dell'amministrazione comunale entrerà in vigore il primo aprile. Rivolto solo alle nuove aperture, nella zona 1 del centro storico – ovvero il nucleo più sensibile e rappresentativo della città – stabilisce che i nuovi esercizi dovranno avere una superficie minima di almeno 60 metri quadri, inoltre chi vorrà aprire dovrà fare un intervento di riqualificazione del locale e dei suoi arredi. Dovrà essere dimostrata con precisione la compatibilità acustica dell'attività, la presenza di almeno un servizio igienico, sistemi di videosorveglianza, con l'impegno di non installare apparecchi da gioco con vincita in denaro. Nella zona 2 la dimensione minima scende a 50 metri quadrati, non c'è obbligo di progetto di riqualificazione, mentre sono richieste compatibilità acustica, accessibilità dei locali, sistemi di sicurezza e divieto di apparecchi da gioco.

Nel resto del territorio comunale non sono previste altre restrizioni.

«Negli ultimi anni – afferma il vicesindaco Alessandro Venanzi – abbiamo visto quanti negozi abbiano chiuso, mentre invece bar e locali si mantengono stabili. Riteniamo giusto porre maggiore attenzione verso quelle aperture che rischiano di impoverire il tessuto commerciale e urbano anziché rafforzarlo e che magari possono creare problemi ai residenti».

Impianti da sci. No all'accanimento terapeutico

Appello di Legambiente: liberiamo la montagna dal cemento e dal ferro. Specie quando sono inutili. O improponibili per il clima

La stagione sciistica sta per concludersi e, ancora una volta, è andata alla grande, perché la Regione ha tenuto i prezzi in equilibrio, a differenza di altri grandi hub. Ma l'associazione Legambiente ha diffuso, anche quest'inverno, un nuovo Report "Nevediversa" in cui pone l'esigenza di bonificare la montagna dal cemento e dagli impianti ormai abbandonati, quindi irrecuperabili.

11 in Friuli

Ce ne sono almeno 11 nell'alto Friuli. L'impianto di Passo Tanamea, in comune di Lusevera, è fra questi. Si tratta di uno skilift, chiuso già nel 1976. Un'analoga struttura è presente a Collina, in comune di Forni Avoltri, da circa 30 anni non è più in funzione. Altro skilift da demolire è quello in Val di Lauco. A Sella Chianzutan, in comune di Verzegnis, ce ne sono addirittura tre, di cui è proprietario il Comune, che dal 2009 sono fermi. Sappada "vanta" una seggiovia che è stata dismessa da circa 30 anni, quella del monte Forno. Dell'impianto restano i tralicci di sostegno della fune, mentre parte della pista di discesa è utilizzata come strada di accesso al rifugio che porta lo stesso nome. Uno skilift è stoppato, dai primi anni '90, anche alle pendici della Cima Val di Legna, in comune di Treppo-Ligosullo.

Solo ruderi

A Chiusaforte, le sciovie del Poviz, realizzate negli anni '70, sono state dismesse nel 2018 e in seguito smantellate, ma permangono dei ruderi. Queste fanno parte dei 13 impianti che, una volta chiusi, in parte sono stati demoliti, ma non del tutto. A Sella Nevea abbiamo uno skilift e alcuni edifici. Nel corso degli anni sono state abbattute le strutture di Cima Corso ad Ampezzo, quelle sul Matajur a Savogna, l'Osteal a Prato Carnico, il passo Duron a Paularo, il Nevaio Siera a Sappada, il Prati Nebria a Malborghetto, Studena Alta a Pontebba, il Vico a Forni di Sotto. Resta sospesa la Pista Schwandel a Tarvisio, non utilizzata in quanto isolata dai poli sciistici. La pista, dotata di impianto d'innevamento artificiale e servita da uno skilift ormai obsoleto la cui concessione è scaduta nel 2007, è posizionata sul versante est della Sella delle Cave, a breve distanza dal villaggio minerario di Cave del Predil. Non utilizzato in quanto l'isolamento dai poli sciistici vicini non ne ha permesso una razionale gestione. L'idea sarebbe quella di sostituire completamente l'impianto di risalita con una seggiovia e di riaprire la pista dedicandola prevalentemente agli allenamenti di slalom per le categorie giovanili.

Accanimento terapeutico

Non mancano gli impianti sottoposti ad accanimento terapeutico, come li definisce Legambiente. Strutture, cioè, che funzionano anche se non ci sono tutte le condizioni.
A Sella Nevea, sul versante esposto al sole sottostante il Foron dal Buinz, c'è il sedime di una pista da sci realizzata intorno alla metà degli anni '80. Ha funzionato poche stagioni nonostante la rettifica della pista dotata di pendenza eccessiva e la costruzione dell'impianto di innevamento realizzato a inizio anni '90, a causa del forte irraggiamento solare della zona e la conseguente accelerata fusione del manto nevoso. Lo skilift che serviva la pista è stato smantellato definitivamente nel 2006. Dal 2021 è stata avviata una variante al piano urbanistico comunale per realizzare la "Nuova area Slalom-Montasio" costituita da una seggiovia quadriposto con annessa pista di rientro: la partenza dovrebbe rimanere immutata rispetto all'esistente e l'arrivo, collocato a quota 1600 m, sarebbe spostato più a est.

Nuovo impianto

Il Monte Florianca è già raggiunto da una seggiovia quadriposto, dotata di pista di rientro a Tarvisio (pista B), ed è collegato da una parte al Monte Prisnig con una pista e una seggiovia e dall'altra al Monte Lussari mediante una pista e due seggiovie. La variante al piano urbanistico comunale, oltre a vari ampliamenti e rettifiche delle piste esistenti, prevede un'ulteriore pista di rientro lungo il costone nord e il Poggio del Combattente fino alla Piana dell'Angelo collocata tra Camporosso e Tarvisio. Costo 2-3 milioni di euro con abbattimento di un fitto bosco di protezione di ungulati e gallo cedrone per una superficie di circa 5-6 ettari da modellare andando a interessare erti pendii comprendenti instabili affioramenti argillosi.

F.D.M.

Marelli e Weissenfels. Aziende da monitorare

Alla Marelli di Tolmezzo si è scioperato per il "premio di produzione" che risulterebbe riconosciuto solo a una parte dei lavoratori. La protesta, però, si inserisce in un contesto di forte preoccupazione per il futuro del gruppo, alla luce della procedura di "Chapter 11" avviata negli Stati Uniti. Una situazione che accresce l'incertezza tra i lavoratori e che, secondo il sindacato, rende ancora più necessario un confronto trasparente e rispettoso sulle scelte che riguardano il personale.
Il vicepresidente del Consiglio regionale, Stefano Mazzolini, ha posto la necessità di «monitorare con attenzione gli sviluppi». L'attenzione resta alta anche sulla situazione della Weissenfels di Tarvisio, legata alle operazioni societarie connesse all'acquisizione del gruppo Kito Crosby da parte di Columbus McKinnon. «È fondamentale che la nuova proprietà dia alla Regione e alle parti sociali e datoriali garanzie in merito alle prospettive di un sito centrale per l'economia del territorio» afferma ancora Mazzolini, per il quale «difendere il lavoro nelle vallate significa difendere il futuro della montagna e delle comunità che la abitano».
Sono oltre 7mila i lavoratori del Friuli-Venezia Giulia direttamente coinvolti da processi di crisi aziendali. A rivelarlo è un monitoraggio effettuato dall'Osservatorio Industria della Cisl Fvg, che ha scattato la fotografia dello stato di salute delle aziende regionali. 23 le aziende coinvolte in provincia di Udine. Lo strumento di gran lunga più utilizzato per affrontare le difficoltà produttive resta la Cassa integrazione guadagni (Cig), segnale di una fase di rallentamento che colpisce diversi comparti manifatturieri. La crisi di mercato è la motivazione della difficoltà per 41 aziende su 64.

MOGGIO UDINESE. Si inaugura il murale

Il 21 marzo a Moggio Udinese non sboccia solo la primavera. Insieme al Consiglio comunale dei ragazzi, alle 15.30, alla rotatoria all'ingresso del paese, sarà inaugurato il murales realizzato dall'artista Paola Moretti, un paesaggio illustrato pensato per dialogare con il territorio e accogliere chi vi arriva. A seguire le storie del gruppo dei Lettori volontari della Biblioteca comunale

Notizia flash

TOLMEZZO. Apre lo sportello Alzheimer

Sarà inaugurata sabato 28 marzo, in via Spalto, 9 a Tolmezzo, il nuovo sportello informativo sulla malattia di Alzheimer. Il taglio del nastro avverrà alle ore 9.30, mentre alle 10, nella sala della Comunità Montana, in via Carnia Libera, il servizio verrà presentato alla popolazione e alle realtà socio sanitarie del territorio. Lo sportello è promosso dall'Associazione Alzheimer di Udine in collaborazione con il Comune di Tolmezzo e con il contributo del Rotary Club Friuli Nord. Inizialmente a gestirlo ci saranno dei volontari dell'associazione Alzheimer che garantiranno l'apertura il lunedì dalle 10 alle 12 e il giovedì dalle 17 alle 19.

Val Resia, sui sentieri insieme ai residenti

Domenica 22 marzo, a Stolvizza e in tutta la Val Resia, si celebrerà il tradizionale evento della apertura dei sentieri che ormai da anni sono riferimento imprescindibile dei tanti escursionisti. È un appuntamento cui l'Associazione ViviStolvizza fin dai primi anni 2000 ha dato avvio, valorizzando la rete sentieristica già presente nel territorio resiano: il "Ta Lipa Pot" con i suoi due anelli, uno corto e uno più lungo, il "Sentiero di Matteo", "Pusti gost sulle tracce del passato", "P4 della Grande Guerra", "Ta na rado", "Stolvizza facile".
Per domenica 22 marzo il programma prevede il raduno in Piazza dell'Arrotino alle ore 8.30,

Il sentiero Ta Lipa Pot

registrazione e quindi partenza per uno dei sentieri curati dall'Associazione. I camminatori saranno accompagnati da abitanti del luogo che renderanno la camminata ancora più interessante.
Questo anno la data di apertura dei sentieri coincide con la "Giornata mondiale dell'acqua" e il Parco delle Prealpi Giulie non si è lasciato sfuggire questa opportunità per far conoscere la bellezza, la limpidezza, la purezza e l'unicità dell'acqua della Val Resia. Per questo anche l'ente Parco ha organizzato due escursioni: la prima di 7 km (durata 5 ore circa), con ritrovo a Prato in Piazza del Tiglio, partenza alle ore 8,30 accompagnati dalla guida Massimiliano Zuliani, e arrivo a Stolvizza. Tema "Storie di uomini ed acque". La seconda di 3 km (durata 3 ore circa) con partenza da Stolvizza accompagnati dalla guida Alberto Candolini e arrivo sempre a Stolvizza. Tema dell'escursione "Il Resia un torrente incontaminato". I partecipanti alle escursioni organizzate dell'Associazione Vivistolvizza e quelli partecipanti alle escursioni organizzate dal Parco si ritroveranno insieme per la festa finale organizzata in Piazza del Museo dell'Arrotino dove tutti saranno attesi da un allegro ristoro con la tradizionale "bruschetta dell'amicizia", le lenticchie di Norcia e il salame friulano.

Venerdì 20 marzo alle 19.30 il suggestivo appuntamento in notturna

In preghiera sulla Via Crucis di Stella

Si rinnova uno dei più intensi e suggestivi appuntamenti quaresimali: la Via Crucis in notturna sul monte Stella, a Tarcento.
L'appuntamento è per venerdì 20 marzo alle 19.30 e vedrà riunirsi in un comune momento di preghiera e riflessione le 14 parrocchie della comunità, l'iniziativa infatti è promossa dalla Collaborazione Pastorale di Tarcento insieme all'associazione «In Stella», prezioso presidio culturale del territorio.
Si consiglia di indossare scarpe adatte al tragitto nel bosco e di portare con sé una torcia. In caso di maltempo la Via Crucis sarà posticipata a venerdì 27 marzo.

Una passata edizione della Via Crucis di Stella

La storia della Via Crucis

Realizzata nel 2011 – dal comitato che poi si trasformò nell'associazione «In Stella» – la Via Crucis parte dal pianoro Ter ,su cui sorge la chiesa, per poi snodarsi lungo un tragitto di circa 500 metri. In salita su strada sterrata in mezzo al bosco, in un ambiente naturalistico di particolare bellezza, s'incontrano dunque le stazioni, bassorilievi in ceramica colorata, collocate su supporti lignei. Ogni stazione è un'opera d'arte realizzata – su invito dell'artista tarcentino Toni Zanussi – da artisti provenienti da Friuli, Veneto, Austria, Croazia, Slovenia e Germania.

Anna Piuzzi

ARTEGNA

Una "due giorni" con la visita dell'Urna di S. Luigi Scrosoppi

Sabato 21 e domenica 22 marzo, ad Artegna, si vivrà un momento particolarmente intenso, la visita dell'Urna di San Luigi Scrosoppi. Ecco il programma. L'arrivo dell'Urna del Santo è previsto per sabato 21 alle 9, in chiesa, e sarà accolto dalla preghiera delle lodi mattutine; dalle 10 alle 12 si alterneranno i gruppi di catechismo. Nel pomeriggio, alle 15 adorazione eucaristica per le vocazioni; alle 16 ci sarà la visita dei ragazzi e delle ragazze delle medie, alle 17 dei cresimandi e cresimande, alle 18 Santa Messa e benedizione delle persone presenti con l'Urna del Santo che si potrà poi venerare. Domenica 22 marzo si inizierà alle 9 con le lodi mattutine e i gruppi di catechismo, alle 11 sarà poi celebrata la Santa Messa. Nel pomeriggio, alle 14.30 adorazione eucaristica per le vocazioni, alle 15.30 benedizione delle persone e venerazione dell'urna, infine, alle 16 santa Messa foraniale. Le Suore della Provvidenza animeranno i vari momenti con la predicazione e le testimonianze. Le offerte raccolte saranno destinate alle opere missionarie delle Suore della Provvidenza.

Notizie flash

GEMONA. Letture per la festa del papà

«Eroe o Principe? Il mio papà è un protagonista da leggenda!» è il titolo dell'appuntamento dedicato alle letture ad alta voci per bambine e bambini in programma mercoledì 18 marzo alle 17 alla Civica Biblioteca Glemonense. Prenotazione obbligatoria al numero 0432 980495 o scrivendo a biblioteca@comune.gemona.ud.it.

ARTEGNA. In scena lo spettacolo sugli Alpini

«Di qui non si passa. La storia degli Alpini» andrà in scena sabato 21 marzo alle 20 al teatro mons. Lavaroni di Artegna. Scritto e interpretato da Luca Piana lo spettacolo vede la partecipazione del Coro Alpini Passons, diretto da Marius Bartoccini e promuove e valorizza il nostro territorio, ma intende anche celebrare la resilienza e la forza della nostra comunità. Sarà emozionante viaggio attraverso storie di speranza, ricostruzione e unità, con performance artistiche che rendono omaggio a coloro che hanno vissuto quei momenti difficili e a chi ha contribuito a ricostruire il Friuli. «Di qui non si passa» nel 2022 ha vinto il primo premio nazionale FITALIA per la categoria «Teatro di narrazione». Igresso libero.

GEMONA. Ecco «L'operosità dell'acqua»

Sabato 21 marzo alle 17.30 verrà presentato a Gemona nella sede del LAB Terremoto (in piazza del Municipio, 5), il documentario «L'operosità dell'acqua» di Paolo Comuzzi e Monica Peron. Si tratta di uno storytelling, come lo definiscono gli autori, dedicato ai mestieri e ai paesaggi attorno agli opifici di ieri e di oggi. Si raccontano lo studio d'archivio e la presenza sul territorio di mulini, battiferro, follatoi e segherie che un tempo garantivano alle comunità autosufficienza e autonomia. Nel film interviste, testimonianze iconografiche del secolo scorso e riprese ambientali sottolineano il valore di conoscenze e tecnologie legate a queste realtà. L'ingresso è libero.

VENZONE. Concerto di Carlo Teodoro

Prosegue la rassegna concertistica Giovanni Canciani: sabato 21 marzo alle 20.30 nel palazzo comunale di Venzone è in programma il concerto di Carlo Teodoro (violoncello). Domenica 22 sarà invece la volta di Eleonora De Poi (viola), al Museo Gortani di Tolmezzo. Il concerto inizierà alle 18, in questo caso è necessaria la prenotazione scrivendo a amc.tolmezzo@gmail.com.

CONDIFESAFVG

LA GESTIONE DEL RISCHIO IN AGRICOLTURA

- Contratti assicurativi con le Compagnie del settore
- Fondi di mutualità e difesa dalle fitopatie
- Anticipazione finanziaria dei premi assicurativi
- Assistenza peritale
- Alert metereologici analitici
- Elaborazione perizie danni da animali selvatici e istruttoria per la domanda in Regione FVG

CI TROVATE A :

UDINE -
Via Gorghi, 27
dal lunedì al venerdì
Tel. 0432 508562

RAUSCEDO -
P.zza delle Cooperative, 20/a
martedì, giovedì e venerdì
Tel. 0432 508562 int.2

GORIZIA -
Via III Armata, 117/4
Tel. 335 6295078

www.condifesafvg.it

Associato ASNACODI Italia

SAN DANIELE. La collocazione chiude un progetto volto al contrasto della violenza di genere

Una panchina rossa all'Isis Manzini

Un momento di comunità importante quello che, recentemente, si è vissuto a San Daniele. A conclusione di un articolato progetto volto al contrasto della violenza di genere, nell'area antistante l'Istituto Vincenzo Manzini, è stata infatti inaugurata una panchina rossa, simbolo internazionalmente riconosciuto di sensibilizzazione rispetto al femminicidio e alla violenza sulle donne. «Abbiamo voluto che l'inaugurazione avvenisse a ridosso della Giornata internazionale della donna per riflettere una volta in più sulle conquiste sociali, politiche ed economiche raggiunte grazie alla lotta per i diritti delle donne e, al contempo, focalizzare l'attenzione su quanto c'è ancora da fare per raggiungere un'effettiva parità di genere, ad esempio l'azzeramento del divario salariale» spiega l'assessora alle Pari Opportunità, **Daniela Cominotto**, anima del progetto. «La panchina rossa è ormai un simbolo universalmente riconosciuto che ci invita a ricordare il posto vuoto lasciato dalle vittime di femminicidio e dunque all'azione per un cambiamento culturale – osserva ancora Cominotto –. Il mio pensiero non può che andare alla nostra Nadia Orlando e ai suoi genitori a cui dobbiamo profonda gratitudine per la loro instancabile presenza e testimonianza. Nei loro innumerevoli incontri sul territorio con la cittadinanza e con i giovani, ci ricordano infatti che i femminicidi non solo casi isolati che riguardano contesti particolarmente disagiati, purtroppo la violenza sulle donne colpisce tutte, senza fare distinzioni e senza guardare alle condizioni sociali. È dunque fondamentale saper riconoscere i campanelli d'allarme prima che sia troppo tardi». Fondamentale, sottolinea l'assessora, la collaborazione e l'impegno dell'Isis Manzini che ha subito accolto con entusiasmo il progetto – che ha visto l'intervento dell'Aspic –, dalla dirigenza al corpo docente, fino a studenti e studentesse.

Il momento del taglio del nastro della panchina rossa

All'inaugurazione hanno partecipato, tra gli altri, Carla Cozzi e Stefano Bulfone, rispettivamente già dirigente e attuale dirigente del Manzini; la sindaca del Consiglio comunale dei ragazzi e delle ragazze, Alice Basso; il sindaco di San Daniele, Pietro Valent; la presidente del Centro Risorsa Donna, Jessica Spizzo; il presidente della Comunità collinare, Luigino Bottoni, e i parroci di San Daniele e di Villanova, mons. Sergio De Cecco e don Romano Michelotti.

Anna Piuzzi

Notizie flash

COSEANO. Un sabato di cura del territorio

Inizialmente programmata per sabato 14 marzo e rimandata a causa della pioggia, la Giornata ecologica promossa dall'Amministrazione comunale di Coseano si terrà sabato 21 marzo con ritrovo alle 8.30 alla Scuola secondaria di primo grado di Cisterna. L'iniziativa volta alla pulizia collettiva del territorio comunale si concluderà alle 12 con la piantumazione di un albero. Per aderire è necessario contattare la segreteria al numero 0432/861074.

GEMONA. Laboratorio di acquerello a palazzo Elti

È in programma per domenica 22 marzo alle 15.30 a palazzo Elti, a Gemona, il laboratorio di acquerello. Saranno create opere ispirate alla Pasqua e alla primavera.
Un'occasione speciale per esplorare la tecnica e dare vita a disegni unici. Per informazioni e iscrizioni 0432 /981441. I materiali di base (set di acquerelli, almeno un pennello a punta tonda di medie dimensioni, un contenitore per l'acqua) sono a carico dei partecipanti, mentre l'organizzazione fornirà la carta.

Pinzano al Tagliamento
Presidio per il rilancio della ferrovia

Il rilancio della ferrovia Pedemontana Gemona-Pinzano-Sacile rappresenta una leva strategica per il Friuli, capace di promuovere una mobilità più sostenibile, favorire il turismo lento e valorizzare il territorio. È quanto è stato ribadito domenica 15 marzo, a Pinzano al Tagliamento, nel corso del presidio promosso da «Il Passo Giusto», iniziativa editoriale del Patto per l'Autonomia, raccogliendo l'appello di persone, comunità e amministrazioni locali che da anni sollecitano il ripristino e l'adeguamento della linea ferroviaria. Al presidio – che è stato aperto dai saluti del sindaco di Pinzano, Emiliano De Biasio, e dal vicesindaco di Forgaria nel Friuli, Luigino Ingrassi – sono intervenuti, tra gli altri, Alberto Durì, già presidente dei comitati di lotta per la salvaguardia del Tagliamento e lo sviluppo sostenibile della Pedemontana; Elia Mioni, direttore de «Il Passo Giusto»; Romano Vecchiet, esperto di storia delle ferrovie della regione.
«La ferrovia pedemontana Gemona-Sacile è un'infrastruttura importante, che può diventare il perno di un modello di sviluppo diverso – ha affermato il segretario e consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo –. Rispetto alle proposte antistoriche di chi chiede nuove autostrade questa opera è invece prioritaria. Oggi la Regione dispone di risorse straordinarie, è il momento di fare scelte strategiche. Non condividiamo l'ipotesi, al vaglio di Rfi e annunciata dall'assessora regionale alle Infrastrutture Cristina Amirante, di trasformare la linea in tramvia».

MAJANO

All'Hospitale le foto del Tagliamento di Novajra

All'Hospitale di San Giovanni, a San Tomaso di Majano, sabato 21 marzo alle 18, si terrà l'ianugurazione della mostra «Tiliment.Il fiume si racconta» con le fotografia di Eugenio Novajra. L'esposizione sarà visitabile il sabato e la domenica dalle 14.30 alle 17.30, fino al 18 aprile. In programma anche due eventi: sabato 28 marzo, dalle 9 alle 12 l'escursione «Sul Tagliamento: osservazioni naturalistiche e geomorfologiche sul Grande Fiume friulano» con la guida naturalistica Marco Pascolino (obbligatoria la prenotazione via Whatsapp al 340/329 7830); l'11 aprile alle 17.30 la conferenza «Tagliamento, da ghiacciaio a fiume: l'evoluzione negli ultimi cinque milioni di anni» con Furio Finocchiaro.

GEMONA

Pasqua nel centro storico per bambine e bambini

Laboratori a tema e una divertente «Caccia alle uova» sono gli intrattenimenti pensati per le bambine e i bambini che parteciperanno domenica 22 marzo all'iniziativa «Pasqua nel cuore di Gemona», a cura del Comitato Borgate del Centro Storico. Appuntamento alle 15 alla loggia del Municipio dove – insieme ai volontari del Comitato, assieme a «Lo scrigno dei sogni - Elly Independent Usborne Organiser» – ci si ritroverà per trascorrere un pomeriggio divertente e stimolante, come sempre avviene in occasione di queste iniziative pensate anche per dare sfogo alla creatività dei più piccoli. A fare compagnia ai bambini ci sarà il coniglio pasquale Franky, mascotte ufficiale dell'evento, che prevede anche un gran finale con l'apertura dell'uovo gigante di cioccolata (partecipazione gratuita e prenotazioni al 346/1647192). L'iniziativa si svolge nell'ambito di «Vivi il Cuore di Gemona», progetto che per la sua valenza gode del contributo finanziario della Regione nonché del patrocinio del Comune di Gemona del Friuli.

FORGARIA

Liberati i grifoni donati dallo Zoo di Dresda

Sono stati liberati nei giorni scorsi i due grifoni che a novembre erano stati donati alla Riserva naturale regionale del lago di Cornino dallo Zoo di Dresda, nell'ambito delle collaborazioni internazionali attivate dal sito protetto. Gli esemplari, nati in cattività nel 2024 e nel 2025 e ormai del peso di 8 chili, hanno potuto essere reintrodotti in natura: «Hanno spiccato il volo sul punto di alimentazione – spiega il direttore scientifico della Riserva, Fulvio Genero –, manifestando ottime condizioni fisiche e raggiungendo presto gli altri grifoni presenti nell'area. Ora vengono monitorati grazie agli anelli applicati loro: in questo modo potremo seguirne i movimenti e gli eventuali spostamenti verso altre colonie presenti in Europa».

A Fagagna lo spettacolo di Roberto Anglisani

Una storia che nasce per dare fiducia a tutti i bambini e le bambine quando, crescendo, si sentono svalutati dagli adulti incapaci di vedere l'enorme potenziale nascosto dentro di loro: questa la premessa dello spettacolo teatrale «La storia di Nicola che non voleva andare a scuola», una produzione CSS Teatro stabile di innovazione del FVG affidata in scena all'attore Roberto Anglisani che ne è anche autore, affiancato dal chitarrista Francesco Bertolini per le musiche live che scandiscono l'azione scenica. Divertente, avventuroso e appassionante, lo spettacolo è dedicato a quanti e quante devono lottare contro le sfiducie per credere in sé stessi, proprio come il protagonista, Nicola. Una storia perfetta, quindi, per essere raccontata "sotto il gelso", in una dimensione comunitaria e accomunante: quella che caratterizza il cartellone dei «Racconti sotto il gelso per i piccoli», percorso portante del progetto «Cambiare le storie» promosso da Damatrà onlus. Appuntamento domenica 22 marzo, alle 17 negli spazi della Cjase di Catine a Villalta di Fagagna. Lo spettacolo è accessibile liberamente, prenotazioni al link bit.ly/3MseEl4, info 348/0391679.

MOIMACCO. Al via un'antologica su un protagonista della scultura del Novecento

In mostra l'opera di Mascherini

Due delle opere che saranno esposte a Villa De Claricini Dornpacher

Il Friuli rende omaggio a uno dei suoi più talentuosi artisti. Sarà infatti inaugurata – sabato 21 marzo alle 11 – a Villa de Claricini Dornpacher, a Bottenicco di Moimacco, «Marcello Mascherini. Gioia di vivere», suggestiva rassegna antologica dedicata a un protagonista della scultura europea del Novecento. L'esposizione, visitabile fino al 2 giugno, celebra il 120° anniversario della nascita, a Udine, dell'artista, proponendo un percorso immersivo che intreccia scultura, paesaggio e architettura. A cura di William Cortes Casarrubios, la mostra è realizzata in collaborazione con l'Archivio Marcello Mascherini e con il sostegno della Regione. L'iniziativa, per altro, apre un ciclo di mostre di scultura all'aperto ideato per il compendio monumentale della Villa promosso da Alessandro Del Puppo con il coinvolgimento di giovani ricercatori del Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Università degli Studi di Udine.

La mostra

Tra il parco storico e la limonaia della Villa, la mostra presenta una selezione di quattordici sculture in bronzo, riportando le opere nella loro dimensione "naturale": quella dello spazio aperto. «Questa scelta di allestimento – afferma il curatore Cortes Casarrubios – richiama volutamente le grandi esposizioni en plein air degli anni Cinquanta e Sessanta, stagione in cui Mascherini fu protagonista assoluto a livello europeo e internazionale». In questo dialogo tra volume plastico e ambiente, opere come «La Terra» (1944), «Cantico dei Cantici» (1962) e «Figura jonica» (1967) si confrontano con le essenze arboree e le architetture storiche, trasformando il giardino di Villa de Claricini Dornpacher in uno spazio contemplativo dove la materia bronzea vibra alla luce e interroga direttamente lo sguardo dell'osservatore.
All'interno degli spazi espositivi, il percorso si concentra invece su un approfondimento specialistico dedicato al ciclo dei «Fiori», risalente all'ultima fase della ricerca artistica di Mascherini.
In questo intreccio di materia, luce e paesaggio, la mostra restituisce pienamente la "gioia di vivere" che attraversa l'opera di Mascherini, riaffermandone la vitalità e l'attualità nel dialogo con la natura e con lo spazio contemporaneo.

La vita

Nato a Udine, Marcello Mascherini, dopo gli anni della guerra come profugo a Isernia, si stabilì a Trieste. Qui si formò alla Scuola per capi d'arte dell'Istituto Industriale Alessandro Volta, allievo di Alfonso Canciani, completò il percorso nello studio di Franco Asco. Esordì nel 1924 al Circolo Artistico di Trieste. Negli anni Trenta ottenne importanti incarichi pubblici collaborando con architetti come Umberto Nordio, Gustavo Pulitzer Finali, Gio Ponti e Marcello Piacentini, e partecipò alle principali rassegne nazionali (Quadriennale, Triennale, Biennale). Vinse la medaglia d'argento alla V Triennale di Milano (1933) e ricette numerosi premi fino al 1943. Nel dopoguerra fu protagonista della rinascita culturale triestina e consolidò la sua fama internazionale: partecipò alla Mostra d'arte italiana del XX secolo aperta nel 1949 al Museum of Modern Art di New York e nel 1950 ottenne il primo premio per la scultura alla Biennale di Venezia. Espose a Parigi e in Germania, affermandosi nel panorama europeo. Parallelamente lavorò per il teatro come scenografo e costumista a Trieste e a Roma. Nel 1962 ebbe una sala personale alla Biennale di Venezia e gli venne conferito il maggior premio per l'arte sacra.

A.P.

Notizie flash

MOIMACCO. Diecimila passi di salute, camminata

Sabato 21 marzo alle 10, a Moimacco, si terrà la presentazione di «Due passi più vicini», nuovo percorso realizzato nell'ambito del progetto «FVG in movimento. Diecimila passi di salute». Il punto di ritrovo sarà vicino al cartellone del progetto, presso l'arena della chiesa di San Giovanni in Malina. Seguirà una passeggiata con Marco Pascolino, guida naturalistica FVG.

CIVIDALE. Un incontro sulle donne della scienza

Venerdì 20 marzo alle 18, in Biblioteca a Cividale, si terrà la conferenza «Le donne che hanno fatto la storia della scienza» a cura di Alessia Stano. L'evento è inserito nel ciclo di incontri «Grandi Donne».

CIVIDALE. Religione e politica, incontro al Man

«La guerra giusta, potere sacro e condizione umana» è la rassegna promossa dal Museo Archeologico nazionale di Cividale per riflettere sui contrasti che caratterizzano il Medioevo e che continuano a riguardare il nostro tempo. «Interferenze e uso strumentale della religione nella politica» con Nicolangelo D'Acuto dell'Università Cattolica di Milano, è in programma il 22 marzo alle 17.

A Manzano comunità in festa per il 50° di mons. Nino Rivetti

Giovedì 19 marzo due momenti di preghiera cui seguirà uno spazio conviviale

Ricorre quest'anno il 50° anniversario di ordinazione sacerdotale per mons. Giovanni Rivetti (per tutti don "Nino"), dal 2002 parroco di Manzano e delle comunità limitrofe.
Fu ordinato sacerdote nella natia Latisana dall'allora arcivescovo, mons. Alfredo Battisti, il 18 marzo 1976, pochi mesi prima del terremoto che avrebbe messo in ginocchio il Friuli, e lì celebrò la sua prima messa. Era solo l'inizio di un lungo ministero sacerdotale che lo ha portato un po' in tutto il Friuli: nel 1984 fu destinato a Buia, ancora segnata dal terremoto, dove visse la stagione della ricostruzione in prima persona e, soprattutto, dove accompagnò la comunità aiutandola a rinnovare e rinsaldare la sua fede nel Signore. Nel 1994 fu trasferito a Latisana, per arrivare poi, nell'ottobre 2002, a Manzano. Inizialmente le parrocchie affidategli erano quattro (Case e Manzano, San Lorenzo e Manzinello), poi nel 2006 si aggiunsero anche Oleis e l'Abbazia di Rosazzo.
La comunità di Latisana lo festeggerà mercoledì 18 marzo, mentre giovedì 19 marzo sono previsti a Manzano due particolari momenti di preghiera e ringraziamento al Signore nella Chiesa di Santa Maria Assunta: una S. Messa al mattino alle 10 e una solenne concelebrazione alle 19, alla presenza di alcuni confratelli di Don Nino e delle autorità. Seguirà una serata di festa all'oratorio Don Bosco sempre a Manzano.
«Sono molti i motivi per cui ringraziare il Signore per aver inviato in mezzo ai suoi parrocchiani Don Nino – scrive il Consiglio pastorale –: tanti i ricordi da custodire, tante le persone che in lui hanno trovato un amico, una guida e un pastore, tante le sfide che insieme sono state affrontate, e anche le soddisfazioni. A Don Nino va il ringraziamento sincero di tutti per aver scelto di stare "in prima linea", sentinella di speranza per tutti i suoi parrocchiani. Gli auguriamo di poterlo fare ancora con la stessa grinta e convinzione. Ad multos annos!».

Mons. Rivetti

CAMINO AL T. "Casa Lilla" potrà accogliere fino a12 giovani. Nel 2025 Asufc ha seguito 130 minori

Disturbi alimentari, c'è il centro residenziale

Si chiama "Casa Lilla": è il nuovo centro regionale dedicato ai Disturbi del comportamento alimentare (ora Dna, disturbi della nutrizione e alimentazione), presentato a Camino al Tagliamento, sabato 14 marzo, proprio nella Giornata annuale del fiocchetto lilla, occasione per sensibilizzare su disturbi quali anoressia, bulimia e binge eating (si tratta di episodi di alimentazione incontrollata).
La struttura – accolta negli spazi riabilitativi residenziali ad altissima intensità di via Chiesa 8 – potrà ospitare 12 giovani, a cui saranno offerti servizi educativo-riabilitativi, socioassistenziali e di supporto.
Il progetto rappresenta una risposta concreta ad un fenomeno in crescita, con le famiglie che fino ad oggi, per la cura dei propri figli, erano costrette a rivolgersi a centri fuori regione, con tutti i disagi che ne conseguono, spesso messi in evidenza pubblicamente per voce dell'associazione "La Fenice", onlus guidata da Donatella Martini, nata in Fvg nel 2008 per volontà di mamme e papà coinvolti nella problematica, che da allora si occupa di cura e riabilitazione dei disturbi alimentari, oltre ad attività di prevenzione nelle scuole.
«Siamo reduci da anni di pendolarismo sanitario in tutta Italia e anche in Sardegna», aveva evidenziato in più occasioni Martini. Ora, dunque, un sospiro di sollievo per un centro che potrà prendere in carico, sulle 24 ore, i giovani che soffrono di "Dna".
Nel contesto della presentazione è stato sottolineato che nel 2025 solo l'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale (AsuFc) ha seguito 130 minori affetti da Dna e che spesso alcune diagnosi si registrano già a partire dai 6/7 anni.

La struttura che ospita il nuovo Centro residenziale per la cura dei disturbi alimentari

«L'obiettivo primario – ha rimarcato l'assessore regionale alla Salute, **Riccardo Riccardi**, intervenuto alla presentazione del Centro – è fornire alle famiglie un punto di riferimento sul territorio, evitando così la mobilità passiva verso altre regioni per ricevere le cure necessarie. Attraverso questa collaborazione con le associazioni e i professionisti, la Regione intende avviare un modello di assistenza che verrà presto esteso anche ad altre aziende sanitarie locali».
L'assessore ha sottolineato come «la salute richieda una visione multidisciplinare che superi il modello tradizionale centrato esclusivamente sull'ospedale, riconoscendo l'importanza di un'alleanza strategica tra professionisti sanitari, istituzioni locali e associazioni del terzo settore per rispondere a bisogni sociali sempre più complessi e diffusi».
All'evento hanno partecipato, tra gli altri, il direttore generale di Asufc Denis Caporale, i sindaci di Camino al Tagliamento e Codroipo, Nicola Locatelli e Guido Nardini, oltre ai primi cittadini di Lestizza, Eddi Pertoldi, Bertiolo, Eleonora Viscardis e Sedegliano, Debora Donati, oltre a numerosi amministratori locali.
Nel contesto della presentazione è stato confermato che un centro simile sarà aperto a maggio a Roveredo in Piano.

Monika Pascolo

Sedegliano, giornata ecologica

Sabato 28 marzo a Sedegliano è promossa la "Giornata ecologica", con una mattinata dedicata alla cura dell'ambiente e del territorio. Il ritrovo è previsto nella sede della Protezione civile, alle 8, con partenza dei gruppi di volontari alle 8.30. L'iniziativa, realizzata dal Comune in collaborazione con il Gruppo locale di Protezione civile e le associazioni, è aperta a tutta la popolazione. Si consiglia di portare guanti, scarpe adeguate e giubbino ad alta visibilità. Al termine ci sarà un momento conviviale per tutti i partecipanti. In caso di pioggia l'evento sarà rinviato a sabato 11 aprile.

Notizie flash

SERVIZIO CIVILE. Codroipo, Basiliano, 10 posti

È online il nuovo bando per 8 posti del Servizio Civile per le aree culturali e urbanistica-ambiente del Comune di Codroipo e pure per 2 posti nel Comune di Basiliano, nell'area degli Uffici amministrativi. I progetti si rivolgono ai giovani dai 18 ai 28 anni, che potranno presentare candidatura entro l'8 aprile, alle 14. È previsto un assegno mensile di circa 520 euro e l'impegno richiesto è per 12 mesi a partire da settembre/ottobre (per presentare la domanda: https://domandaonline.serviziocivile.it/).

BASILIANO. Parità, rispetto e inclusione

"Comunicare in famiglia: strumenti pratici per una famiglia equa", è il titolo dell'incontro in programma martedì 24 marzo, alle 18, nella sede dell'Istituto comprensivo di Basiliano e Sedegliano, in viale Carnia a Basiliano. Relatrice sarà Antonella Mele, coach ed esperta di comunicazione. Ingresso libero. Promuove l'associazione Klaris nell'ambito del progetto "Ponti di parità".

ORARI DI APERTURA
SABATO ORE: 15-16-17-18
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASTELLO DI AIELLO
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)
Prenotazione consigliata: 3247776584

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)
Sab. ore 15-16-17, dom. ore 10-11-12 e 15-16-17

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

PALAZZO PANIGAI OVIO
P.tta Pré Bortolo di Panigai, 1
Panigai, Pravisdomini (PN)

CASTELLO DI FLAMBRUZZO
Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI MUGGIA
Calle dei Lauri, 7 - Muggia (TS)
Prenotaz. consigliata:
www.bit.ly/castellomuggia

ROCCA DI MONFALCONE
Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)
Prenotazione consigliata: 334 6000121
booking@comune.monfalcone.go.it

CASTELLO DI SAN FLORIANO
P.zza Libertà, 3 - S. Floriano del Collio (GO)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO
Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

CASTELLO DI COLLOREDO DI MONTE ALBANO (ALA OVEST)
P.zza Castello, 7 - Colloredo di Monte Albano (UD)
Prenotazione obbligatoria:
proloco.colloredodimontealbano@gmail.com

ORARI DI APERTURA
DOMENICA ORE: 10-11-12 e 14-15-16-17-18

CASAFORTE DI BERGUM
Via Bergum, 3 - Remanzacco (UD)

TENUTA DI MONASTERO VILLA RITTER DE ZÁHONY
P.zza Pirano, 12 - Monastero di Aquileia, Aquileia (UD)
Prenotazione obbligatoria: 324 6239492
info@ritterdezahony.it

CASTELLO DI TRICESIMO
Via del Castello, 28 - Tricesimo (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO
Via Castello, 3 - Cordovado (PN)

CASTELLO DI ARCANO
Loc. Arcano Superiore, 11/C - Rive d'Arcano (UD)

PALAZZO ROMANO
Via S. Tommaso, 8 - Località Case, Manzano (UD)
Prenotazione consigliata: 338 4286876

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 e 8
Fagagna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDO DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

In caso di maltempo le attività esterne potrebbero non aver luogo.

Consorzio per la Salvaguardia dei Castelli Storici del FVG
Torre di Porta Aquileia - P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 - Mob. 328 6693865
www.consorziocastelli.it - visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti FVG
instragram: castelli_aperti_friulivg

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

LESTIZZA. Il gruppo di volontari si occupa del trasporto di anziani nelle strutture sanitarie

Munus, 130 mila chilometri all'anno di solidarietà

Percorrono in media 130 mila chilometri all'anno. Una "solidarietà" lunghissima che "tocca" ogni angolo della regione: da Udine a Tolmezzo, da San Daniele a Trieste, fino ad Aviano e a svariate strutture sanitarie e ospedaliere. Sono i volontari dell'associazione "Munus" di Lestizza, realtà che opera dal 2005: 21 anni di attività quotidiana occupandosi principalmente di trasporti.
«Disponiamo di tre mezzi equipaggiati, due frutto di donazioni e uno acquistato dall'associazione; il nostro servizio è accompagnare le persone da e verso le strutture socio-sanitarie e assistenziali», illustra **Amleto Tosone**, presidente del sodalizio.
«Aiutiamo chi vive solo, le persone disabili o con difficoltà di deambulazione, accompagnandole a visite o sedute di terapie», aggiunge.
Sono un centinaio i soci sostenitori del sodalizio di volontariato sociale e una ventina quelli operativi. Ogni giorno, in media, sono almeno tre i servizi svolti con richieste di poter usufruire del trasporto che spesso arrivano anche dai comuni limitrofi.
«Non abbiamo mai detto no ad alcuna chiamata – aggiunge Tosone –; cerchiamo di andare incontro alle esigenze di chiunque abbia necessità».
Il presidente di "Munus" precisa che solo nel comune di Lestizza, dove i residenti sono circa 3500, sono ben 520 i nuclei composti da una sola persona, per la gran parte anziani e in difficoltà.
«Il nostro principale servizio è il trasporto, ma spesso nascono anche dei legami con chi viene aiutato e alla fine il supporto materiale diventa anche un sostegno morale». Tosoni, definendola «un'esperienza di volontariato arricchente», coglie l'occasione per lanciare un appello: «Il gruppo è costituito da pensionati e qualche pensionata; sarebbe bello ampliare la partecipazione ad altri concittadini che abbiano del tempo da poter dedicare al prossimo: di volontari c'è sempre bisogno».
Chi ha necessità di raggiungere ospedali e strutture sanitarie, può prenotare il trasporto, chiamando il numero 380 682 4162, dal lunedì al venerdì. «Insieme organizziamo i dettagli del servizio che inizia prelevando la persona al proprio domicilio, portandola a destinazione e attendendola per il rientro a casa».

Il gruppo di volontari attivi dell'associazione "Munus" di Lestizza

"Munus" opera anche in convenzione con il Comune, collaborando con il servizio di assistenza sociale. «Ciò consente di ricevere un piccolo contributo a cui si aggiungono donazioni di volontari e quanto chi è trasportato lascia all'associazione in maniera volontaria».
L'associazione, in maniera temporanea e gratuitamente, mette anche a disposizione di chi ne ha necessità attrezzature come stampelle, deambulatori, carrozzine e altri ausili.
Chiunque può decidere di sostenere "Munus" grazie al 5 per mille (il codice fiscale da indicare nella dichiarazione dei redditi è: 94096140309).

Monika Pascolo

Anche Pozzuolo "firma" il contratto di fiume del Cormor

Anche il Comune di Pozzuolo del Friuli ha aderito al Contratto di fiume del Cormor, firmato nei giorni scorsi a Udine. L'accordo, che coinvolge 25 Comuni, la Regione e diversi enti, avvia una nuova fase di collaborazione per la tutela del corso d'acqua e la valorizzazione dell'area attraversata dal torrente.
A sottoscrivere l'impegno per Pozzuolo è stato il sindaco Gabriele Bressan, che ha sottolineato l'importanza dell'iniziativa per il territorio: «Si tratta di un passo importante per iniziare a ragionare assieme di progetti sull'asse del Cormor».
Il Contratto di fiume, avviato nel 2020 e ora entrato nella fase operativa, punta a migliorare la sicurezza idraulica, la qualità delle acque e la gestione delle risorse idriche, ma anche a promuovere il territorio dal punto di vista ambientale e turistico.

A Udine, tra 25 Comuni, la Regione e vari enti, firmato il Contratto di fiume del Cormor

AL CENTRO SALUTE MENTALE DI CODROIPO
Una mostra fotografica nata da un percorso formativo

Al Centro di Salute Mentale (Csm) di Codroipo, in viale Duodo 82, è visitabile gratuitamente la mostra fotografica conclusiva del corso "Sviluppo delle competenze trasversali attraverso lo storytelling digitale", realizzato dal CeFAP di Codroipo. L'esposizione raccoglie gli scatti realizzati dai partecipanti durante il percorso formativo tra creatività, competenze digitali e crescita personale. Attraverso l'immagine, gli allievi hanno raccontato emozioni, esperienze e punti di vista, utilizzando la fotografia come linguaggio espressivo e strumento di condivisione. La mostra è il punto di arrivo di un progetto che ha avuto al centro la formazione come leva di inclusione sociale: il percorso, infatti, ha coinvolto persone che vivono situazioni di fragilità, offrendo loro strumenti concreti per sviluppare competenze comunicative, digitali e relazionali. L'obiettivo non era soltanto quello di acquisire abilità tecniche, ma pure creare uno spazio in cui esprimersi, rafforzare l'autostima e stimolare la partecipazione attiva. Fondamentale è stato il lavoro di rete tra CeFAP e Csm di Codroipo, una collaborazione che ha integrato competenze formative e sociali per rispondere in modo coerente ai bisogni dei partecipanti.

Pavia di U. Scuole chiuse, Oratorio aperto

Le scuole sono chiuse per dar spazio al voto referendario? I genitori sono in difficoltà tra lavoro e gestione dei figli? L'Oratorio Don Bosco di Pavia di Udine – che da anni promuove servizi educativi a supporto delle famiglie – propone due giornate di apertura straordinaria per venire incontro in particolare ai nuclei che non hanno una rete familiare o sociale a cui affidare i minori. Il servizio offerto è rivolto a chi è iscitto al Doposcuola che si svolge proprio in Oratorio o alla scuola primaria Piave di Lumignacco: l'apertura straordinaria sarà lunedì 23 e martedì 24 marzo, dalle ore 8.30 alle 12.30. Nei due giorni, gli educatori supporteranno i partecipanti nello svolgimento dei compiti, proponendo anche attività di gioco e socializzazione.
Il servizio di Doposcuola è realizzato grazie alla coprogettazione dell'Aps "Il Ponte" e del Comune di Pavia di Udine, la collaborazione con l'Istituto Comprensivo "A. Coceani" e il sostegno della Fondazione Friuli nell'ambito del Bando Istruzione. Recentemente il progetto ha anche ricevuto un contributo da parte della Regione che permetterà un'importante agevolazione economica per le famiglie degli iscritti.

Notizie flash

POZZUOLO.
Concerto di Primavera

La Società filarmonica di Pozzuolo del Friuli organizza il "Concerto di Primavera", sabato 21 marzo, alle 20.30, all'Auditorium Ipa, con la partecipazione degli allievi della Scuola di musica. L'evento è inserito nella stagione "Musica, luoghi e tradizioni", di Anbima Udine. È promosso con il sostegno dell'Amministrazione comunale, della regione, della Fondazione Friuli, di Anbima Fvg e Banca 360-Credito Cooperativo Fvg. Ingresso libero.

PAVIA DI UDINE.
Pomeriggio al cinema

Nell'ex scuola elementare di Pavia di Udine (in via Selvuzzis, 5), giovedì 26 marzo, alle 16, per "Pomeriggio al cinema con aperitivo" è proposto "Lo stagista inaspettato". Promuove l'Amministrazione comunale con il contributo della Regione. Entrata libera (è consigliata la prenotazione: 0432 646111). L'appuntamento successivo è previsto domenica 12 aprile, alle 16, con "Last Vegas".

PALMANOVA.
Alla scuola Zorutti riscaldamento a nuovo

Con un investimento di 225 mila euro, di cui 200 mila frutto di un contributo regionale, l'Amministrazione comunale di Palmanova ha portato a compimento il progetto che ha previsto la sostituzione di due vecchie caldaie non più funzionanti e la revisione dell'intero impianto di riscaldamento nella scuola secondaria di primo grado Zorutti *(nella foto)*. I nuovi macchinari installati permettono un notevole risparmio energetico, tra il 10 e il 20%, maggiore affidabilità nell'erogazione del calore negli spazi scolastici, oltre a ridurre le emissioni in atmosfera. Gli interventi sono stati programmati a scuola chiusa, nei fine settimana e nei giorni e orari in cui non erano presenti gli alunni. Si è anche approfittato per una revisione completa degli oltre 50 radiatori e per una pulizia generale in modo da assicurare massima efficienza e scongiurare future rotture o disagi.

TALMASSONS.
Letture per la terza età

"Leggere àncorà", progetto di lettura per la terza età arriva a Talmassons (dopo le tappe a Mortegliano, Sedegliano, Camino e Mereto). L'appuntamento è previsto mercoledì 18 marzo, alle 14.30, nella Biblioteca comunale. La partecipazione è gratuita. L'evento è promosso dal Sistema bibliotecario del Medio Friuli.

Lignano. Euromercatino dei giovani pensando a chi è nel bisogno

L'evento è in programma domenica 29 marzo al Parco S. Giovanni Bosco

Una passata edizione dell'Euromercatino

L'iniziativa al Parco San Giovanni Bosco

Guardare tra le proprie cose, magari proprio a quell'oggetto a cui si è particolarmente legati e decidere di metterlo in vendita, per trasformarlo in bene al prossimo. Così giocattoli, peluches, bambole, giochi da tavolo, libri, album di figurine e pure oggetti realizzati in maniera artigianale possono finire sui banchetti dell'Euromercatino della solidarietà, l'iniziativa che torna a Lignano Sabbiadoro per la 23ª edizione.
Protagonisti gli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado della cittadina balneare che si improvvisano venditori all'insegna della beneficenza, dell'impegno, del rispetto, della collaborazione, dell'amicizia e della gratitudine.
L'appuntamento – con tutta l'oggettistica messa in vendita a offerta libera – è in programma domenica 29 marzo, dalle 12 alle 18, al Parco San Giovanni Bosco. Lo scopo del progetto educativo solidale è raccogliere fondi per sostenere svariati progetti che sono individuati col supporto degli adulti, improvvisandosi venditori, esperti, consiglieri e mercanti.
Nel corso dell'Euromercatino – che sarà aperto con i saluti ufficiali a tutti i partecipanti da parte delle autorità – ci sarà spazio per momenti di animazione con i giovani lignanesi, dimostrazioni di Primo soccorso a cura della Sogit-Soccorso dell'Ordine di San Giovanni Italia, l'atteso banchetto delle torte con tanto di merenda grazie al Comitato Genitori.
Durante la manifestazione la gestione della raccolta differenziata dei rifiuti sarà effettuata dai componenti del Consiglio comunale ragazze e ragazzi.
L'evento, come da tradizione, si caratterizza per il coinvolgimento e la collaborazione di numerose realtà locali tra cui la Parrocchia di San Giovanni Bosco, il Comune di Lignano, l'Istituto comprensivo Carducci, la Cooperativa sociale Codess Fvg, il Centro giovani L.Hub Park, il Comitato genitori, Sogit e Lignano in fiore.
In caso di maltempo l'appuntamento solidale sarà rinviato a data da destinarsi (che verrà comunque comunicata anche tramite i social).

Monika Pascolo

DA MUZZANA
"Cammino delle Palme"

Anche quest'anno gli "Amici dell'Hospitale" di San Tomaso a Majano promuovono il "Cammino dell Palme".
L'iniziativa, giunta alla decima edizione, ripropone l'Itinerarium Burdigalense, da Muzzana del Turgnano ad Aquileia.
L'appuntamento è in programma sabato 28, con la proposta di un cammino aperto a tutti, tra natura e arte, a piedi, sulle orme dei pellegrini antichi che percorrevano la più antica via di cammino documentata (333 d.C) che collega l'Europa alla Terra Santa. Con partenza alle 6 dalla chiesa parrocchiale di Muzzana del Turgnano, si raggiungerà Carlino, si procederà lungo la Laguna di Marano e Grado; dopo l'attraversamento in barca alla foce dell'Ausa, si procederà verso la Basilica di Aquileia (l'arrivo è previsto verso le 15.30).
L'iscrizione è gratuita; è consigliata la prenotazione (scrivendo una mail a amicidellhospita-le@gmail.com, oppure chiamando il numero 328 8213473). Il cammino si svolgerà anche in caso di maltempo.

M.P.

Lignano. Comunità Fonte di Acquaviva, convegno annuale

Domenica 22 marzo l'arcivescovo di Udine mons. Lamba presiederà la Santa Messa alle ore 12

Suor Zélia Garcia Ribeiro

Don Pasqualino Di Dio

Al Bella Italia Efa Village di Lignano Sabbiadoro, domenica 22 marzo, sarà ospitato il convegno della Comunità Fonte di Acquaviva, realtà aderente al Servizio internazionale per il rinnovamento carismatico cattolico.
L'evento si preannuncia come un importante appuntamento di carattere spirituale e formativo, con la partecipazione di sacerdoti e relatori di grande esperienza. La giornata sarà dedicata alla preghiera, alla riflessione e alla condivisione, offrendo ai partecipanti un'occasione di crescita nella fede. Sono già numerose le prenotazioni provenienti da diverse zone d'Italia e anche dall'estero.
Tra gli ospiti principali sarà presente mons. Riccardo Lamba, arcivescovo di Udine, che presiederà la celebrazione della Santa Messa alle 12.
Dal Brasile parteciperà Zélia Garcia Ribeiro, religiosa della Congregazione delle Suore della Copiosa Redenzione, impegnata nella missione evangelizzatrice. Fin da giovane ha coltivato una profonda vita di preghiera; mentre stava completando gli studi in chimica farmaceutica, durante un ritiro spirituale ha maturato la chiamata alla vita religiosa.
Tra i relatori anche Pasqualino Di Dio, sacerdote della Diocesi di Piazza Armerina, esorcista e vicario foraneo di Gela. Missionario della Misericordia, è direttore del Centro Nazionale di Spiritualità della Misericordia e collaboratore di TV2000, Radio Maria e Radio Vaticana.
Interverrà anche Francesco Cristofaro, parroco della Parrocchia Santa Maria Assunta di Simeri Crichi, autore di numerosi libri e collaboratore delle emittenti TV2000 e Padre Pio TV; previsto pure un intervento di Andrea Verde, cappellano dell'ospedale San Camillo-Forlanini Hospital, collaboratore dell'applicazione di preghiera Hallow.
A Lignano è prevista poi la testimonianza di Joanicio Fernando Bauwelz, sacerdote brasiliano della Congregazione della Copiosa Redenção, apprezzato per il suo impegno nel ministero sacerdotale e nella formazione teologica.
Attualmente svolge il suo servizio pastorale come parroco a Caltanissetta. Previsto l'intervento di Samy Erudayam, sacerdote originario dell'India, che collabora con la Comunità Fonte di Acquaviva nel progetto delle adozioni a distanza, una delle principali iniziative solidali promosse dalla comunità.
Il convegno inizierà alle 9 e si concluderà alle 18.30 (per informazioni e prenotazioni: 335 7687533).

Muzzana. Fermento di lavori pubblici

A Muzzana del Turgnano, con l'arrivo della bella stagione sono stati avviati numerosi cantieri di opere pubbliche. Opere di straordinaria manutenzione per la palestra comunale, in particolare con interventi negli spogliatoi, nel campo da gioco e nei bagni. All'interno del Parco Daniela Mauro la realizzazione di un nuovo campetto polifunzionale, per basket, calcetto e pallavolo, mentre il Parco degli Orbi è interessato all'installazione delle strutture per il calisthenics (serie di discipline sportive che utilizzano il peso del corpo).

Notizie flash

RIVIGNANO TEOR/1.
Per la "Festa del papà" laboratorio creativo

Per bambini a partire dai 3 anni il Comune di Rivignano Teor organizza un laboratorio creativo per la "Festa del papà", mercoledì 18 marzo, dalle 16.30, in Bibilioteca comunale a Rivignano. Si potrà creare insieme una sorpresa per il proprio papà. Per prenotazioni, contattare la Bibilioteca. 0432 775778 (8/9).

RIVIGNANO TEOR/2.
Cure termali a Bibione

Il Comune di Rivignano Teor-Assessorato Politiche sociali organizza un ciclo di cure termali a Bibione, dal 10 al 22 maggio. L'iniziativa è aperta ai cittadini anziani in possesso di prescrizione medica e comprende il trasporto giornaliero in pullman per 12 terapie, oltre alla visita medica preliminare prevista per venerdì 8 maggio. Le iscrizioni vanno effettuate entro lunedì 23 marzo rivogendosi al Comune. La tariffa individuale è di 75 euro per i residenti e 105 euro per i non residenti (per informazioni: 0432 776480 int. 1).

CARLINO.
Glicemia e colesterolo, controllo gratuito

L'Afds di Carlino, in collaborazione con Fraternita Misericordia Bassa Friulana, organizza controlli sanitari gratuiti di glicemia e colesterolo, tramite prelievo capillare, il 2° e 4° venerdì di ogni mese. La sede che ospita il progetto è l'ex latteria turnaria di Carlino, dalle 8 alle 10 (per info: carlino@afdsud.it, 345 6224779).

LATISANA/1.
Onde di materia, incontro

Leonardo Colletti, docente e divulgatore, presenta il suo libro "Onde di materia. Louis de Broglie e l'intuizione alla base della fisica quantistica" (Edizioni Dedalo) a Latisana, il 26 marzo, alle 17.45, nella sala ex Stazione ippica. L'evento è parte della rassegna "Riflettori sul Nord-Est" ed è l'occasione per esplorare la rivoluzione quantistica con l'auotre in dialogo con Martina Cicuto, assessora alla Cultura (per informazioni: 0431 525179).

LATISANA/2.
Dolci suoni, laboratorio

La Scuola di musica di Latisana, in via Rocca 6, propone un pomeriggio di scoperta sonora e creatività, dal titolo "Dolci suoni", dedicato ai piccolissimi, martedì 26 marzo, alle 16.45 (per bimbi dai 18 ai 36 mesi) e dalle 17.45 (dai 3 ai 5 anni). I posti sono limitati (0431 50105).

Cartoline dall'Antartide "spedite" da Alessio Compagno

Prosegue la missione del friulano tra i ghiacci dove si studiano i terremoti

Queste immagini sono arrivate direttamente dall'Antartide. Le ha inviate Alessio Compagno di Nespoledo, uno dei tecnici dell'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale (Ogs) al Centro di ricerche sismologiche (Crs) di Udine. Da gennaio è in missione trai ghiacci della penisola antartica dove si occupa della manutenzione delle stazioni della rete sismica permanente Asain (Antartic Seismographic Argentinean Italian Network), nell'ambito dei programmi di ricerca antartici italiano e argentino. Il tecnico friulano, classe 1984, sarà in prima linea fino a tutto marzo laddove si raccolgono in tempo reale, via satellite, dati utili per studiare i terremoti, grazie a otto stazioni collegate via satellite a Ogs. Insieme al sismologo peruviano Milton Percy Plasencia Linares sta portando a termine attività di manutenzione alle sofisticate apparecchiature di ciascuna delle basi comprese nel programma Asain, raggiunte a bordo di una rompighiaccio della Marina Argentina.

Pagina a cura di Monika Pascolo

Codroipo. Roberta Biagiarelli in classe per ricordare il genocidio di Srebrenica

Il progetto proposto all'Istituto Linussio grazie al Gruppo di volontariato di Sedegliano e al Centro studi Turoldo

In occasione del 30° anniversario del genocidio di Srebrenica (11 luglio 1995-2025), Roberta Biagiarelli, autrice e attrice dello spettacolo omonimo, del recente podcast "Srebrenica-il genocidio dimenticato" e di interessanti pubblicazioni che documentano il dolore di chi fugge a causa della guerra, è stata ospite – con la sua testimonianza storico teatrale "Srebrenica, una storia d'assedio" – venerdì 6 marzo, all'Istituto Linussio di Codroipo. L'iniziativa, coordinata dalla storica Raffaella Beano, ha coinvolto le classi quinte C e D del Liceo e i loro insegnanti, guidati dalla docente Annarosa Toffoli, invitando a riflettere sulle guerre, sulle sofferenze e sulla capacità di scegliere di amare, piuttosto che di odiare. Prendendo a prestito le parole di padre David MariaTuroldo, ha evidenziato Beano nell'indirizzo di saluto agli studenti, «noi ci salviamo se riusciamo a scegliere l'umano contro il disumano». Il tema trattato ha richiamato proprio la "Ballata contro le armi" e l'impegno di padre Turoldo in favore della pace: al proposito è stato letto ai ragazzi un passaggio recentemente edito negli atti del Convegno tenutosi all'Istituto Universitario Salesiano di Venezia Mestre.

L'iniziativa a s5cuola è stata promossa nell'ambito del progetto "Donne d'arte, sorelle di coraggio" (di cui è coordinatore interno il docente Marco Ferri) che il Gruppo di volontariato di Sedegliano (che ha ospitato Biagiarelli), diretto da Dino Pontisso, porta avanti insieme a diversi partner e al Centro studi Turoldo.

Un'occasione per sottolineare il ruolo di artiste locali del passato, Pitta De Cecco e la sorella Disma, cui è intitolato il Teatro di Codoipo con il pittore e scenografo Nicola Benois. «Hanno affrontato la guerra – ha detto Beano –, ma con tenacia e coraggio hanno scelto di amare e non di odiare».

LESTIZZA. Dono del sodalizio "Vivi la place"

Nuovo tavolo a scuola

Il giardino della scuola primaria di Lestizza, di recente, si è arricchito di una nuova attrezzatura. Si tratta di un tavolo completo di panche che potrà essere utilizzato da alunne e alunni durante i momenti di ricreazione. È stato donato dall'associazione "Vivi la place", sodalizio senza scopo di lucro nato nel 2017 per volontà di alcuni abitanti di Lestizza con l'intento di promuovere iniziative a favore della comunità. Alla cerimonia di consegna del tavolo era presente anche il sindaco di Lestizza, Eddi Pertoldi.

Udinese. Tanta paura e poco coraggio. Finita l'era di ammazza grandi?

I bianconeri non riescono a pungere in avanti e la Juventus passa al "Friuli" grazie a Boga

Arthur Atta in azione contro la Juventus

La fama di ammazza grandi per l'Udinese si è spenta sabato 14 marzo. Chi allo Stadio "Friuli", nella ventinovesima giornata del campionato di Serie A, si aspettava una grande prestazione da parte dei friulani, tra l'altro legittimamente dopo i successi casalinghi in questa stagione contro Atalanta, Napoli e Roma, è rimasto deluso al triplice fischio. Una serata decisamente opaca per la squadra di Runjaic, finita 0 a 1 per la Juventus, con una retroguardia completamente in balia delle sfuriate di Boga-Conceicao ed Yildiz ed un attacco disinnescato con facilità dalla difesa ospite. Il talento dei piemontesi ha fatto indubbiamente la differenza, ma sono stati tanti se non troppi i demeriti dell'Udinese.
L'emergenza infortuni, con Bertola assente e Solet preservato in panchina perché ancora non al meglio, ha portato il tecnico ad optare per il 3-5-2 iniziale, con Ehizibue braccetto destro e Zarraga esterno al posto proprio dell'olandese. Scelte che però non hanno affatto pagato. Il centrocampista spagnolo è parso infatti un pesce fuor d'acqua in quella zona di campo. Ne è stata una prova evidente ciò che è accaduto nel primo tempo: Boga prima ed Yildiz poi lo hanno bruciato sullo scatto, aprendo sulla destra una voragine in cui l'attacco veloce della Juventus è andato a nozze. Il pacchetto arretrato comandato da Kabasele è parso letteralmente in balia delle accelerazioni degli avversari che, se non era per gli interventi di Okoye, avrebbero potuto chiudere il primo tempo con un passivo più ampio dell'1 a 0. La reazione dei bianconeri, a parte un tentativo di Atta sugli sviluppi di una rimessa laterale, non c'è stata: nessuna idea in avanti e costante affanno dietro. L'occasione di inizio ripresa, capitata ad Ekkelenkamp, avrebbe potuto rianimare i bianconeri: l'olandese però dimostra una preoccupante involuzione, con l'ennesima rete sbagliata a pochi passi dalla porta. Gli ingressi di Miller e Arizala hanno portato maggiore vivacità, ma l'Udinese, anche quando avrebbe potuto colpire in campo aperto, ha rallentato il gioco e ricominciato dalle retrovie. Di contro c'è stata una Juve che ha saputo attaccare gli spazi e non se l'è fatto ripetere due volte. Il fatto che Okoye sia risultato il migliore in campo la dice lunga sulla gara di sofferenza dei bianconeri.
Venerdì 20 marzo, alle 20.45, servirà ben altro spirito per strappare un risultato positivo sul difficile campo del Genoa.

Cesare Masutti

BASKET A1 E A2

Apu Udine, bella a metà

Due eccellenti periodi non bastano ai bianconeri per uscire dal Taliercio con una vittoria. Nella 22ª giornata del campionato di basket di A1, andata in scena il 14 marzo sul campo della Reyer Venezia, la squadra di Vertemati esce sconfitta per 101 a 94. Una sfida giocata a punteggio altissimo, che dimostra come Udine abbia venduto cara la pelle. Christon, capitan Alibegovic, Spencer, Mekowulu, Da Ros e finalmente Dawkins a chiudere in doppia cifra. L'inizio gara è di marca bianconera: Udine tocca anche il +18 di vantaggio, con i padroni di casa che poi accorciano fino al -9. La ripresa vede però un'altra Venezia, che si porta avanti grazie al talento di Cole (27 punti) e Parks. Ora la sosta per recuperare energie.

Cividale, riposo prima del tour de force

Osservato il turno di riposo, i ducali mettono nel mirino lo scontro diretto in ottica play off di domenica 22 marzo sul campo di Scafati, alle 18. Il primo dei tanti: Livorno, Fortitudo Bologna e Rimini saranno sfide che potranno dire molto sulle ambizioni della squadra di coach Pillastrini.

C.M.

Notizie flash

FLUMIGNANO.

Marcia "A passo di dono"

Domenica 22 marzo, a Flumignano di Talmassons, è in programma "A passo di dono", marcia non competitiva aperta a tutti che propone tre percorsi: 6 (circuito verde), 12 (rosso) o 18 km (blu) su un tracciato misto che non presenta difficoltà. La partenza è prevista dal campo sportivo dalle 8.30 alle 9.30. L'evento è organizzato dalla Pro Loco Flumignano, in collaborazione con l'Afds comunale Talmassons. La sezione dei donatori sarà presente con uno stand informativo sul dono del sangue. Il contributo a sostegno dell'evento è di 3,50 euro per soci Fiasp e 4,50 euro per non soci (per informazioni: 345 6134053).

UDINE. Maratonina, iscrizioni al via

Sono aperte le iscrizioni per la 26ª edizione della Maratonina internazionale Città di Udine , in programma domenica 20 settembre. Nell'ambito dell'evento sarà promosso anche il primo Campionato di mezza maratona degli operatori sanitari da parte della Federazione italiana Aziende sanitarie e ospedaliere (Fiaso). Le iscrizioni sono effettuabili online, collegandosi alla pagina dedicata alla Maratonina di Udine sul sito endu.net.

SCRIVETELO VOI

Un suggerimento

Gentile Direttore.
penso che sarebbe interessante un'indagine del giornale sul crollo del numero dei viaggi all'estero (Europa, Vicino e Medio Oriente, America, Africa, eccetera).

Claudio Carlisi
Udine

L'impegno del comitato «No Polo logistico»

Gentile Direttore
faccio seguito all'articolo comparso sul numero 9 della Vostra rivista in data 25 febbraio 2026 e successiva nota del Sindaco di Porpetto comparsa sul numero 10 del 4 marzo.
Noi come Comitato non possiamo sottrarci al dovere di difendere i nostri territori e le nostre comunità. Abbiamo anche una responsabilità morale verso i circa 3200 firmatari della Petizione che abbiamo consegnato al Presidente del Consiglio Regionale il 21 maggio 2025.
Ricordo che il Comitato «No Polo logistico – difendiamo il territorio» si è costituito a gennaio 2025, dopo che la cittadinanza ha saputo del progetto grazie ad alcuni post apparsi su Facebook e ad alcuni articoli pubblicati dalla stampa. Solo alcune associazioni e alcuni imprenditori del Comune, unici destinatari dell'insufficiente attività informativa svolta dal Sindaco nei mesi precedenti, erano già a conoscenza della questione. In particolare, avevano avuto modo di conoscere esclusivamente le ricadute positive per i benefici economici promessi al Comune, derivanti dalla tassazione e da eventuali compensazioni, nessuna attenzione risultava rivolta ai potenziali problemi e alla sproporzione del complesso edilizio.
Devo anche ricordare anche che con una prima delibera la Giunta dava parere preventivo favorevole al progetto, mentre con una successiva delibera, a nemmeno un mese di distanza dalla nostra prima assemblea pubblica, in cui erano presenti oltre 300 persone, la stessa Giunta dichiarava decaduta la precedente, cito un passaggio «compito di ogni amministrazione comunale è quello di cogliere tutte le sollecitazioni che provengono dai cittadini ed ascoltare le relative istanze, al fine di pervenire ad un equo bilanciamento di tutti gli interessi coinvolti e perseguire il bene comune; nessuna decisione politica può essere assunta in danno di una parte della comunità».
Quindi tutto finito? No, l'amministrazione invece continua sulla sua linea e sostiene che «chiudere la discussione sull'investimento non è nell'interesse di Porpetto e del territorio, costituendo questo un'opportunità».
I temi che sono stati messi in evidenza durante la nostra attività informativa, sempre svolta in assemblee pubbliche e alle quali il Sindaco e i componenti dell'Amministrazione sono sempre stati invitati, sono la difesa dell'ambiente, la tutela della salute, la tutela del territorio e soprattutto delle nostre tradizioni e della nostra comunità.
Non possiamo dire il contrario, cioè di avere ricevuto inviti ad eventuali loro assemblee per presentare alla cittadinanza progetto ed idea di sviluppo, che noi non comprendiamo e senz'altro rigettiamo: quello che ci anima è difendere il patrimonio inestimabile di Porpetto come natura e bellezza dell'ambiente, salute e tradizione dei compaesani: in sintesi lo spirito del paese e della popolazione che lo vivifica.
Preferisco sorvolare sul fatto che siamo stati accusati di divulgare informazione fuorvianti e in mala fede, credo che la Sua risposta, Direttore, che ringrazio di nuovo per la disponibilità ad accogliere questa ulteriore nota, sia stata esaustiva ed equilibrata.
Confido anche nel fatto che il lettore della Vostra stimata rivista sia in grado di valutare da sé con saggezza e buon senso quale parte in questo momento stia veramente difendendo gli interessi della comunità piuttosto che quelli di qualche anonimo soggetto privato a scapito della collettività.

Roberto Movio

I Maestri del Lavoro del Friuli-Venezia Giulia a convegno a Udine

Venerdì 13 marzo i Maestri del Lavoro del Friuli-Venezia Giulia hanno celebrato il loro 53° Congresso nella città di Udine.
La giornata è iniziata con la partecipazione alla Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo Riccardo Lamba e concelebrata da mons. Luciano Nobile nella Chiesa di Santa Maria della Misericordia, cattedrale di Udine. L'omelia dell'Arcivescovo è stata molto apprezzata da una numerosa delegazione di Maestri in quanto ha coniugato le Sacre Scritture con le caratteristiche umane e tecniche che devono caratterizzare i Maestri del Lavoro.
I Maestri del Lavoro, scortati dalla Polizia Locale, si sono recati poi al Tempietto di Piazza Libertà dove è stata deposta una corona di alloro alla memoria di tutti i Caduti.
Successivamente i Maestri si sono recati in Sala Ajace per partecipare ai lavori del Congresso dal titolo «Il mondo del lavoro in un'epoca di trasformazione culturale e tecnologia».
I Relatori nell'ordine di intervento sono stati Carlos Corvino, responsabile dell'Osservatorio regionale del Mercato del Lavoro, Gabriele Giacomini, docente dell'Università di Udine, Paolo Fantoni, presidente di Fantoni S.p.A. ed infine Anna Mareschi Danieli, vicepresidente Acciaierie Bertoli Safau e membro del C.d.A. Danieli & C S.p.A.
Mentre i Maestri partecipavano al convegno, le loro consorti si sono recate a visitare il Museo del Duomo che custodisce i preziosi affreschi trecenteschi di Vitale da Bologna e le spettacolari sculture del Mausoleo di Bertrand de Saint-Geniès. Il programma della giornata è poi proseguito con la visita al Museo Diocesano e Gallerie del Tiepolo.
Le signore sono state accompagnate nella visita al museo da Mariarita Ricchizzi, responsabile attività didattica del Museo Diocesano e delle Gallerie del Tiepolo.
Hanno potuto ammirare, anche attraverso le esaurienti spiegazioni di Ricchizzi le opere esposte che rappresentano uno dei vertici del Settecento europeo, ospitando gli straordinari affreschi di Giambattista Tiepolo, tra cui il celebre ciclo dell'Antico Testamento. Il museo espone inoltre una ricca collezione di sculture lignee friulane dal XIII al XVIII secolo e una preziosa pinacoteca. La visita si è snodata tra i sontuosi ambienti del Palazzo Patriarcale, culminando nella scenografica Biblioteca Delfiniana

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO

RADIOSPAZIO la voce del Friuli

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ ***Gr NAZIONALE*** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ ***Gr REGIONALE*** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vuê**, *cun Celestino Vezzi*
9.30 *Lunedì-mercoledì* **Sotto la lente**
Giovedì **La Vita Cattolica in edicola**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.40 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Mar. ven: **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
10.30 e 11.30 **Spazio meteo**
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,** *con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Furlans**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 **Chiesa e comunità**
13.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.30 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Cose di musica**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Furlans**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **La Vita Cattolica in edicola**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.30 **Santa Messa** *dalla Parrocchia di Lignano Sabbiadoro*
19.00 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
19.10 **Vespri**
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***Gr NAZIONALE INBLU***, *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.30 **La salût no si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach (trasmissione della minoranza slovena)*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Caro Gesù**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Furlans**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Come une volte**
15.30 **Spazi Friûl**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz | Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz*
Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz | Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz **in streaming e podcast su** ***www.radiospazio.it***

APPUNTAMENTI

Notizie flash

VENZONE/TOLMEZZO
Concerti per Canciani

Prosegue la rassegna concertistica dedicata alla memoria di Giovanni Canciani, organizzata dall'Associazione Musicale della Carnia, con la direzione artistica di Francesco Gioia. **Sabato 21 marzo**, nel palazzo comunale di Venzone, alle 20.30, si esibirà il violoncellista Carlo Teodoro che offrirà un excursus storico sulla letteratura per violoncello. **Domenica 22 marzo**, nel Museo Gortani di Tolmezzo, alle 18, recital di Eleonora De Poi, prima viola dell'orchestra del teatro Carlo Felice di Genova. I concerti sono ad ingresso gratuito.

UDINE. L'organo in Germania con Fabris

"Viaggio in Germania: tra barocco e romanticismo" è il titolo del concerto di **giovedì 19 marzo** nella parrocchia di San Quirino, in via Gemona a Udine, nell'ambito delle Serate d'organo di primavera. Protagonista sarà l'organista udinese Elena Fabris. Diplomata al Conservatorio Tomadini, svolge una regolare attività concertistica, oltre a suonare come organista liturgica in diverse chiese della sua città, tra cui il Santuario delle Grazie e la chiesa del SS. Redentore. Nel concerto del 19 marzo, all'organo della chiesa antica di San Quirino eseguirà musiche di Muffat, Bohm, Weckmann, Bruhns; nella chiesa nuova di Mendelssohn, Brahms, Schumann, Bach.

Incanti e incantesimi con il piano di Cappello

Roberto Cappello, uno dei più affermati pianisti italiani, già vincitore del prestigioso premio Busoni, torna a Udine, agli Amici della musica di cui è spesso ospite. **Mercoledì 25 marzo**, al Palamostre, nel canonico orario delle 19.22 (che ricorda l'anno di nascita degli Amici della musica) proporrà il programma "Incanti e incantesimi". L'artista eseguirà musiche di Respighi, Korsakov, Borodin e danze polinesiane. La serata vuole ricordare il 101° anniversario della prima mondiale dell'esecuzione de "Il Tramonto" di Respighi, diretta dal compositore il 26 marzo 1924 a Udine.

Roberto Cappello

UDINE | La "super band" al Teatro Giovanni da Udine

Ecco i musicisti di Eric Clapton

Debutta **giovedì 19 marzo**, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, alle ore 21, "The Cream of Clapton Band", la band che interpreta la musica di Eric Clapton formata dai musicisti che hanno scritto la storia accanto al grande chitarrista, condividendo decenni di concerti e incisioni, una super band di livello internazionale, riconosciuta e sostenuta dallo stesso Clapton, pensata per restituire dal vivo l'intensità e l'autenticità delle sue performance.
Al centro del progetto ci sono Nathan East *(nella foto)*, storico bassista al fianco di Clapton per oltre quarant'anni, figura chiave di album e tour fondamentali, e Steve Ferrone, batterista protagonista di alcune delle stagioni più iconiche della sua carriera. Completano la formazione Will Johns, chitarrista, cantante e nipote di Eric Clapton, e Noah East, tastierista e figlio di Nathan East. Il repertorio attraversa l'intera carriera di Clapton, dai grandi classici del blues e del rock a pagine più intime come "24 Nights" e "Unplugged".

Notizie flash

UDINE. Il batterista Steve Gadd in concerto

Mercoledì 18 marzo, al Teatro Palamostre di Udine, alle ore 20, per Note Nuove, concerto del celebre batterista Steve Gadd, con Michael Blicher al sassofono e Dan Hemmer all'Hammond.

UDINE. Nove adolescenti in movimento

CollettivO CineticO, gruppo fondato dalla coreografa Francesca Pennini, che esplora il confine tra teatro, performance e gioco, presenta a Udine – **sabato 21 marzo**, alle 20.30, nel Teatro Palamostre – lo spettacolo "Age". Protagonisti sono nove adolescenti, chiamati ad esporsi su un palco-ring, rispondendo in tempo reale a domande legate alla definizione di sé: caratteristiche, opinioni, gusti ed esperienze. Ne emerge una cartina tornasole del presente, con le sue incrinature, contraddizioni e la sua bruciante poesia.

UDINE. Ponzani. «1945. Nuovo ordine del mondo»

La storica, scrittrice e conduttrice Michela Ponzani sarà protagonista, **domenica 22 marzo**, alle ore 11, al Teatro Nuovo Giovanni da Udine, di "Lezioni di storia", a cura di Feltrinelli. Terrà una relazione dal titolo "1945. Un nuovo ordine del mondo" in cui parlerà della nascita della Carta Atlantica, ad opera di Roosvelt, della carta di Ventotene, con riferimenti all'attualità.

TALMASSONS. Sette parole di Cristo sulla croce

Intensa spiritualità e grande musica **domenica 22 marzo** alle ore 17 nella chiesa di San Lorenzo Martire di Talmassons. Con il sostegno del Comune ed in collaborazione con la Parrocchia di San Lorenzo Martire, la Cappella Musicale Albino Perosa di Mortegliano, il coro "Lis Vilis" di Coia-Sammardenchia e il Gruppo Corale di Mels, diretti Liliana Moro, eseguiranno l'oratorio di César Franck "Les sept paroles du Christ sur la Croix" (Le Sette Parole di Gesù sulla Croce) . Ad arricchire l'esecuzione saranno le voci soliste di Elisabetta Jarc (soprano), Francesco Cortese (tenore), Salvatore Moretti (tenore) e Hektor Leka (basso), accompagnate da Claudio Zinutti all'organo, Lucia Stone all'arpa e Chiara Urli al violoncello. «Sarà un appuntamento musicale capace di unire arte, fede e tradizione corale nel tempo della Quaresima», affermano gli organizzatori.

UDINE. Gente di facili costumi con Insinna

La commedia di Nino Manfredi "Gente di faili costumi" con Flavio Insinna e Giulia Fiume arriva nel circuito Ert: **martedì 24 marzo** al Teatro Benois De Cecco di Codroipo, il **25** al Candoni di Tomezzo, il **26** al Pasolini di Casarsa, il **27** allo Zancanaro di Sacile, il **28** al Verdi di Maniago (ore 20.45). Protagonisti sono Anna, una prostituta, Ugo, l'inquilino del piano di sotto, e la loro convivenza forzata fonte di malintesi, ilarità, malinconie.

Platischis, docufilm per ricordare e guardare avanti

Sabato 21 marzo, al Museo etnografico di Udine proiezione e dibattito

"Platischis dal passato al futuro" è il titolo dell'incontro di **sabato 21 marzo**, nel Museo etnografico del Friuli, a palazzo Giacomelli, in via Grazzano, 1 a Udine.
L'appuntamento, con inizio alle ore 16, vedrà la presentazione del docufilm "... perché io sono Platischis. Nelle voci i ricordi di un tempo" di Andrea Marmai e Ivano Sebastianutti, realizzato con il sostegno della Pro loco. Dopo i saluti dell'assessore alla Cultura del Comune di Udine, Federico Pirone, del presidente della Pro loco, Giorgio Roversi e l'esibizione del coro Nase vasi, alle 16.30, ci sarà la proiezione del docufilm. «In questo paesino – spiega Roberto Muradore, tra gli ideatori dell'iniziativa – ad agosto, ogni anno ritornano molte persone che qui sono nate, ma che da giovani sono andate in giro per il mondo a lavorare: arrivano da Svizzera, Francia, addirittura Brasile, oltre che da varie regioni d'Italia». Ciò a testimonianza del legame forte che hanno mantenuto con le loro radici, con un paese che fino agli anni '40 e '50 aveva 700 abitanti, ora ridotti a 20. «La memoria personale e collettiva è rimasta – aggiunge Muradore – e con questo docufilm abbiamo voluto mantenerla, per guardare al futuro».
A Platischis, infatti, è presente una rete di imprese agricole e di allevamento che hanno fatto rete e sulle quali si vuole far leva per far sì che il paese continui a vivere. E proprio di futuro, oltre che dei ricordi, si parlerà nel dibattito che, alle 17.15, vedrà l'intervento di Angelo Floramo in colloquio con i giornalisti Ezio Gosgnach del Dom e Antonio Banchig del Novi Matajur.

L'abitato di Platischis

"Lis pantianis" con Polo e Scridel

Domenica 22 marzo alle 17 al Teatro San Giorgio di Udine debutterà "La dì che lis pantianis a son sparidis" nell'ambito della 15ª stagione di Udine Città Teatro per le bambine e i bambini organizzata dal CSS Teatro stabile di innovazione Fvg e dal Teatro Nuovo Giovanni da Udine insieme al Teatri Stabil Furlan. In scena gli attori Michele Polo e Federico Scridel nel terzo episodio della saga friulana de "Lis pantianis". Questa volta gli uomini ce l'hanno fatta. Il dottor Sevêso ha inventato l'estintôr, ovvero un apparecchio per estinguere definitivamente le pantegane dal mondo. Ce la farà? Oppure due neo-pantegane mutanti potranno impedire questa catastrofe? «In questa terza puntata – spiega l'attore Michele Polo – io e Federico abbiamo deciso di inserire due specialità che ci appassionano: i burattini, e le maschere della Commedia dell'Arte. Abbiamo scritto e sperimentato questa storia e tutte le nostre idee a scuola, con le classi 4e e 5e della scuola primaria di Lestizza nell'a. s. 2024/2025, dove abbiamo svolto un laboratorio teatrale».

"A casa tutti bene", dal cinema al teatro

L'adattamento del film di Muccino al Giovanni da Udine con Giuseppe Zeno e Anna Galiena

Dopo il successo al cinema e in tv, "A casa tutti bene" di Gabrele Muccino è diventato uno spettacolo teatrale, con protagonisti due attori conosciuti e amati dal pubblico: Giuseppe Zeno e Anna Galiena *(nella foto)*.
L'allestimento – coproduzione Best Live e Teatro Stabile d'Abruzzo – andrà in scena al Teatro Nuovo Giovanni da Udine **venerdì 20** e **sabato 21 marzo** alle 20.30 e **domenica 22 marzo** alle 16.
La famiglia Ristuccia si riunisce per festeggiare l'ottantesimo compleanno della madre, Alba. Ma l'incontro farà deflagrare antichi conflitti e nuove tensioni, trasformando la réunion in un autentico disastro.
«Portare "A casa tutti bene" a teatro è per me un'avventura importante oltre che una naturale evoluzione della storia – scrive Gabriele Muccino, alla sua prima prova registica per il palcoscenico –. L'unità di luogo e di tempo, concentrata nella casa di famiglia, si adatta perfettamente al linguaggio teatrale, trasformando il palco in un microcosmo dove esplodono le dinamiche familiari».

servizi di Stefano Damiani

DA UDINE A FIRENZE

Dieci studenti del Marinoni hanno presentato due tesine ai Colloqui fiorentini

«Con Saba, alla scoperta del tesoro che c'è nell'uomo»

A sinistra, gli studenti ai Colloqui fiorentini; sotto il poeta Umberto Saba

Un grande incontro, un incontro per la vita, quello tra i testi del poeta Umberto Saba e dieci studenti di 15, 16 anni, suddivisi in due gruppi e frequentanti le classi seconde all'Itg Marinoni di Udine. Un incontro desiderato a tal punto dai giovani studenti, da sacrificare per mesi il proprio tempo libero, oltre e al di fuori del programma scolastico, seppur seguiti dalla loro docente di Lettere, la professoressa Sara Rieppi, dedicandosi, è proprio il caso di dirlo, anima e corpo allo studio delle poesie del grande scrittore triestino, scomparso nel 1957 a Gorizia, all'età di 74 anni.

La scintilla che ha fatto scattare nei ragazzi l'ammirazione per il poeta dalla vita non facile è scoccata a Firenze, per iniziativa del Comitato scientifico de I Colloqui fiorentini – l'importante convegno nazionale di letteratura italiana rivolto alle scuole superiori. Dedicato quest'anno proprio al poeta triestino e intitolato "Umberto Saba: scavar devo profondo, come chi cerca un tesoro", il convegno si è tenuto a Firenze dal 5 al 7 marzo scorsi con la partecipazione di oltre 2 mila studenti provenienti da tutta Italia.

Una scintilla l'incontro con Saba per gli studenti udinesi. «La lettura del poeta è stata anche per noi – si legge nella prima delle due tesine – un'impegnativa e faticosa scoperta; abbiamo scavato nei testi, seguendo l'intuizione e la promessa che avremmo trovato un messaggio significativo per la nostra vita».

Uno scavo in se stessi e nell'opera di Saba condotto anche dall'altro gruppo di cinque studenti del Marinoni. «La ricerca di Saba – scrivono i ragazzi – è sorretta dalla speranza, dalla positività. Come se il poeta dicesse: "Sotto la superficie, c'è qualcosa da scoprire, un tesoro che ci aspetta, che attende di esser svelato, c'è un bene oltre la fatica. Cerchiamolo"». Ed «il poeta, ad uno sguardo attento e profondo, riconosce in una situazione quotidiana l'unico destino e il mistero di dolore che accomuna gli esseri umani e che chiede un riconoscimento, una consapevolezza, una condivisione e una risposta».

«In "Città vecchia" – scrivono ancora questi ragazzi – ci ha stupito molto l'atteggiamento con cui Saba descrive le persone che affollano le strade più malfamate di Trieste e ci è venuto spontaneo paragonare la sua esperienza con la nostra, pensando alle zone più pericolose delle città e dei paesi che frequentiamo. I contesti sono simili … dove anche l'uomo diventa e viene considerato, come dice il poeta, il detrito, lo scarto della città, insieme alle merci, ridotto a una "cosa". Eppure lo sguardo profondo di Saba annuncia di trovare "l'infinito nell'umiltà", l'infinito valore dell'uomo, la sua grandezza, la sua dignità in queste persone umili e anche corrotte, perché sono tutte "creature della vita/e del dolore", che è ciò che accomuna esse al poeta. "S'agita in esse, come in me, il Signore" dice Saba: siamo tutti figli dello stesso Creatore e queste persone traviate, le prostitute, i vecchi bestemmiatori e altri sono figli dello stesso Dio; a tutti loro Egli ha voluto dare la vita e per tutti ha dato la sua, anzi in particolare per l'umanità corrotta. Il poeta – proseguono gli studenti – ci sconcerta poi con gli ultimi tre versi della lirica, ammettendo con un'antitesi retorica significativa che il suo modo di pensare diventa "più puro", più chiaro, capace di cogliere meglio l'essenziale proprio a contatto con l'umanità apparentemente più ripugnante dal punto di vista morale. Com'è possibile, ci siamo chiesti? Noi guardiamo alle persone delle nostre periferie degradate e della zona della stazione così? Ci rendiamo conto che non siamo capaci di questo sguardo, ma anche che Saba comunica una grande verità: i nostri desideri e le esigenze fondamentali dell'uomo sono gli stessi in noi e in qualsiasi uomo: il bisogno di nutrimento, amore, relazione e realizzazione. Noi – concludono gli studenti del Marinoni – rispetto a questi uomini, abbiamo avuto la grazia di un contesto amico, favorevole, di un'educazione. Il cuore dell'uomo, però, è sempre lo stesso e guardando a quel cuore anche la nostra vita diventa più semplice e più vera».

Flavio Zeni

PANORAMA DELLE MOSTRE

Nel Palazzo del fumetto di Pordenone le strisce sul celebre personaggio inventato nel 1974 da Silver per il Corriere dei ragazzi

Lupo Alberto, fragile e rassicurante, «uno di noi»

A Pordenone fino al 3 maggio si può visitare la mostra dedicata a Lupo Alberto, uno dei personaggi più iconici del fumetto italiano.

Intitolata "Lupo Alberto. L'eroica fifa blu", è aperta nel Palazzo del Fumetto (viale Dante n.33; giovedì e venerdì 15/19, sabato e domenica 10/19).

Lupo Alberto fu disegnato da Silver, al secolo Guido Silvestri (Carpi, 1952), nel 1974 per il Corriere dei Ragazzi. Nel 1983 fu pubblicato su una rivista a lui dedicata, da cui originarono iniziative in campo sociale e commerciale, molte delle quali esposte in mostra, che consacrarono Lupo Alberto come un fenomeno di costume.

Il suo colore blu non è una scelta artistica, ma tecnica derivata dalla necessità di rendere sempre uguale la stampa. È un lupo con un forte senso dell'amicizia e della solidarietà, pacifico e pacifista, vive nella fattoria McKenzie con altri personaggi come Enrico la talpa e sua moglie Cesira. Innamorato della gallina Marta (un amore non proprio usuale per un lupo) è continuamente picchiato duramente dal cane Mosè, che difende il pollaio. L'empatia nasce dal fatto che comunica le sue fragilità e le sue paure interagendo con gli altri personaggi e perseguendo coraggiosamente i suoi ideali: «Anche se impaurito, Lupo Alberto ci rassicura comunque, perché lui è proprio come siamo noi» osserva il curatore Luca Raffaelli.

Lupo Alberto si inserisce anche nella storia della società italiana degli anni '70 e '80 travagliata dalle Brigate Rosse e dagli attentati, percorsa da cortei di protesta, un contesto che si riflette nei fumetti. Nelle strisce Lupo Alberto e Enrico la Talpa si inventano un movimento, i Bravi Ragazzi, caratterizzato proprio dal simbolo della stella e dalla sigla Br, meravigliandosi della paura che i simboli del terrorismo generano. Sostengono la libertà di amare chi si vuole per cui un lupo può innamorarsi di una gallina ed Enrico la Talpa si scopre omosessuale, non proprio concetti classici da fumetto. L'ordinamento della mostra segue quello del bellissimo catalogo: si inizia con tutte le espressioni grafiche del Lupo, seguono i personaggi, le prime strisce in cui essi dialogano con i lettori e si includono onomatopee e citazioni dalle pubblicità televisive di Carosello. Alla fine degli anni '80 Silver inventa anche brevi storie in cui Lupo Alberto diventa protagonista di finali drammatici e tristi, rari nei fumetti, come la storia di Uccello, per chiudere con una panoramica di sette disegnatori che si sono cimentati con Lupo Alberto, ognuno con una sigla caratteristica.

Gabriella Bucco

L'allestimento della mostra su Lupo Alberto

Le altre mostre della settimana

UDINE

Fiaba, mito e fantascienza. Personale di Italo Coccolo

Galleria Alla Loggia, p.zza Libertà 11

Fino all'11 aprile; da giovedì a sabato 17.30/19.30, domenica 11.30/13

UDINE

Aldo Peressa. Metamorfosi delle piante

Fondazione Friuli, via Gemona 3

Fino al 29 marzo; venerdì 16/19, sabato e domenica 10/12.30 e 16/19

UDINE

Autobiografia. Gruppo Dars

Casa delle donne, via Pradamano 21

Dal 19 marzo al 18 aprile; lunedì 10/12, giovedì 16/18, su appuntamento casadelledonne@comune.udine.it

UDINE

Mind the Gap. Dall'evidenza all'immaginazione

Casa Cavazzini, via Cavour 14

Fino al 24 maggio; da lunedì a giovedì 10/18, da venerdì a domenica 10/19

UDINE

Ulay, Marina Abramovic, Igor Andjeli. La riconsacrazione di Francesco

Ex Chiesa di San Francesco, Largo ospedale vecchio

Dal 21 marzo al 26 aprile; da giovedì a domenica 15/19

GIORNATE FAI DI PRIMAVERA. In provincia di Udine aperti palazzi e chiese a Udine, Villa Santina, Torviscosa, Rocca Bernarda

Da palazzo Antonini-Stringher alla centrale di Torviscosa

La presentazione delle Giornate Fai nella sede della Fondazione Friuli

Sabato 21 e domenica 22 marzo si svolgerà la 34ª edizione delle Giornate Fai di Primavera, presentata sabato 14 marzo in Palazzo Antonini Stringher sede della Fondazione Friuli, che sarà proprio una delle mete proposte nella città di Udine. Sono otto i comuni che in regione offriranno 18 luoghi da visitare consultabili sul sito www.giornatefai.it, con un ingresso a contributo libero a partire da 3 euro.
Il presidente della Fondazione Friuli, **Bruno Malattia**, ha osservato come il Fondo per l'Ambiente Italiano sia riuscito a coinvolgere numerosi giovani collaboratori: i volontari Fai, con il neocostituito Gruppo Giovani di Udine, saranno infatti affiancati nelle visite guidate da 250 studenti apprendisti Ciceroni degli istituti superiori di Udine e Cividale e dagli universitari dell'ateneo udinese.
«Aprire questo palazzo – ha continuato Malattia – per noi vuol dire condividere con la comunità la sua storia, la sua bellezza, la memoria e allo stesso tempo rafforzare la responsabilità collettiva nella tutela e nella conservazione del patrimonio. Oltre a mettere a disposizione il nostro palazzo, peraltro visitabile sempre su richiesta, nel fine settimana avremo anche un evento, venerdì 20. Sarà una passeggiata d'autore con la guida di Liliana Cargnelutti e di Elena Commessatti, autrici del libro "/dé-ntro/ Palazzo Antonini Stringher", alla scoperta del palazzo e della sua collezione di oltre 600 opere d'arte, durante la quale sarà possibile osservare anche qualche antico registro del Monte di Pietà».
La visita è possibile solo su prenotazione sul sito https://faiprenotazioni.fondoambiente.it
Solo gli iscritti Fai potranno invece visitare il palazzo palladiano Antonini Maseri, sede del rettorato dell'Università di Udine, nelle giornate di sabato 21 e domenica 22 dalle 10 alle 17.
Prenotazione obbligatoria sul sito anche per la chiesa di San Valentino, aperta solo sabato 21 marzo dalle 14.30 alle 17 dall'ingresso su via Pracchiuso. L'edificio tardo cinquecentesco presenta interessanti opere, tra cui l'altare maggiore con un raro paliotto decorato a scagliola.
L'assessore comunale alla Cultura di Udine, **Federico Pirone**, ha fatto notare come la ricostruzione del Friuli terremotato sia stata caratterizzata proprio dalla cura per il patrimonio culturale, che ha portato all'istituzione dell'Università di Udine e del Centro di Restauro di Passariano (purtroppo chiuso da anni, ndr). Sono altri due i monumenti aperti in città dalla delegazione udinese del Fai: la sede della Prefettura e Palazzo Antonini Mangilli Del Torso. Essi, come ha detto la responsabile **Chiara Bettuzzi** «offriranno non solo l'opportunità di riscoprire un patrimonio artistico spesso inaccessibile e poco conosciuto, ma anche di essere un momento di partecipazione collettiva e di cittadinanza attiva».
La Prefettura di Udine ha la sede più antica in Italia, come ha fatto rilevare il viceprefetto **Giovanni Maria Leo**. Infatti il complesso architettonico che la ospita con il suo grande chiostro fu costruito nella seconda metà del '600 come monastero femminile. Soppresso nel 1806 dai decreti napoleonici l'edificio divenne caserma, il governo austriaco lo adibì anche ad ospedale militare e tale rimase, anche dopo l'annessione all'Italia, fino al 2006. Il trasferimento della Prefettura nel borgo Pracchiuso, insieme alla ristrutturazione de La Quiete, erede dell'ottocentesca Casa di Ricovero, ha permesso la rivitalizzazione dell'antico quartiere originando secondo Leo «una simbiosi tra vita istituzionale, storia e cultura».
Sempre a Udine, ma in piazza Garibaldi, sarà visitabile anche Palazzo Antonini Mangilli Del Torso, dove nel 1968 fu fondato il Centro Internazionale di Scienze Meccaniche, che promuove le discipline tecnico scientifiche, come ha sottolineato il suo presidente **Mario Pezzetta**. L'impianto architettonico del 1577 si deve a Daniele Antonini, fratello di Floriano che nel 1556 commissionò a Palladio il palazzo di via Gemona, attuale sede del rettorato. Passò nel '600 ai Mangilli e fu acquisito nel 1924 da Alessandro Del Torso, che lo donò alla città di Udine nel 1967 per scopi culturali. Ha una storia complessa segnata da interventi succedutisi nel tempo e si caratterizza per le decorazioni prospettiche di Francesco Chiarottini e Andrea Urbani, mentre l'architetto ottocentesco Andrea Scala progettò il giardino sul retro.
Nel territorio dell'ex provincia di Udine altri siti saranno aperti dal Fai. A Villa Santina si potrà visitare la nuova sede della Carnica Arte Tessile risorta dopo l'incendio che l'ha devastata nel 2020. Fondata nel 1964 mantiene viva la tradizione carnica della tessitura iniziata nel '700 da Jacopo Linussio.
Il gruppo Fai di Palmanova assicurerà per sabato 21 marzo (ore 10/12 e 14/17) la visita alla centrale Termoelettrica di Torviscosa, che forniva energia alle industrie di Torviscosa, la città di fondazione costruita nei tardi anni '30 nella bassa Friulana per ricavare cellulosa dalle fibre della canna gentile.
Il Gruppo Fai di Cividale del Friuli proporrà nel fine settimana la visita di Rocca Bernarda, l'antica villa e azienda agricola dei Conti Perusini, ora dell'Ordine di Malta. Si potranno visitare gli interni della villa e negli stessi orari (10/13 e 15/18) sarà possibile passeggiare tra vigneti e parco storico per osservare i paesaggi ammirati anche da Carlo V d'Asburgo. Sabato mattina lo scultore cividalese Giorgio Benedetti parlerà delle sue sculture, allungatissime ed eleganti figure immerse nella natura, e alle ore 19 di sabato 21 marzo è prevista una serata con degustazioni enogastronomiche e un'esibizione di scherma per ricordare il cavaliere Fiore dei Liberi, celebre maestro d'armi di Premariacco del '400.

Gabriella Bucco

Edificio tesoro di storia e arte

La sede udinese della Fondazione Friuli, da poco ristrutturata, sarà aperta al pubblico

Il palazzo Antonini Stringher, che unisce il nome dei primi proprietari a quello di Bonaldo Stringher primo governatore della Banca d'Italia, ristrutturato nel 2023 da Paola Veronese è diventato sede della Fondazione Friuli.
La sua storia inedita è stata ricostruita da Liliana Cargnelutti in base a ricerche presso l'archivio storico della Banca d'Italia di Roma. Vicende che non erano mai state studiate poiché l'edificio aveva sempre fatto parte degli annessi al palazzo palladiano voluto nel 1556 da Floriano Antonini e comperato nel 1696 da Daniele Antonini. I nuovi proprietari, spiega Liliana Cargnelutti, costruirono un'addizione lungo via Gemona dove il restauro ha portato alla luce affreschi e alcuni stucchi. Al quadraturista veneziano Domenico Fossati, attivo nel 1770 nel Teatro Sociale di Udine, la studiosa attribuisce due affreschi di Apollo e Diana nella sala d'ingresso al primo piano e probabilmente le sette tele con cornici a stucco di una scenografica stanza al secondo. Sono ancora da studiare invece gli interessantissimi stucchi che suggerirebbero analogie con quelli presenti in numerosi palazzi udinesi, tra cui lo stesso palazzo Antonini, il palazzo patriarcale, palazzo Beretta, il Duomo e a cui era stato dedicato un convegno internazionale di studi nel 2000. Tutti da studiare anche il soffitto ad affresco e le decorazioni che affiorano qua e là nel palazzo, inquadrando scenograficamente le opere d'arte come nella sala che ospita la statua della "Pudicizia" (1853 ca.) di Luigi Minisini.
Nel 1897 il complesso fu messo all'asta e fu acquistato nel 1899 dalla Banca d'Italia, che vi si trasferì nel 1900 sotto la direzione di Bonaldo Stringher, affidandone la ristrutturazione all'ingegner Giovanni De Toni, operante con Raimondo D'Aronco anche nel palazzo del Comune. Nel 1923, spiega Liliana Cargnelutti, si decise di lasciare a funzioni di rappresentanza la parte palladiana, mentre il De Toni si avvalse dell'architetto razionalista Pietro Zanini per i lavori del palazzetto adibito a uffici della Banca d'Italia. Zanini costruì nel 1925 il nuovo scenografico scalone con marmi in stile novecento e ampliò degli spazi continuando ad operare con continui interventi: il grande salone aperto al pubblico (1952), fino al consolidamento antisismico (1980-1983). Chiusa la Banca d'Italia nel 2009, il munifico cardiologo Attilio Maseri acquistò il palazzo palladiano donandolo nel 2018 all'Università, che diede in comodato alla Fondazione Friuli il palazzetto Antonini Stringher, ristrutturato e acquistato da quest'ultima nel 2024.
Nel palazzo sono ospitate le collezioni d'arte, che furono schedate nel 2008 in due volumi curati da Giuseppe Bergamini e Giancarlo Pauletto ed esposte in una serie di mostre allestite in diverse sedi regionali. Al piano terra ampi spazi sono dedicati alle esposizioni temporanee di arte contemporanea, mentre le collezioni ereditate dall'antico Monte di Pietà e dalla Cassa di Risparmio sono state riunite per la prima volta in un unico edificio. Seicento opere molto diverse le une dalle altre poiché comprendono quadri, sculture, mobili, grafiche, beni spesso concessi in comodato a musei e istituzioni culturali. Salendo le scale, decorate con pregevoli inferriate probabilmente attribuibili ad Alberto Calligaris, si arriva al secondo piano dove sono esposti i dipinti storici di Pomponio Amalteo e Palma il Giovane provenienti dal Monte di Pietà e pregevoli mobili dipinti. Si passa poi alle tele settecentesche di Sebastiano Bombelli e Nicola Grassi e alle opere dei maggiori artisti dell' '800 e '900 friulano, arricchite da continue donazioni, tra cui si annoverano tra le ultime quelle relative ai pittori Renzo Tubaro (1925–2002) e Giovanni Moro (1877-1949).

G.B.

La ricca decorazione pittorica e a stucco dell'interno di palazzo Antonini Stringher

lis Gnovis

CIVIDÂT-PREPOT. Une cuistion di confins

No je la prime volte che i confins a ingredein la vite des personis, magari dome par vie di une modifiche ae viabilitât. Al sucêt tra i comuns di Cividât e di Prepot, in localitât Miezemont, dulà che un pôcs di agns indaûr, cause une modifiche de viabilitât de strade regjonâl che e puarte a Madone di Mont, un ciert numar di cjasis e di proprietâts a jerin restadis a miezis di dôs aministrazions diferentis, cussì che lis unitâts imobiliârs si cjatavin iscritis tal Catastic di un Comun, e i proprietaris ae anagrafe di chel altri. Par zonte, i plans regoladôrs dai doi Comuns a vevin ancje normis diferentis, che a complicavin lis cuistions urbanistichis. Finalmentri, la Aministrazion regjonâl, cui doi sindics, e je rivade a meti a puest lis robis, e a segnâ il just confin tra i doi Comuns, cul passaç a chel di Prepot di un teren di passe 2.000 metris cuadris. Risolte la cuistion, si stan metint vie documents, cjartis e mapis che a jerin coventadis par disgredeâ la cuistion: par fortune, al à dit un dai proprietaris che a vivevin la cuistion strambe, che no si tratave di confins di Stât.

UDIN-CIVIDÂT. In ferovie a tornin i cartei in trê lenghis

O vevin fat sintî ancje nô, l'an passât, la nestre flevare vôs, cuant che la Societât che e veve cjapât in man la ferovie Udin-Cividât e veve gjavât vie i cartei in trê lenghis, talian, furlan e sloven. Societât che e veve cjapât in man la ferovie Udin-Cividât, e veve gjavât vie i cartei in trê lenghis che si cjatavin intes stazions de uniche linie clamade des "trê lenghis". La Societât e veve di meti man a une gruesse manutenzion di dute la linie, che tal fratimp e sarès stade servide cun corieris, e duncje e veve pensât ancje di gjavâ vie i cartei, che tant nissun, tal fratimp, al doprave chês stazions. La Arlef e veve parfin scrit al President de Republiche, par fâi savê che, se al passave di chês bandis, nol varès podût olmâ chei cartei. Intant lis iniziativis a son ladis indenant e cussì, adun cu la Arlef, parlamentârs, sindics e dirigjents des societâts, dopo tantis riunions, si è rivâts a cjatâ la soluzion: tornâ a meti sù chei cartei. E intant si spiete che e rivi in stazion ancje la litorine, che e à polsât avonde.

UDIN. La Ledre tirade a ciment

Mê mari mi diseve di no tirâle a ciment, cuant che o cumbinavi alc che nol lave: e alore o vevi capît che il ciment nol jere une buine robe, ma a son cuistions di ponts di viste. Pal Consorzi di Bonifiche de Basse furlane il ciment, invezit, al è une biele robe, tant che al à pensât di cimentâ un trat dal canâl de Ledre che al passe par Udin, tra Baldassarie Basse e vie Marsala, dulà che il trat al è ancjemò crot, di mût di vistîlu cutune monture di ciment, e fâlu cori a dret, tant aromai nissun si ferme di chês bandis, nancje lis lavanderis che une volte a lavin a lavâ i peçots e a fâ adun une babade, parcè che lis feminis a son usadis a fâ dôs robis intal stes timp. Un grup di citadins che a son a stâ di chês bandis, a àn ancje fat une piçule manifestazion di garbade e malinconiche proteste, ricuardant i timps di une volte, e cualchidun al à ancje ricuardât i dams che la iniziative e compuarte, ma il Consorzi al dîs di fâlu a fin di ben, par miorâ la gjestion de risorse idriche. Ma intant i lavôrs in Baldassarie Basse a van indenant di corse, propit come la aghe cuant che il canâl al sarà dal dut cimentât.

Miercus 18	S. Ciril di Jerusalem	Domenie 22	V Domenie di Cuaresime
Joibe 19	S. Josef Om de Madone	Lunis 23	S. Turibi
Vinars 20	S.te Alessandre	Martars 24	S. Romul
Sabide 21	S. Serapion	Il timp	Timp instabil e matucel.

Il soreli
Ai 18 al jeve aes 6.14
e al va a mont aes 18.17.

La lune
Ai 19 Lune gnove.

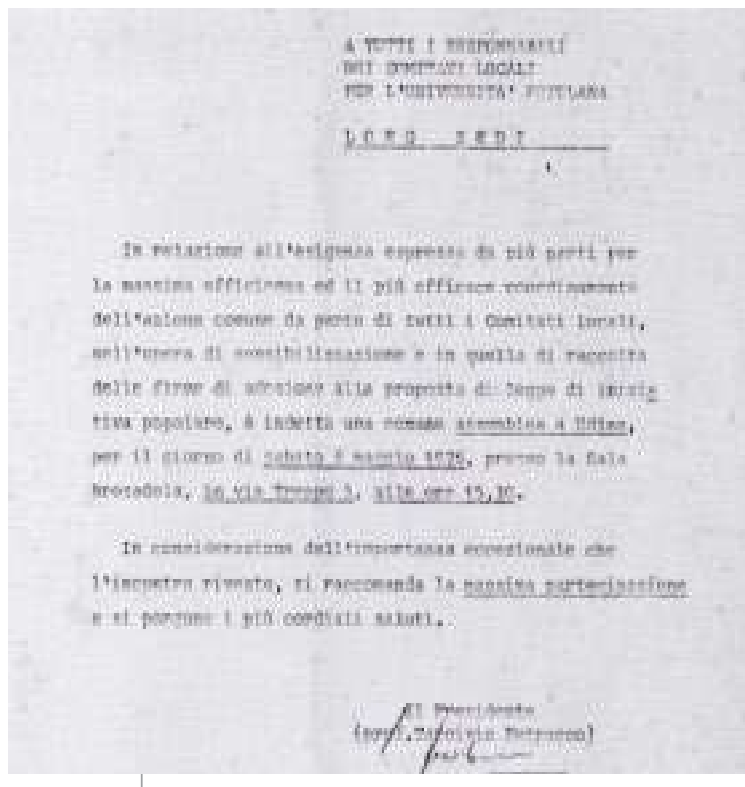
Il proverbi
In cent agns e in cent dîs la aghe e torne ai siei paîs.

Lis voris dal mês
Març al è il mês just par cuinçà ribes
e frambolârs e la dì di Sant Josef al è il moment just par semenâ lis patatis.

La Universitât di Udin plui fuarte dal taramot

Il President dal Comitât pe Universitât Furlane, prof. Petracco, al veve clamât dongje ducj i responsabii dai Comitâts locâi a une assemblee che si sarès tignude sabide ai 8 di Mai dal 1976, in sale "Brosadola" a Udin. Lu veve fat ancje sul sburt dai stes responsabii par coordenâ e rindi plui eficiente la lôr opare di sensibilizazion e la racuelte des firmis a pro de presentazion de leç di iniziative popolâr pe istituzion de universitât furlane, inviade benzà l'an prime. Ma chê assemblee no si fasarà: doi dîs prime, l'Orcolat al tamesave cuntune violence mai viodude i paîs e la tiere dal Friûl. La racuelte des firmis, che la prime e jere stade chê dal Vescul Battisti, e riscjave di fermâsi dal dut, e la sperance di tancj furlans, di lâ a Patràs. President e responsabii dai Comitâts si cjalarin scunîts, cence savê ce fâ, denant di chel marimont. Si dîs che no 'ndi è une triste che no 'ndi sedi une buine, e di fat al fo propit il taramot, e ancje parcè che, in chê volte, i furlans si judavin tra di lôr, a risolvi la cuistion.
Il prof. Petracco al jere vignût a savê che "il Giornale" di Montanelli al veve dade al prof. Ardito Desio la incarghe di distribuî la grande beçolade che i siei letôrs a vevin tirât dongje par judâ i taramotâts, e lui, che al jere so amì, si jere metût a disposizion. Al veve convinçût Desio a vignî in Friûl e cun lui al veve sielzût i puescj dulà puartâ chel jutori. Se di miracui di cheste fate si pues fevelâ, forsit chest al è stât un di chescj. Al sucedè cuant che i doi si cjatavin des bandis di Cjassà dulà che un zovin dal puest al ricognossè il professôr, e i disè: "Ma lei non è il professor Petracco? Non si continua la raccolta delle firme? Per noi è importante l'Università". Petracco al capì di bot, e nol pierdè timp: al tirà fûr dai casselins i fassicui des firmis e lis contà: a 'ndi jerin 65.000, ma a 'ndi coventavin 100.000 par presentâ in Parlament la propueste di leç di iniziative popolâr; il timp e la situazion a jerin cuintri, ma bisugnave tentâ. Al tornà a clamâ dongje i responsabii, si meterin sù manifescj che a clamavin la int a firmâ e si invià di gnûf la racuelte di firmis ancje sot des tendis dai paîs taramotâts, cussì che ai 11 di Lui, doi mês daspò de grande sacodade, denant de glesie di Sant Josef di Udin, la racuelte si sierave par timp, cuntun risultât di ben 125.000 firmis. Une rispueste che in pôcs si spietavin, e mancul che mancul cierts politics, che a vevin viodût cun malegracie e ironie la racuelte, tant che un di chescj al veve sentenziât che la racuelte no sarès rivade insom. Ma a Udin i vevin crodût in 21.371 di lôr; a Pordenon 4.498 e a Glemone 3.288, e par lôr, e par ducj chei altris che a vevin sperât, chês firmis a jerin une grande sperance par l'avignî dal Friûl e de sô int. Cuintri ducj chei che a vevin cirût di fâle falî, il secont numar dal "Bollettino di Coordinamento delle tendopoli", jessût ai 19 di Mai – che al deventarà la vôs dai taramotâts – al ripuartave par intîr un document dai predis furlans "Ai Furlans che crodin", dulà che si denunziavin lis manovris di chei che a cirivin di ostacolâ la iniziative.
A Glemone, la capitâl dal taramot, che e sarà ancje la capitâl de racuelte des firmis, Tonino Costantini (recuie), un dai protagoniscj di chel risultât, daspò di vê fadiât par dute la zornade, cul furgon metût a disposizion dal Sindic, sot sere al zirave fin tart pes tendopolis, in compagnie dal nodâr Caminiti e dal mestri Del Fabbro, a cjapâ sù firmis e firmis. E plui di cualchi sere, stracs, a scugnivin mandâ vie personis che a volevin firmâ.
Ai 6 di Març dal 1978, cuntun decret dal President de Republiche, e vignive istituide la Universitât dal Friûl, uniche nassude par volontât popolâr, e un pôc ancje pal merit di chel zovin che a Cjassà al veve stiçât il prof. Petracco a no fermâsi.

Roberto Iacovissi



La convocazion di sabide ai 8 di Mai dal 1976; un incuintri mai tignût

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> FERBINT
s.m. = piccante, frizzante
(dal latino fervid(um) 'bollente')
Chest asêt di vin al è dabon ferbint.
Questo aceto di vino è davvero piccante.

> FETÔS
agg. = noioso, prolisso
(dal latino foetōsu 'puzzolente', da qui il senso traslato di qualcosa in eccesso che dà fastidio e noia)
Malie e je propit une femine fetose.
Amalia è proprio una donna noiosa.

> FIDÂ
v. = affidare; fidarsi *(dalla forma verbale *fidāre, dal latino fīdĕre 'fidarsi; aver fiducia')*
O ai fidât il frutin a mê comari.
Ho affidato il bambino alla mia levatrice.
O pues fidâmi.
Posso fidarmi.

> FIGÂR
s.m. = fico, è coltivato in molte varietà fino alla regione submontana ed il suo frutto che matura in settembre è detto fic o fî *(dal latino ficus 'fico (pianta e frutto)')*
Il figâr dal ort di Berto al fâs pomis di grande bontât.
Il fico dell'orto di Umberto dà dei frutti di grande bontà.

> FIOÇ
s.m. = figlioccio, chi è tenuto al battesimo o alla cresima
(dal latino medievale filiocius 'chi è tenuto a battesimo rispetto al compare')
Gno fioç mi da grandis sodisfazions.
Il mio figlioccio mi dà grandi soddisfazioni.

> FLICHE
s.f. = striscia, appezzamento lungo e sottile; fetta sottile; monetina austriaca corrispondente al vintin (flichis sono i quattrini). *(dal verbo flicâ, flichicâ 'rattoppare')*
O ai cjolt une fliche di cjamp vicin di te.
Ho preso una striscia di terreno accanto a te.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 19	VENERDÌ 20	SABATO 21	DOMENICA 22	LUNEDÌ 23	MARTEDÌ 24	MERCOLEDÌ 25
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Il paradiso della signore 10,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **DON MATTEO 15,** serie tv 23.30 **Porta a porta**	17.05 **La vita in diretta** 18.45 **L'eredità,** gioco 20.30 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **THE VOICE GENERATION,** talent show con Antonella Clerici	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 17.05 **Ciao maschio** 21.30 **CANZONISSIMA,** show com Milly Carlucci 00.10 **I vinili di...**	10.20 **Santa Messa** 14.00 **Domenica in** 20.30 **IMMA TATARANNI - SOSTITUTO PROCURATORE,** serie tv 01.10 **Sottovoce e dintorni**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.30 **GUERRIERI - LA REGOLA DELL'EQUILIBRIO,** serie tv 23.00 **XXI secolo - Quando il presente diventa futuro**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **LE LIBERE DONNE,** miniserie 23.40 **Porta a porta**	17.05 **Vita in diretta,** contenitore 18.45 **Reazione a catena,** gioco 21.30 **MORGANE - DETECTIVE GENIALE,** telefilm 23.40 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **ORE 14 SERA,** talk show di attualità 23.50 **Radio2 Social club**	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **DELITTI IN PARADISO,** telefilm 23.30 **Oltre il paradiso,** telefilm	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **F.B.I. INTERNATIONAL,** telefilm 23.10 **Il sabato al 90°,** rubrica sportiva	18.50 **F.B.I.,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 20.30 **MARTEDÌ E VENERDÌ,** film 23.00 **La nuova DS,** rubrica sportiva	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.30 **TG 2 - REFERENDUM COSTITUZIONALE,** speciale 23.00 **Il processo al 90°,** rubrica sportiva	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **STASERA A LETTO TARDI,** show 23.10 **Radio2 Social club,** rubrica	18.50 **9-1-1- Lone star,** telefilm 19.30 **9-1-1,** telefilm 21.00 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.10 **Radio2 social club**
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.40 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **SPLENDIDA CORNICE,** show con Geppi Cucciari 23.30 **Linea Notte**	20.35 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.00 **LA PELLE DEL MONDO,** speciale 23.15 **Quelli che il cinema,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **La confessione** 20.30 **IL TEMPO CHE CI VUOLE,** film con Fabrizio Gifuno 23.15 **Agenda del mondo,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 21.20 **PRESADIRETTA,** inchieste e reportage con Riccardo Iacona 23.20 **Illuminate - Eleonora Giorgi,** documentario	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Via dei matti numero 0** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** inchieste 23.00 **Beauty,** magazine	20.00 **Blob,** magazine 20.15 **Riserva indiana** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **FARWEST,** inchieste e reportage 00.45 **Sorgente di vita**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Generazione bellezza** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste 23.30 **Linea notte**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.30 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **CUORE DI PADRE,** film 23.00 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **RAPSODIA IN AGOSTO** film 23.00 **Effetto notte**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **BRANCACCIO,** film 23.00 **Compieta**	19.30 **In cammino** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **ROTAIE E LEGAMI,** film 23.30 **I segreti di Big Stone Gap,** film	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **THE CHOSEN,** serie tv 22.50 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **FRENCH KISS,** film 23.30 **Retroscena**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 23.00 **DI BELLA SUL 28,** rubrica 23.30 **La strada della libertà,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **Caduta libera,** gioco a quiz 21.20 **FORBIDDEN FRUIT,** soap opera	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show	18.45 **Avanti un'altro!,** gioco 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **AMICI - IL SERALE,** talent show con Maria De Filippi 00.00 **Bardot**	16.30 **Verissimo** 20.40 **La ruota della fortuna** 21.20 **CHI VUOL ESSERE MILIONARIO IL TORNEO,** gioco 23.00 **Pressing**	16.30 **Dentro la notizia** 20.40 **La ruota della fortuna,** gioco a quiz 21.20 **SCHERZI A PARTE,** show con Max Giusti 00.50 **Uomini e donne**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.30 **La ruota della fortuna** 21.20 **GRANDE FRATELLO VIP,** reality show 01.00 **X Style,** rubrica	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 21.20 **VANINA - UN VICEQUESTORE A CATANIA,** serie tv
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Miami,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.00 **GEOSTORM,** film con Gerald Butler 23.50 **Contagion,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **WONDER WOMAN,** film con Gal Gadot 23.50 **Catwoman,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **CATTIVISSIMO ME,** film di animazione	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **LE IENE PRESENTANO INSIDE,** inchieste e reportage 00.00 **Auguri per la tua morte,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine,** telefilm 21.00 **THE TRANSPORTER,** film 23.15 **Law & Order - I due volti della giustizia,** telefilm	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.20 **SPIDER-MAN 2,** film con Tobey Maguire 23.20 **Star Trek - Into darkness,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.20 **LE IENE,** servizi e inchieste con Veroni Gentili 23.00 **Morte dal tiranno,** doc.
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Giuseppe di Nazareth,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show 23.50 **Drive up,** rubrica	16.40 **Tango & Cash,** film 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste introdotte da Gianluigi Nuzzi 23.50 **Made in Italy,** serie tv	16.40 **Il ritorno di Colombo,** telefilm 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **NATI CON LA CAMICIA,** film con Bud Spencer	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Giuseppe Brindisi 23.50 **Duplicity,** film	14.50 **Quarta repubblica - referendum** 20.30 **4 di sera,** rubrica 21.20 **QUARTA REPUBBLICA,** talk show con Nicola Porro 23.50 **200 metri,** film	16.25 **Torna «El Grinta»,** film 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali,** rubrica	16.25 **Sant'Antonio di Padova,** film tv 21.20 **REALPOLITIK** talk show con Tommaso Labate 23.50 **Onda su onda,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	17.30 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.15 **SPECIALE REFERENDUM,** con Enrico Mentana 23.15 **La torre di Babele**	16.00 **Prova d'inchiesta,** rubrica 17.15 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 20.40 **IN ALTRE PAROLE,** con Massimo Gramellini	18.00 **Barbero risponde,** rubrica 20.30 **In onda** 21.35 **DON'T SAY A WORD,** film 23.50 **The village,** film	18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 21.35 **PROPAGANDA LIVE,** talk show 00.50 **Belli dentro belli fuori,** rubrica	17.00 **La torre di Babele doc** 18.30 **Ignoto X - dentro e fuori la cronaca,** inchieste 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **LA GIUSTA DISTANZA,** conduce Roberto Saviano 23.40 **Black rain,** film
Rai 4 Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **Hitman,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Bones,** telefilm 21.20 **PUNTO D'IMPATTO,** film 23.05 **A testa alta,** film	19.35 **Allert - missing persons unit,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **OPERATION NAPOLEON,** film 23.05 **River wild,** film	19.35 **Elementary,** telefilm 21.20 **FUGA DALL'INFERNO,** film 23.00 **Punto d'impatto,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **ENDER'S GAME,** film 23.00 **La guerra dei mondi,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **GRAN TURISMO,** film 23.00 **Nessuna via di uscita,** film	17.00 **Elementary,** telefilm 18.20 **Hawaii Five 0,** telefilm 19.50 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **NESSUNA VIA DI USCITA,** film 23.05 **Pelle,** film
Rai 5 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.05 **Gli occhi del musicista,** documentario 21.15 **PINO DANIELE IL TEMPO RESTERÀ,** documentario 22.45 **Dentro le note con Gloria Campaner**	19.30 **Come ridevamo,** documentario 20.30 **PONTI,** documentario 22.25 **La ferrovia retica: un treno nel cuore delle Alpi,** documentario	19.25 **Evolution,** documentario 20.30 **OMERO NON PIANGE MAI,** spettacolo teatrale 22.45 **Rock legend,** documentario	19.30 **Italia viaggio nella bellezza,** documentario 21.00 **SPENCER,** film 23.00 **Che magnifica impresa,** documentario	19.15 **La seconda guerra mondiale,** documentario 20.30 **Overland 2017** 21.15 **BEN IS BACK,** film 23.45 **My name is Joe,** film	19.05 **Rainchieste,** documentario 20.15 **Overland 2017** 21.15 **SICCITÀ,** film con Silvio Orlando 23.15 **Lacci,** film	19.30 **OMERO NON PIANGE MAI,** monologo 21.15 **GLI OCCHI DEL MUSICISTA,** show musicale 22.15 **Al di là del fiume tra gli alberi,** documentario
Rai Movie Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	19.30 **Togo - una grande amicizia,** film 21.10 **LE PALUDI DELLA MORTE,** film 23.15 **Il sapore del successo,** film	17.30 **Balla coi lupi,** film 19.30 **Segreto di stato,** film 21.10 **IL PRINCIPE DEL DESERTO,** film 23.05 **Driven,** film	17.30 **Ricchi di fantasia,** film 19.30 **I tre moschettieri,** film 21.10 **BAD BOYS FOR LIFE,** film 23.05 **Immortals,** film	18.00 **Pazze di me,** film 19.35 **Immortals,** film 21.10 **IL NOME DELLA ROSA,** film 23.05 **The last knight,** film	17.30 **L'uomo di Laramie,** film 19.25 **Sicario,** film 21.10 **I QUATTRO FIGLI DI KATIE ELDER,** film 23.05 **Shalako,** film	17.30 **Lo chiamavano King,** film 19.25 **Soldado,** film 21.10 **BLACK HAWK DAWN,** film 22.45 **Bad boys for life,** film	17.00 **Quel maledetto treno blindato,** film 19.35 **Una bara per lo sceriffo,** film 21.10 **JIMMY BOBO - BULLET TO THE HEAD,** film
Rai Storia Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LA GRANDE CORSA DEI CARRI,** documentario 22.10 **Cronache dalla storia,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **LE RAGAZZE,** documentario 22.10 **L'abbraccio,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **IL GIUDICE RAGAZZINO,** film 23.10 **Fuocoammare,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.00 **SERATA ENZO TORTORA,** speciale 23.00 **Nel secolo breve,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **MAXI IL GRANDE PROCESSO ALLA MAFIA,** documentario 22.10 **Catilina - cronaca di una congiura,** documentario	21.10 **I FRATELLI DELLA FORESTA,** documentario 22.10 **Storia della tv,** documentario 23.50 **Tante facce nella memoria,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **RAINCHIESTE,** documentario 22.10 **Dario Fo l'ultimo mistero buffo,** documentario
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.00 **L'alpino** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Documentario**	12.45 **A voi la linea** 15.30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **PICCOLI AMORI, GRANDI STORIE**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Documentario** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **SCUSATE SIETE A CASA?**	10.30 **Santa Messa – diretta dalla Cattedrale di Udine** 11.30 **L'alpino** 12.00 **Documentario** 13.00 **Maman** 20.55 **REPLAY**	12.45 **A voi la linea** 17.45 **Telefruts** 18.40 **Start** 19.45 **L'ora dei dilettanti** 20.45 **POLTRONISSIMA** 23.00 **Rugby magazine**	17.45 **TeleFruts** 19.00 **Vaghe frontiere** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 22.30 **Effemotori**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **SPECIALE SPORT FVG** 23.15 **Documentario**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.25 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **STASERA A LETTO TARDI,** film tv 23.30 **Un fantasma accanto a me,** film	19.00 **Il paradiso delle signore 8,** serie tv 19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **IMMA TARATANNI SOSTITUTO PROCURATORE,** serie tv	19.25 **Note d'amore,** film tv 21.10 **DON MATTEO 15,** film tv 23.00 **Imma Tataranni sostituto procuratore,** serie tv	17.20 **Donna detective,** miniserie 21.10 **STASERA TUTTO È POSSIBILE,** show 23.50 **Il paradiso delle signore,** serie tv	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **UN DUCA ALL'IMPROVVISO,** film 23.50 **Note d'amore,** film tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **CANDICE RENOIR,** film 23.50 **Storie italiane**	19.45 **Il commissario Rex,** serie tv 21.10 **INNAMORARSI A BORA BORA,** film tv 23.00 **The good doctor,** telefilm
IRIS Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **BEVERLY HILLS COP II,** film 23.45 **Resa dei conti a Little Tokyo,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **LA RECLUTA,** film 23.45 **Corda tesa,** film	16.15 **La recluta,** film 19.15 **Beverly Hill cop II - un piedipiatti a Beverly Hills,** film 21.10 **PRESUNTO INNOCENTE,** film	18.45 **Colpevole di omicidio,** film 21.00 **SCARFACE,** film 23.50 **Il laureato,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.20 **COACH CARTER,** film 00.40 **Shooting stars,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **QUEL MALEDETTO COLPO AL RIO GRANDE EXPRESS,** film 23.50 **Sfida oltre il fiume,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SALVATE IL SOLDATO RYAN,** film 23.10 **Collateral,** film

UNA CASA PER LA TERZA ETÀ

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO:

E' una casa di tipo familiare in grado di ospitare fino a 25 anziani autosufficenti e non.
Paularo è situato in una splendida vallata, la Val d'Incarojo, ed è il secondo Comune più grande della Carnia a soli 15 minuti da Tolmezzo.
La residenza è dotata di nuovi arredi moderni e funzionali alla condizione degli ospiti.

COMPRENDE

- 9 camere singole, 8 camere doppie, nessun supplemento per la camera singola
- Ampia sala da pranzo con Fogolar e salotto
- Salottini al primo Piano con terrazzo
- Sala dedicata per le visite con ingresso separato
- Palestra per fisioterapia
- Nessun sovraprezzo per camere singole

OFFRE

- Assistenza con personale qualificato 24 ore
- Cucina interna e menù tipici locali
- Servizi di lavanderia e parrucchiere
- Attività di animazione

RETTE CONCORRENZIALI

UNA RESIDENZA AUTORIZZATA ED ACCREDITATA PER ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI

RESIDENZA PER ANZIANI DI PAULARO
Via della Pineta 2, 33027 Paularo (UD)
Tel. 0433.711193 - Cell. 366 5917077
E-mail: residenza.anziani@hotmail.it

ENTE GESTORE
IDEA SOCIETÀ COOPERATIVA SOCIALE
Viale del Ledra 31, 33100 Udine (UD)
Tel. 0432.958186 E-mail: ideacoop1@gmail.com

AUSILI PER LA MOBILITÀ E L'IGIENE

Sedie da bagno

- PRODOTTI **CONVENZIONATI** CON IL **SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**

CARROZZINA ELETTRONICA
R-TRAK

CARROZZINA SUPERLEGGERA
EXELLE VARIO

DEAMBULATORE
OCEANO

CUSCINO ANTIDECUBITO AD ARIA – *ROHO*

CHIAMA IL 0432 621 655

» *Visitate la nostra ampia mostra di dispositivi medici*

CHINESPORT® ITALIA
REHABILITATION and MEDICAL EQUIPMENT

Via Croazia, 2 - Udine
Tel. 0432 621 655
chinesport@chinesport.it

www.chinesport.it